DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 226

il Quotidiano del NordEst

Domenica 22 Settembre 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Molestie in casa, le badanti ora denunciano
Agrusti alle pagine II e III

Venezia
Il Campiello incorona la pordenonese Manzon
Gasparon a pagina 17

Serie A
Il Venezia vola con Busio e Pohjanpalo Juve-Napoli pari
De Lazzari e **Mauro** a pagina 21

Difende una donna, ucciso

▸Mestre, omicidio in centro: interviene mentre un tossicodipendente tenta rapinare una passante

▸Il giovane 26enne colpito al torace. Il prefetto: «Episodio isolato». Zaia: «Serve più sicurezza»

Giulia Zennaro

È morto da eroe, Giacomo Gobbato, a 26 anni, "perché gli eroi sono tutti giovani e belli". Giovane e bello, e un eroe, lo era davvero, questo ragazzo che non ha esitato, insieme all'amico Sebastiano Bergamaschi, a correre in aiuto di una donna in difficoltà, che era stata appena aggredita e scippata da un tossicodipendente. E ci ha lasciato la vita, sull'asfalto del marciapiede di Corso del Popolo, davanti al liceo artistico Guggenheim, a Mestre, la sera tra venerdì e sabato.

Continua a pagina 2

Il ritratto. Originario di Jesolo, faceva il tatuatore

Artista e animo generoso Giacomo caduto da eroe

VITTIMA Giacomo Gobbato, originario di Jesolo, da 7 anni viveva a Mestre, a Vicenza lavorava come tatuatore. **Babbo** a pagina 3

Il reportage
Violenze e spaccio quelle strade con il coprifuoco

Davide Tamiello

C'era una volta via Piave. La strada dell'eroina gialla dei nigeriani, com'era conosciuta in tutta Italia tra 2017 e 2018, quando diventò la capitale delle overdosi, non è più sola.

Continua a pagina 5

L'analisi
I silenzi a sinistra sul dossier migranti

Luca Ricolfi

Chi si augura che il centro-sinistra arrivi unito e preparato alle prossime elezioni politiche (previste per il 2027), forse dovrebbe nutrire qualche preoccupazione per i silenzi del Pd e dei Cinque Stelle in materia di politiche migratorie. Silenzi che sono divenuti assordanti nei giorni scorsi, quando Elly Schlein non ha speso nemmeno una parola sull'incontro fra Giorgia Meloni e Keir Starmer (premier laburista britannico), dal quale era emersa una notevole e imprevista convergenza di vedute in fatto di politiche di governo dei flussi migratori. Quella sintonia ha spiazzato Elly Schlein e Conte, perché la sinistra che Starmer rappresenta, severa con gli immigrati e aperta alle ipotesi di "esternalizzazione" della questione migratoria (come il modello Albania di Meloni e Rama), è lontanissima dalla sinistra che Schlein sta cercando di mettere insieme con Cinque Stelle e Alleanza Verdi-Sinistra. Ma il caso di Starmer non è isolato. La realtà è che in Europa da qualche anno stanno prendendo forma nuovi tipi di sinistra, fondamentalmente differenti da quella che, per decenni, è stata egemone nel Vecchio Continente.

Continua a pagina 23

«Plauso al bagnino, stiamo valutando di togliere la multa»

▸Jesolo, il direttore marittimo del Veneto interviene dopo la sanzione da 1032 euro

«Il soccorso portato a termine con successo dall'assistente bagnanti di Cavallino-Treporti è un gesto che conferma la professionalità di questi operatori A Saverio Amato va un plauso per il suo intervento, per il coraggio e la prontezza dimostrati». Le parole sono del direttore marittimo del Veneto, l'ammiraglio Filippo Marini, che in una nota - scritta dopo le polemiche sulla multa al bagnino - aggiunge: «Si potrà valutare anche l'archiviazione del verbale amministrativo».

Babbo a pagina 8

Padova
Fimmg, contestato buco da 170mila euro all'ex segretario

Padova, altri 88mila euro di spese non giustificate contestati al dottor Crisarà, ex segretario della Fimmg: il buco sale a 170mila euro.

Munaro a pagina 9

L'inchiesta
Indagata Boccia sequestrati occhiali-spia e cellulare

Decine di telefonini e pc, oltre ai famosi "occhiali-spia" sono stati sequestrati a casa di Maria Rosaria Boccia, indagata dalla Procura di Roma perché «Esercitava minacce idonee a compromettere la figura politica e istituzionale di Gennaro Sangiuliano, all'epoca dei fatti ministero per la Cultura, in modo da turbarne l'attività e ottenere il conferimento della nomina a consulente per i Grandi Eventi, incarico di collaborazione del Ministero». Recita così il capo di imputazione per un reato punito con la reclusione da uno a sette anni.

Di Corrado a pagina 7

L'alluvione
Assicurazione obbligatoria Salvini: le case non si toccano

Mentre a Palazzo Chigi ieri mattina il Consiglio dei ministri, presieduto dal ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci, ha dato il via libera allo stato di emergenza di 12 mesi per Emilia Romagna e Marche, stanziando 24 milioni per la ricostruzione delle aree maggiormente colpite dal maltempo, la Lega ha messo il veto su qualsiasi obbligo riguardante l'assicurazione sulla casa contro le catastrofi, rilanciato poche ore prima dallo stesso Musumeci. Si sgonfia invece la polemica sulla polizza obbligatoria per le imprese.

Pozzi a pagina 6

Confcommercio
«Nordest, persi 3.500 negozi: serve un Piano Marshall»

Confcommercio in allarme: frenano i consumi e continua la chiusura di negozi nei centri storici in Italia e nel Nordest. «Negli ultimi 10 anni i capoluoghi di provincia veneti hanno perso 2.493 imprese al dettaglio - denuncia Patrizio Bertin - è un problema anche di sicurezza, serve un Piano Marshall per salvare i negozi di prossimità».

Crema a pagina 16

Verona
«La lite, gli spari al figlio e poi si è tolta la vita»

Alessandra Spiazzi ha impugnato la pistola, l'ha puntata contro il figlio di 15 anni e ha premuto il grilletto. Poi l'ha rivolta verso se stessa e ha sparato un altro colpo. È questa la ricostruzione di investigatori sulla tragedia familiare di Lago di Lavagno, nel Veronese, dove venerdì pomeriggio sono stati trovati il corpo della madre, 58 anni, e il ragazzo in fin di vita. A confermare l'ipotesi è stata la prova dello stub, che ha consentito di risalire a chi impugnava l'arma al momento degli spari.

Zaniboni a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1 "I segreti del barbecue" + € 5,90

La feroce aggressione

La manifestazione di ieri pomeriggio sul luogo in cui è stato accoltellato a morte Giacomo Gobbato

> *È una città lasciata a se stessa, in cui i deboli sono sempre più abbandonati e marginalizzati senza servizi*

> *Era bravo, impegnato, divertente: è morto facendo ciò che ha sempre fatto, prendendosi cura degli altri*

LA TRAGEDIA

MESTRE È morto da eroe, Giacomo Gobbato, a 26 anni, "perché gli eroi sono tutti giovani e belli". Giovane e bello, e un eroe, lo era davvero, questo ragazzo che non ha esitato, insieme all'amico Sebastiano Bergamaschi, a correre in aiuto di una donna in difficoltà, che era stata appena aggredita e scippata da un tossicodipendente. E ci ha lasciato la vita, sull'asfalto del marciapiede di Corso del Popolo, davanti al liceo artistico Guggenheim, a Mestre, la sera tra venerdì e sabato.

LA DINAMICA

Per le strade di Mestre c'è movimento, anche se i locali in quella zona sono quasi tutti chiusi. È stata appena inaugurata Mestreland, il parco giochi della città, e sono quasi tutti lì. Giacomo e Sebastiano stanno rientrando a casa dopo una serata trascorsa fuori, anche insieme al papà di Giacomo. Stanno andando a bere una cosa per conto loro quando sentono una donna gridare: non si girano dall'altra parte, non sono i tipi. Giacomo e Sebastiano sono amici da una vita e sono molto conosciuti in città per il loro attivismo: condividono le battaglie per l'ambiente, per la giustizia sociale, per l'integrazione, per la sicurezza e militano nel centro sociale Rivolta. Accorrono e si gettano sull'aggressore, un tossicodipendente moldavo 30enne senza precedenti. Probabilmente è in crisi d'astinenza e gli servono i soldi per procurarsi una dose. Sebastiano cerca di fargli lo sgambetto per farlo cadere a terra, Giacomo gli salta addosso. Sebastiano viene colpito a una gamba, la lama gli sfiora l'arteria femorale. Ma è Giacomo ad avere la peggio quando l'aggressore si volta e lo colpisce con un fendente al torace. «Mi ha colpito», dice Sebastiano all'amico.

L'ASSASSINO È FUGGITO E POCHI MINUTI DOPO HA PRESO DI MIRA UNA TURISTA PRIMA DI ESSERE BLOCCATO

Mestre, difende una donna: ucciso a coltellate in centro

▸Tossicodipendente tenta di rapinare una passante in Corso del Popolo, due ragazzi cercano di bloccarlo e vengono colpiti da alcuni fendenti: Giacomo muore a 26 anni

«Anche io», risponde Giacomo, prima di accasciarsi a terra. Morirà neanche un'ora dopo, durante il trasporto in ospedale.

DOLORE

Non è finita qui, la notte folle di Mestre: dopo aver lasciato i due amici a terra, sanguinanti, insieme alla donna appena scippata, l'aggressore scappa e prende di mira un'altra donna, una turista giapponese. Una furia incontenibile che viene fermata da un altro passante e dall'intervento della polizia, che proprio quella sera aveva tenuto un'operazione Alto impatto in città. Il giorno dopo per le strade di Mestre si respira un'aria pesante: ciò che è successo cambierà indelebilmente il futuro della città. Sebastiano viene dimesso la mattina dopo ed è molto scosso. «Ho sentito una sensazione di calore alla gamba, ho realizzato che mi aveva colpito. Il tempo di dirlo a Jack e lui mi ha detto che l'aveva accoltellato», è il drammatico racconto del giovane. Tatuatore, bassista, Giacomo avrebbe dovuto esibirsi con il suo gruppo sabato sera proprio al Rivolta. I suoi amici decidono invece di commemorarlo con una veglia sabato pomeriggio nel luogo in cui ha perso la vita. Tutto il centro sociale Rivolta si stringe intorno a Sebastiano e alla famiglia di Giacomo, conosciuto da tutti come Jack. Ed esplode il dolore per una giovane vita spezzata senza un perché ma anche la rabbia per una città «lasciata a sé stessa, in cui i deboli sono sempre più marginalizzati». In 400 si radunano davanti al liceo Guggenheim, bloccando Corso del Popolo, con striscioni e musica. Dietro, sulla cancellata che

LE PAROLE DELL'AMICO SEBASTIANO

«Ho detto: «Mi ha accoltellato» Jack è riuscito a rispondere: "Anch'io". Poi è caduto a terra»

LE TESTIMONIANZE

MESTRE «Ho sentito una sensazione di calore alla gamba, poi mi sono accorto che mi aveva colpito. Ho detto a Jack "Mi ha accoltellato", lui ha fatto appena in tempo a rispondermi "Anche io" ed è caduto a terra». Sono le ultime parole di Giacomo Gobbato, riportate da Sebastiano Bergamaschi, l'amico e il compagno di tante battaglie sociali, attraverso gli amici del centro sociale Rivolta. Sebastiano non se la sente di parlare ma ringrazia uno a uno le decine di persone che sabato pomeriggio al presidio davanti al liceo artistico si sono messe in fila per fargli le condoglianze e dirgli di tenere duro.

GLI ATTIVISTI

«Giacomo era una persona fantastica, altruista, una di quelle persone con cui ti faceva davvero piacere fare amicizia - lo ricordano gli amici presenti alla manifestazione organizzata dal Rivolta in Corso del Popolo -. Non si voltava indietro se c'era qualcuno che aveva bisogno, aveva le sue idee e le portava avanti. Non avremmo mai immaginato che sarebbe morto così. Ma non si è girato dall'altra parte, non si è limitato a filmare con il telefonino, ed è morto per questo». «Mestre deve fermarsi e riflettere su quello che è successo - tuona Michele Valentini del centro sociale Rivolta - e se per farlo dobbiamo bloccare la città di sabato pomeriggio, lo faremo. Jack era in prima fila per le lotte che riguardavano il bene comune, contro gli inceneritori, per le battaglie che ci hanno portato a sfilare in 5mila per chiedere che questa sia città fosse più vivibile, perché i servizi sociali non siano un optional, dove si pensa a chi sta peggio, agli ultimi, che in questa città vengono sempre dimenticati. Questo è il messaggio che vogliamo portare, il messaggio di Jack. Con forza, con gioia e ironia ha vissuto la sua giovane e breve vita, con l'altruismo e generosità che l'hanno contraddistinto anche negli ultimi momenti. Questo è il ricordo più bello di Jack». «E noi saremmo quelli violenti - tuona un signore davanti allo striscione con scritto "Per Giacomo, per tutti, riprendiamoci la città" -. Scrivetelo domani, che noi siamo i violenti, quelli che rischiano la galera se bloccano una strada». Il centro sociale Rivolta fin da subito ha chiesto di non strumentalizzare questa tragedia a fini politici. "Non accettiamo strumentalizzazioni - scrivono sui social - e non le accettiamo per Giacomo che sarà sempre con tutti noi e per Sebastiano che è con il cuore a pezzi".

FERITO Sebastiano Bergamaschi

I RESIDENTI

«Per salvare una donna da un malvivente Giacomo e il suo amico si sono messi in mezzo e lui ci ha rimesso la vita». Silvia Mandich, residente in Corso del Popolo e mamma di un'amica di Giacomo, è venuta a portare un fiore sul luogo in cui il giovane è stato ucciso. «Mia figlia è disperata, era un suo compagno di scuola. Lo conoscevo bene, veniva a casa nostra, un ragazzo pieno di vita e generoso, sempre disposto ad aiutare gli altri. Ed è per questo che non c'è più».

«Questa era una bella zona - spiega un'altra residente - ma ne-

separa il liceo da uno dei parchi più al centro delle cronache cittadine per spaccio e traffici illeciti, si sta già formando un altare laico con fiori, biglietti e sciarpe del Venezia. «Era bravo, impegnato, divertente, una persona eccezionale - lo ricordano tra le lacrime gli amici-. È morto facendo ciò che ha sempre fatto, prendersi cura degli altri». «Questa è la "meglio gioventù" - commenta un anziano, con le lacrime agli occhi -. Questi ragazzi mi fanno tanta pena ma mi danno anche tanta speranza per il futuro». Sebastiano, dolorante e con le stampelle, è voluto essere presente al presidio, sostenuto dalle decine di persone che lo abbracciano e con cui si lascia andare alle lacrime. I compagni del Rivolta lo proteggono, così come fanno quadrato anche attorno allo strazio dei genitori e del fratello. C'è anche tanta rabbia, a Mestre, per un delitto annunciato e i tanti precedenti di violenza. «Mestre è una città abbandonata a se stessa - è l'intervento al microfono di Michele Valentini del centro sociale Rivolta -. Qui gli ultimi sono abbandonati e dimenticati, frutto di servizi sociali inesistenti. Oggi siamo qui per ricordare un fratello con cui condividevamo la vita, un compagno di molte battaglie che non c'è più. Ci sarà un tempo per riflettere su questa tragedia e chiedere che si cambi rotta. Oggi vogliamo commemorare Jack e il suo insegnamento: non girarsi dall'altra parte o strumentalizzare certe vicende per la propria sporca propaganda». Il grido che si alza, "altissimo e feroce" come quello che questo autunno aveva animato le manifestazioni in città per la sicurezza e contro la violenza sulle donne, è chiaro e rabbioso: «Jack è vivo e lotta insieme a noi, le nostre idee non moriranno mai». Le questioni della sicurezza, dei servizi sociali, dell'immigrazione vengono lasciate temporaneamente ferme: tutta Mestre si stringe intorno agli amici e ai parenti di un giovane ucciso facendo ciò che il suo grande cuore gli ha imposto di fare.

LA TRAGEDIA VENERDÌ SERA DAVANTI AL LICEO GUGGENHEIM: I DUE GIOVANI FREQUENTAVANO IL CENTRO "RIVOLTA"

Giulia Zennaro

gli ultimi anni è diventata pericolosa. Non ci sentiamo sicuri, c'è troppo spaccio e delinquenza. Un giorno ero al Pam a fare la spesa e ho avvertito la guardia che uno sbandato stava cercando di rubare. Me lo sono ritrovato dietro che mi riempiva di improperi. Non sai più se intervenire o meno, come ha fatto il povero Giacomo». Ma prevale comunque la voglia di non girarsi dall'altra parte, di seguire l'esempio di questi due giovani coraggiosi. «Io faccio attivismo da 30 anni - racconta una signora - e vedere questi giovani impegnati è un segnale di speranza. Purtroppo non siamo riusciti a proteggerli».

I RAGAZZI DEL RIVOLTA: «QUESTA TRAGEDIA NON SIA STRUMENTALE, JACK È MORTO PERCHÉ NON SI È VOLTATO DALL'ALTRA PARTE»

G.Zen

Il padre Luca incredulo: «Un figlio straordinario» «Un artista nell'animo»

▶Originario di Jesolo, da 7 anni Giacomo viveva a Mestre, a Vicenza lavorava come tatuatore. Anche la mamma e il fratello più piccolo Tommaso al sit-in

IL RITRATTO

JESOLO (VENEZIA) «Per aiutare gli altri avrebbe dato la vita: Giacomo è morto da eroe». Sgomento, incredulità e lacrime. È una Jesolo travolta dal dolore quella che piange la scomparsa di Giacomo Gobbato, 26 anni, ucciso venerdì notte a Mestre dopo aver difeso una donna rapinata. Originario di Jesolo, da circa 7 anni si era trasferito nella terraferma veneziana abitava con alcuni amici facendo la spola con Vicenza. Ma il legame con la città balneare non era mai venuto meno. Anche perché qui abita il papà, Luca Gobbato, molto conosciuto in tutto il litorale. Per diversi anni ha infatti ricoperto l'incarico di direttore generale di Jtaca, la società del Comune che gestisce i parcheggi pubblici, ricoprendo un ruolo di primo piano nella gestione della stessa partecipata. E proprio il padre venerdì sera era arrivato a Mestre per il compleanno di un amico: «Mio figlio Giacomo lo conosceva, così con il suo amico Sebastiano sono venuti con noi a bere una birra». Sulla strada del ritorno verso Jesolo, il papà di Giacomo è stato richiamato: «Ho saputo che era stato accoltellato. Era un figlio straordinario, generoso, con mille passioni».

LA MUSICA LA SUA GRANDE PASSIONE Giacomo Gobbato era originario di Jesolo, qui aveva giocato con la squadra di rugby e lavorato durante la stagione estiva in un chiosco in spiaggia

IL LEGAME

Ad emergere è il ritratto di un ragazzo innamorato della vita e con valori solidi. Artista nell'animo, proprio nell'arte Giacomo aveva trovato la sua strada grazie alla passione per la musica e il lavoro di tatuatore a Vicenza. Molto legato al fratello più piccolo, Tommaso di 23 anni, a Jesolo tornava appena poteva, per trovare il padre ma anche gli amici di sempre con i quali condivideva le uscite e i corsi in palestra. Appassionato di rugby, aveva giocato con la squadra del litorale mettendo in campo i suoi valori di solidarietà e sacrificio. Sempre nella città balneare aveva anche frequentato un corso come animatore, mettendosi anche in questo caso a disposizione degli altri. «Da circa sette anni si era trasferito a Mestre – racconta Massimo Viale, jesolano e legato alla famiglia Gobbato – aveva trovato la sua strada e aveva intrapreso la carriera di tatuatore a Vicenza. Credeva nell'inclusione e nel rispetto degli altri. Era generoso con tutti: se poteva avrebbe dato la vita per aiutare il prossimo, come purtroppo è accaduto». Proprio dai familiari arriva l'invito a non strumentalizzare quanto accaduto. «Giacomo credeva nell'inclusione tra le persone – dice sempre Viale -, non ha senso ora attaccare una comunità intera per colpa di un singolo individuo. Lui non lo vorrebbe, era perfettamente convinto che il marcio sia presente ovunque e ora, nonostante il dolore immenso che stiamo provando tutti, non possiamo che condividere questo pensiero».

GLI AMICI

Prima di lasciare Jesolo, Giacomo aveva lavorato in spiaggia, al chiosco Ristoro, dove aveva trascorso circa un paio di stagioni. «Siamo increduli – commenta il titolare Massimo Mengo –. Giacomo era sempre generoso con tutti. Non sopportava le ingiustizie: se vedeva qualcosa che andava contro il rispetto di una persona interveniva e così ha fatto venerdì sera quando ha visto quella persona in difficoltà. Aveva un cuore grande, era generoso ma soprattutto aveva un animo nobile: sapeva donarsi agli altri. Era innamorato della vita ed era sempre curioso, voleva conoscere, capire e sperimentare». Distrutti gli amici, molti dei quali ieri pomeriggio si sono recati a Mestre alla sua commemorazione: «Era un ragazzo serio, puntuale, pieno di vita – raccontano in lacrime - . Era riflessivo e molto attento a quello che succedeva attorno a lui. L'indifferenza non gli apparteneva, lo dimostra questo triste episodio in cui non si è girato dall'altra parte».

Cordoglio dal sindaco di Jesolo Christofer De Zotti: «Esprimo sgomento e vicinanza ai familiari, non ci sono parole, restiamo in silenzio di fronte a questo episodio». L'ex sindaco Valerio Zoggia: «Sono vicino alla famiglia Gobbato, il loro dolore è quello dell'intera comunità». Commosso il ricordo di Maria Rosaria Cesdari, dirigente dell'Istituto Marco Polo-Liceo artistico di Venezia, frequentato da Giacomo alle superiori: «Uno studente indimenticabile: ogni lezione con lui diventava un dibattito allegro, coinvolgente, stimolante. Giacomo amava discutere di politica, del sociale, ma soprattutto amava la libertà di espressione, anzi la libertà in ogni sua forma. Lottava, ma con il sorriso, con la gentilezza e la dolcezza che lo contraddistinguevano, per una società migliore: desiderava una società inclusiva, antirazzista, tollerante. I suoi docenti ricordano ancora quando, durante un viaggio d'istruzione, una compagna accusò un dolore al piede che le impediva di camminare: Giacomo senza esitare un attimo, senza che nessuno glielo chiedesse, decise di prenderla in spalla e di accompagnarla per tutto il lungo percorso in braccio. Giacomo era sensibile, con un grande senso di responsabilità e umanità. Proviamo un dolore immenso»

LA DIRIGENTE DEL LICEO ARTISTICO: «LOTTAVA PER UNA SOCIETÀ INCLUSIVA E TOLLERANTE MA CON IL SORRISO»

Giuseppe Babbo

L' "invisibile" dalla Moldavia la droga e una vita sbandata senza casa e nessun lavoro

L'AGGRESSORE

VENEZIA Di lui non si sa molto, se non che è un cittadino moldavo classe 1986 (38 anni), in Italia senza fissa dimora, che a Mestre risulta vivere di espedienti. È questo lo scarno identikit dell'uomo accusato di aver accoltellato a morte Giacomo Gobbato e ferito il suo amico Sebastiano Bergamaschi dopo che i due giovani cercavano di fermarlo impedendo una rapina.

In base alle prime indagini eseguite dalla Squadra mobile e l'arresto quasi nell'immediatezza dei fatti (l'uomo era stato bloccato in una via adiacente mentre tentava un'altra rapina) il sostituto procuratore Federica Baccaglini ha formulato nei suoi confronti le ipotesi di reato di omicidio e rapina. L'uomo è stato trasferito in carcere e domani si troverà di fronte al giudice per le indagini preliminari per l'udienza di convalida.

Egli non risulta avere familiari in Italia e sembra non sia in possesso di un telefono cellulare e pare non conosca neppure la lingua italiana, poiché ieri è stato necessario l'intervento di un traduttore.

SCONOSCIUTO

A quanto risulta, non si tratta di una conoscenza delle forze dell'ordine del territorio né risulta pregiudicato. Insomma, per la giustizia italiana, uno sconosciuto. Non avendo - almeno in apparenza - rapporti con il territorio non ha un legale di fiducia. Gli è stato così assegnato un difensore d'ufficio, nella persona dell'avvocato Tiziana Nordio, del foro di Venezia, la quale comunque non ha ancora avuto occasione di parlare con il suo assistito.

A Mestre il moldavo risulta bazzicare da qualche tempo, poiché parecchi residenti lo avevano notato e da loro era stato "schedato" come uno spacciatore - consumatore, che evidentemente ricorreva a furti e rapine per reperire il denaro necessario all'acquisto delle dosi. Cosa succederà domani? Presumibilmente molto poco. Poiché la condizione di senza fissa dimora non consente forme di detenzione diverse dal carcere, è molto probabile che l'indagato si avvarrà della facoltà di non rispondere. Riservandosi eventualmente di farlo in un'udienza successiva, quando il quadro sarà stato chiarito.

IL 38ENNE FERMATO SUBITO DOPO IL DELITTO DOMANI COMPARIRÀ DI FRONTE AL GIUDICE NON HA PRECEDENTI CON LA GIUSTIZIA

I GENITORI Il papà e, qui sopra, la mamma con il fratello di Giacomo Gobbato

Michele Fullin

Il dolore e le polemiche

Il prefetto: episodio isolato Zaia: serve più sicurezza

▶Riunito subito il comitato per l'ordine pubblico. E proprio l'altra sera era in corso un'operazione di controllo della polizia. Il questore: «Il quartiere non è abbandonato»

LE REAZIONI

VENEZIA Un delitto che non ha scosso solo una città. L'omicidio del 26enne Giacomo Gobbato, ucciso da uno sbandato mentre cercava di salvare una donna da una rapina, ha sconvolto tutta Italia: un giovane ha perso la vita solo per essersi rifiutato di voltarsi dall'altra parte. Il prefetto di Venezia, Darco Pellos, ha convocato d'urgenza ieri mattina il comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica. Al vertice con le forze dell'ordine presente anche il sindaco Luigi Brugnaro. «A nome mio e di tutta la città, esprimo le più sentite condoglianze ai familiari e agli amici di Giacomo Gobbato. Questo è il momento del cordoglio e del dolore. Non ci sono parole», ha detto il primo cittadino, confermando la «massima fiducia nelle forze dell'ordine e negli inquirenti, che hanno già fermato il soggetto e stanno conducendo le indagini per ricostruire i fatti. Ci sarà tempo per esperire la mia amarezza e le mie convinzioni», ha concluso il primo cittadino. «Ci inchiniamo di fronte al valore di chi ha perso la vita in un atto tanto altruistico», il commento del prefetto, che aggiunge: «Il dispositivo di sicurezza per noi è adeguato, tanto che l'uomo è stato subito assicurato alla giustizia. Si tratta di un episodio isolato». L'assassino, un 38enne moldavo arrestato dalla polizia, al momento si trova in carcere. «La stessa sera era in atto un dispositivo alto impatto della questura in quella zona: il quartiere non è abbandonato, il controllo da parte delle forze dell'ordine è costante», aggiunge il questore di Venezia Gaetano Bonaccorso.

«RIPRENDIAMOCI LA CITTÀ» L'omaggio degli amici del centro sociale Rivolta di Marghera frequentato da Giacomo Gobbato

POLITICA E SINDACATI

Cordoglio da tutto il mondo della politica per la tragedia del giovane mestrino. «Siamo di fronte ad un evento drammatico che lascia sconvolta tutta la città - dice il senatore Andrea Martella, segretario regionale del Partito democratico del Veneto - La propaganda e gli slogan sulla sicurezza si scontrano con la realtà. In parlamento chiederemo, come già fatto più volte al Governo di uscire dalla bolla della demagogia e di confrontarsi sul merito delle iniziative da adottare anche per Venezia e Mestre sul tema sicurezza. Quanto avvenuto oggi segna un punto di non ritorno». «In questo momento drammatico esprimo la mia totale vicinanza alla famiglia del ragazzo - aggiunge il senatore di Fratelli d'Italia Raffaele Speranzon - Un plauso alle forze dell'ordine per aver prontamente fermato l'omicida auspicando che ora venga fatta giustizia. Senza sconti». «Quanto accaduto ieri sera a Mestre è di una gravità inaudita - dichiara il presidente della Regione Veneto Luca Zaia - È necessario che sia posta maggiore attenzione alla sicurezza e che, per quanto possibile, si pensi ad un rafforzamento della presenza delle forze dell'ordine. E bisognerebbe partire dalla modifica del codice penale. Siamo in un paese in cui la certezza della pena ormai è quasi utopia».

> *Questo è il momento del cordoglio e del dolore: non ci sono parole*
>
> **LUIGI BRUGNARO, sindaco**

> *Le misure sono adeguate, l'uomo è stato subito assicurato alla giustizia*
>
> **DARCO PELLOS, prefetto**

LA MINISTRA

Sull'omicidio di Mestre è intervenuta anche la ministra del Turismo Daniela Santanchè: «Non interessa chi sia l'assassino. È Giacomo Gobbato l'unico che meriti di essere ricordato e onorato. Aveva solo 26 anni, ma non ha esitato a sacrificare la propria vita per aiutare una donna che stava per essere rapinata. Rendiamo omaggio a questo ragazzo, un italiano vero oltre ogni ideologia, che si è ribellato all'indifferenza generale. Siamo vicini col cuore ai suoi genitori, che perdono un figlio, ma hanno trovato un eroe che incarna i nostri valori smarriti della società». «La situazione è sfuggita di mano - commenta Roberto Toigo, segretario della Uil Veneto - Auto e uomini delle Forze dell'Ordine sono sempre presenti, di ronda, ma forse ormai non basta più. Non è tollerabile che i mestrini, a partire da una certa ora, non possano vivere la propria città e debbano chiudersi a casa per paura che accada qualcosa».

D.Tam.

Quelle strade di Mestre tra spaccio e violenze dove scatta il coprifuoco

▶Degrado e criminalità si sono estesi dall'area della stazione fino al centro città
Rinforzati i dispositivi di sicurezza ma arresti, denunce, espulsioni non bastano

IL PUNTO

MESTRE Ci sono due volti di questa città e non sono mai stati più distanti tra loro. C'è la Mestre delle grandi ambizioni e degli investimenti, che sogna le grandi infrastrutture (vedi Bosco dello Sport, ma non solo) e che prova a cucirsi l'abito da Terraferma veneziana del futuro tra chilometri di ciclabili, grandi aree verdi (ma anche immense zone commerciali) e poi c'è la Mestre del disagio. Due treni che stanno viaggiando in direzioni opposte ma alla stessa velocità: il risultato è, inevitabilmente, una forbice spalancata.

Perché quel che appare incredibile è che più tenta di costruirsi una propria identità, non indipendente ma complementare a quella della sorella maggiore Venezia, più invece rischia di essere soffocata da criminalità e degrado: se una volta i problemi si concentravano tutti nell'area della stazione (sia lato Mestre, sia lato Marghera) adesso la zona grigia ha esteso i suoi confini, arrivando ad allungare i suoi tentacoli fino al perimetro di piazza Ferretto, cuore storico della città.

L'EVOLUZIONE DEL CORSO

C'era una volta il monopolio di via Piave, insomma. La strada dell'eroina gialla dei nigeriani, com'era conosciuta in tutta Italia tra 2017 e 2018, quando diventò la capitale delle overdosi, non è più sola. Sia chiaro: non è che in questa zona i problemi siano svaniti nel nulla. Prefettura, questura e Comune non sono stati a guardare negli anni: retate, maxi pattuglioni interforze, militari del progetto "Strade Sicure". Operazioni che hanno portato ad arresti, denunce, espulsioni (tante), fogli di via, Daspo. Quel faro puntato h24 sul quartiere però non ha estirpato il degrado, l'ha spalmato. Gli spacciatori hanno iniziato ad allargare il loro raggio d'azione, spostandosi gradualmente a Marghera, Carpenedo, Favaro, ma anche in centro. Corso del Popolo è la cartina tornasole di questo fenomeno: fino a pochi anni fa, era una delle aree nobili di Mestre. Dal 2020 in poi è stato un costante declino, tra aggressioni, rapine, accoltellamenti, risse e spaccio alla luce del sole. Un cambio di rotta innegabile che ha portato il questore Gaetano Bonaccorso ad allargare il quadrilatero delle zone "alto impatto", inserendo Corso del Popolo e le sue laterali nel piano di controlli a tappeto. È vero: ogni episodio ha avuto il suo colpevole, tutti i casi sono stati risolti. Resta il fatto, però, che sono stati commessi e i cittadini, qui, non si sentono più così tranquilli.

La fioreria la Rosa Rossa ha subito, nel giro di poche settimane, tre spaccate. «Vediamo quotidianamente lo spaccio - raccontano i titolari - si passano la droga in bicicletta e monopattino, ma noi dobbiamo voltarci per non vederli». «Noi chiudiamo alle 22 per questa situazione – dice il titolare della pizzeria al Corso - Lavoro qui da 44 anni e c'è tanta delinquenza». «Stare qui è diventato un incubo – dice la titolare della pasticceria Invaso - Denunciamo da anni la fatica di lavorare qui. Io chiudo alle sette, non vendo alcolici e superalcolici. Non si può passeggiare, i turisti che vengono dalla stazione ci dicono che è una città bruttissima».

DROGA

È innegabile anche un'altra cosa: la risposta non può arrivare solo dalle forze dell'ordine. Negli ultimi anni si è rinforzato ogni dispositivo di sicurezza, ormai è chiaro che si debba guardare anche in altre direzioni che strizzino l'occhio al sociale. Perché se è vero che gli spacciatori sono una realtà endemica della città, è vero anche che la loro clientela rappresenta il maggior pericolo per la popolazione. All'aumentare dell'offerta, è cresciuta a livello esponenziale anche la domanda. E in città sono tanti i tossicodipendenti che gravitano attorno al mercato locale: qualche tempo fa, gli uffici del Comune, ne avevano contati circa trecento. Sbandati che devono trovare i soldi per procurarsi la dose quotidiana, un posto in cui consumarla (molto spesso edifici abbandonati, ma anche alcune zone verdi, come il parco di via Tasso, o gli androni dei palazzi, vedi il condominio Bandiera di via Cappuccina) e infine dove passare la notte. Una convivenza estremamente difficile con i residenti, portata all'esasperazione nell'ultimo periodo.

I COMMERCIANTI: «VEDIAMO TUTTI I GIORNI LO SPACCIO E DOBBIAMO VOLTARCI» IL PIZZAIOLO: «MI TOCCA CHIUDERE ALLE 22»

IL FUTURO

Mestre non deve essere solo questo, il binomio degrado ed eroina non può diventare un'etichetta, un marchio di (mancata) qualità. Le potenzialità ci sono, le speranze anche. Questa città da anni è, ormai, un enorme laboratorio multietnico e proprio da quell'universo di anime che la compongono dovrebbe emergere il senso di ribellione necessario a superare il declino.

Davide Tamiello

IL SANGUE E I FIORI
Il luogo dell'aggressione in corso del Popolo, mazzi di fiori e un cartello vicino al sangue sul marciapiede: «Basta»

HANNO DETTO

«Un evento che lascia sconvolta tutta la città. Propaganda e slogan sulla sicurezza si scontrano con la realtà»
ANDREA MARTELLA, senatore Pd

«Non interessa chi sia l'assassino. È Giacomo Gobbato l'unico che meriti di essere ricordato e onorato»
DANIELA SANTANCHÈ, ministro

«La situazione è sfuggita di mano Le forze dell'ordine sono presenti, ma forse non basta più»
ROBERTO TOIGO, segretario Uil Veneto

«Nel suo ultimo gesto, Giacomo ha incarnato la meglio gioventù: non si è voltato dall'altra parte»
ARTURO LORENZONI, consigliere regionale

L'alluvione in Emilia-Romagna e Marche

Obbligo di polizza sulle case No leghista: è da Stato etico

▶Il Carroccio stoppa la proposta del ministro Musumeci: «Un'imposta a favore delle compagnie assicurative». Decretata l'emergenza, stanziati i primi 24 milioni

LA GIORNATA

ROMA Mentre a Palazzo Chigi ieri mattina il Consiglio dei ministri, presieduto dal ministro per la Protezione civile e le Politiche del mare Nello Musumeci, ha dato il via libera allo stato di emergenza di 12 mesi per Emilia Romagna e Marche, stanziando 24 milioni per la ricostruzione delle aree maggiormente colpite dal maltempo, la Lega ha messo il veto su qualsiasi obbligo riguardante l'assicurazione sulla casa contro le catastrofi, rilanciando poche ore prima dallo stesso Musumeci. Si sgonfia invece la polemica sulla polizza obbligatoria per le imprese, nata da un emendamento di Fratelli d'Italia che ne rinviava l'entrata in vigore di un anno, al 31 dicembre 2025. Non ci sarà alcun rinvio, ha fatto sapere il ministero delle Imprese, come concordato da Urso e Giorgetti. E l'emendamento al decreto Omnibus è stato ritirato.

RIUNIONE DEL GOVERNO PER STABILIRE LE MISURE DA ADOTTARE URSO: «NESSUN RINVIO SULLA POLIZZA PER LE IMPRESE»

Assente, dal Cdm di ieri mattina, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni che dall'Expo Divinazione di Siracusa ha commentato i provvedimenti adottati: «Abbiamo convocato in tempo reale il Cdm, abbiamo dichiarato lo stato di emergenza, abbiamo fatto uno stanziamento iniziale per le urgenze di 20 milioni e siamo rimasti d'accordo con la regione che poi va valutato quando si ha più chiara l'entità di ciò che è accaduto, nelle prime ore diventa un po' difficile». «Ho parlato ieri con la presidente - ha proseguito il premier -, con il ministro competente, con il capo della protezione civile, con il generale Figliuolo, stiamo lavorando».

LE DECISIONI

Uno stato di emergenza di 12 mesi che riguarderà le province di Reggio-Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena, Rimini e la fascia costiera delle Marche dove, grazie ai 24 milioni stanziati, potranno essere garantiti gli interventi più urgenti, come l'assistenza agli sfollati e il ripristino dei servizi pubblici.

A fare da eco alle parole del premier, a margine del Cdm, il ministro Musumeci. Siamo «puntuali nei nostri adempimenti e vicinissimi alle regioni colpite. Questi sono i primi interventi, ma naturalmente il commissario delegato dovrà farci una relazione, una ricognizione delle spese sostenute, spese che si vanno a sommare a quelle dello scorso anno», ha spiegato il ministro che ha parlato anche del lavoro del commissario per la ricostruzione delle regioni colpite dall'alluvione lo scorso anno, Francesco Paolo Figliuolo: «Sta lavorando con grande senso di responsabilità».

LO SCONTRO

Da una parte la soddisfazione del ministro Musumeci per il sostegno del governo alle zone devastate dal maltempo, dall'altra lo scontro con la Lega che ha preso di mira proprio Musumeci, reo di aver parlato di obbligo di polizze anticatastrofi per le famiglie. Anche se poi, uscendo dal Consiglio dei ministri, ha corretto il tiro: «C'è un confronto aperto, un ragionamento per capire se le compagnie sono disponibili. Noi puntiamo su un partenariato pubblico-privato, poi bisogna decidere se deve essere, come io sostengo almeno nella prima fase, facoltativo». Parole che non sono bastate a Matteo Salvini. «Lo Stato può dare indicazioni, però non viviamo in uno Stato etico dove lo Stato impone, vieta o obbliga a fare». Anche perché, ha aggiunto il deputato Stefano Candiani, l'obbligo equivarrebbe ad una «tassa a favore delle compagnie assicuratrici». Dunque, ha concluso, si tratta di una proposta «non condivisibile e non accettabile».

Per una polemica che monta, ce ne è un'altra che rientra. Quella sul rinvio della norma che prevede l'assicurazione obbligatoria sulle imprese contro gli eventi catastrofici, nata da un emendamento di FdI al decreto omnibus che rinvia i termini di un anno. Musumeci, uscendo da Palazzo Chigi, ha affermato che «la legge sulla polizza assicurativa è già obbligatoria, non so di cosa stiamo parlando, è stata votata dal Parlamento nel dicembre scorso e nella legge di bilancio 2024. Per le aziende, c'è una legge già approvata, non c'è nulla da rinviare».

Conferme sono arrivate anche da alcune fonti del Ministero delle Imprese e del Made in Italy: nessun rinvio, come concordato dal ministro Adolfo Urso, con il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti. Peraltro, proprio lunedì - aggiungono le fonti - si terrà al Mimit un incontro con le associazioni di categoria, per illustrare in via generale i contenuti dello schema di decreto attuativo per rendere operativo l'obbligo.

FRATELLI D'ITALIA RITIRA L'EMENDAMENTO SUI PACCHETTI ASSICURATIVI DELLE AZIENDE DOMANI VERTICE AL MIMIT CON LE CATEGORIE

Federica Pozzi

8,3 Miliardi di euro era la stima dei danni complessivi fatta dai Comuni alluvionati nel 2023

3,8 I miliardi effettivamente stanziati dal governo. Di questi, 2,5 andavano per la messa in sicurezza del territorio, ma solo 1,6 sono stati distribuiti

12 I mesi del nuovo stato di emergenza deliberato dal governo nell'ultimo consiglio dei ministri

7 Le province coinvolte: Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini. Più la regione Marche

Il selfie L'incontro con l'attore e regista americano

«Mel e Mel» Lo scatto pop Gibson-Meloni

Uno scatto inaspettato. «Mel e Mel». Giorgia Meloni posta di primo mattino sui social un selfie con Mel Gibson. Abbigliamento formale lei, camicia sbottonata lui, la premier sorride accanto all'attore e regista americano, star di Braveheart. Avvistato nelle ultime settimane a Matera (che ospitò il set di moltissime delle scene del kolossal del 2004) e poi a Gravina in Puglia dove si sarebbe recato per alcuni sopralluoghi per il set del suo prossimo film, il sequel de 'La Passione di Cristo', il titolo provvisorio è 'La Resurrezione', che dovrebbe essere girato a partire dal 2025. Non è chiaro dove la presidente del Consiglio abbia incontrato l'attore, se durante le vacanze in Puglia o a Roma.

Migranti, cambia il decreto flussi: quote regionali e addio al Click day

IL PROVVEDIMENTO

ROMA Il testo ormai è alle limature finali. Il governo cambia il decreto-flussi. Riscrive la Bossi-Fini, legge quadro sull'immigrazione da sempre ritenuta totem intoccabile a destra. Appuntamento domattina a Palazzo Chigi. Sindacati, imprese, associazioni di categoria: tutti convocati, in una maratona di confronti e negoziati, per discutere le nuove norme sull'ingresso di migranti-lavoratori regolari in Italia pronte al varo del Consiglio dei ministri.

Quote regionali, controlli aumentati sulle aziende "fake" e la criminalità organizzata, abolizione del Click day nazionale. È una piccola, grande rivoluzione. Parte da lontano. A inizio giugno la denuncia pubblica della premier Giorgia Meloni, un esposto alla Direzione nazionale antimafia e un allarme chiaro: l'attuale sistema del decreto flussi, che permette ogni anno a centinaia di migliaia di migranti di entrare in Italia con un permesso di lavoro temporaneo, presenta gravi falle. Falle che sfrutta la criminalità organizzata, truffando lo Stato e lucrando sulla forza lavoro dei migranti costretti a prestare servizio ai caporali, sfruttati o allontanati nell'anonimato con documenti falsi dietro il pagamento di ingenti somme di denaro. Dall'esposto sono partite le indagini della magistratura che hanno confermato tutte le criticità del sistema in vigore.

Ora il ritocco del governo con un aggiornamento della normativa. Di cosa si tratta? La grande novità, si diceva, passa dall'abolizione del Click day nazionale. Ovvero la piattaforma che ogni anno - ma questo governo ha reso il decreto flussi triennale - permette alle aziende di mettersi in fila e "prenotare" una quota di migranti-lavoratori a cui far firmare un contratto a tempo determinato. Un marchingegno, così denunciano in coro le associazioni di categoria convocate a Palazzo Chigi, che ha da tempo mostrato gravi limiti. Lo pensano anche gli inquirenti convinti che il sistema abbia favorito negli anni il business della criminalità organizzata e presentato serie anomalie.

DOMANI VERTICE A PALAZZO CHIGI CON LE ASSOCIAZIONI E I SINDACATI RAFFORZATI I CONTROLLI SULLE IMPRESE FASULLE

LE FALLE NEL SISTEMA

Ad esempio, province o anche piccole città con picchi inspiegabili di richieste. O ancora aziende apri-chiudi che nascono per "cliccare" e prenotare i lavoratori ma non hanno né dipendenti né fatturato. Un fenomeno simile a quello registrato nei mesi del boom del Superbonus edilizio, con continui alert su imprese sospette decise a incassare i crediti. Su tutto questo si interverrà in due direzioni. Da un lato la regionalizzazione delle quote: ogni Regione avrà una quota massima di migranti da far lavorare nelle proprie aziende, calcolata fra l'altro sulla base della popolazione residente. Dall'altro lato è in arrivo una stretta sui controlli per verificare la solidità e credibilità delle imprese registrate. Si farà con un doppio screening e regole più ferree: nessun migrante potrà trasferirsi in Italia senza avere già in tasca alla partenza un contratto di lavoro firmato, autentico. Un'accortezza per limitare il fenomeno diffuso di imprese che assumono con contratti falsi e poi, dietro una tangente pagata alla criminalità organizzata, permettono ai presunti migranti "legali" di darsi alla macchia e far perdere le proprie tracce.

Non è chiaro invece se sarà stabilito, nel nuovo provvedimento, un numero massimo di ingressi stagionali. L'ultimo decreto flussi prevedeva una quota record di ingressi per il triennio 2023-2025: 452mila. Anche se alcune associazioni di settore stimano un fabbisogno maggiore delle imprese italiane: per Unioncamere da qui al 2028 saranno necessari 640mila lavoratori immigrati per sostenere il sistema produttivo italiano. Intanto il governo apre al confronto. Domani un primo slot dell'incontro - a cui presenzierà il sottosegretario Alfredo Mantovano, Giorgia Meloni e Matteo Piantedosi saranno in missione rispettivamente a New York e in Calabria - sarà dedicato ai sindacati: Cgil, Cisl, Uil, Ugl, Usb. Poi sarà il turno delle imprese associate: Ance, Coldiretti, Confagricoltura, Confartigianato, Confcommercio e via dicendo. La stretta normativa è ormai agli sgoccioli e pronta al via libera del Cdm. Un segnale politico di Meloni che ha rimesso al centro in questa fase il dossier immigrazione. Con il giro di vite sul decreto flussi ma anche, sul fronte dell'immigrazione illegale, con l'inaugurazione attesa nelle prossime settimane dei centri di riconoscimento per migranti costruiti in Albania.

LA SVOLTA DOPO L'ESPOSTO DELLA PREMIER ALLA DNA NESSUNO STAGIONALE ENTRERÀ IN ITALIA SENZA UN CONTRATTO

Un gruppo di braccianti al lavoro in un campo nel Sud Italia

Fra.Bec.

Boccia indagata per minacce Sequestrati gli occhiali-spia

▶Perquisita la casa della "non consigliera": «Pressioni sull'attività del politico anche con la presunta gravidanza». Tra le accuse, le lesioni per il graffio a Sangiuliano

L'INCHIESTA

ROMA «Esercitava minacce idonee a compromettere la figura politica e istituzionale di Gennaro Sangiuliano, all'epoca dei fatti ministero per la Cultura, in modo da turbarne l'attività e ottenere il conferimento della nomina a consulente per i Grandi Eventi, incarico di diretta collaborazione del Ministero». Recita così il capo di imputazione che vede indagata Maria Rosaria Boccia dalla Procura di Roma per «minaccia ad appartenente di Corpo politico», un reato punito con la reclusione da uno a sette anni, e per lesioni aggravate. Ieri i carabinieri del Nucleo investigativo della Capitale si sono messi in viaggio per Pompei e hanno raggiunto nella tarda mattinata l'abitazione dell'imprenditrice, alla quale hanno notificato l'avviso di garanzia.

LE ACCUSE

Nel decreto di perquisizione e sequestro, viene spiegato in che cosa si sostanziano le ipotesi accusatorie mosse dai pm romani, sulla base dell'esposto-denuncia presentato nei giorni scorsi da Sangiuliano. Pur di ottenere da lui la nomina a consulente per i Grandi Eventi, la Boccia - stando al contenuto dell'avviso di garanzia - avrebbe minacciato l'ex ministro paventandogli la paternità di una sua presunta gravidanza, rilasciando interviste in cui sosteneva di essere sotto ricatto, simulando la sua presenza con Sangiuliano e facendo pressioni per ottenere da lui appuntamenti che venivano rifiutati. Riguardo invece la contestazione del reato di lesioni aggravate, l'imprenditrice avrebbe colpito al cranio l'ex ministro la notte tra il 16 e il 17 luglio scorso, al culmine di un diverbio. Non sarebbe quindi la stessa ferita che lo ha costretto a sfoggiare un vistoso cerotto sulla fronte mentre veniva intervistato due settimane fa in tv, dopo che era scoppiato lo scandalo che lo ha portato alle dimissioni dal suo incarico.

IL REATO VERREBBE PUNITO CON UNA PENA FINO A SETTE ANNI I MESSAGGI INVIATI ANCHE ATTRAVERSO CON LE INTERVISTE TV

Nella foto più alto l'ex ministro Gennaro Sangiuliano con il graffio sulla fronte, in quella sotto invece il post che fece Boccia mostrando gli occhiali-spia indossati per fare riprese video in Parlamento

IL SEQUESTRO

I carabinieri, durante la perquisizione domiciliare nell'appartamento di Pompei della Boccia, le hanno sequestrato 15 device, tra cui tre cellulari, pc, tablet, diverse schede di memoria, chiavette usb e i famosi Ray-Ban "spia". In un cassetto sono stati trovati infatti gli occhiali smart che l'imprenditrice, per sua stessa ammissione, in passato ha utilizzato per effettuare dei video all'interno della Camera dei deputati. Un'attività che l'è costata una sorta di Daspo dai palazzi della politica romana. I magistrati capitolini dovranno ora analizzare il materiale a disposizione, a cominciare dalle chat scambiate da Maria Rosaria Boccia con Gennaro Sangiuliano. Ma la delega prevede che i militari possano cercare altri indizi in conversazioni che l'ex consulente dell'ex ministro ha intrattenuto con altre persone, nei limiti previsti ovviamente per l'utilizzo di corrispondenza che riguarda i membri del Parlamento. A tremare, quindi, sono anche altre persone che possono aver intrattenuto rapporti con l'imprenditrice, ricollegabili alla condotta sulla quale indaga la Procura di Roma.

Il selfie di Maria Rosaria Boccia con il Vesuvio sullo sfondo (a Napoli si è svolto il G7 Cultura, conclusosi ieri). Una delle ultime immagine postate dalla "non consigliera" di Sangiuliano sui social

LE CHAT

Nella denuncia trasmessa nei giorni scorsi dal legale di Sangiuliano, l'avvocato Silverio Sica, vengono messi a disposizione degli inquirenti una serie di elementi: una dettagliata ricostruzione cronologia da quando l'ex numero uno del dicastero della Cultura entra in contatto con la Boccia, alla conclusione del loro rapporto. Nell'esposto sarebbero state allegate alcune chat scambiate tra i due e i molti post pubblicati nelle scorse settimane dall'imprenditrice. «Ho fatto delle cose che non avrei mai fatto», reciterebbe uno dei messaggi di Sangiuliano indirizzati a Boccia, che risponde: «Hai ragione». Poi un riferimento a quanto accaduto a luglio: «Sfregiato. Se non fossi stata tu avrei picchiato durissimo». E lei: «Mi hai letteralmente mandato fuori di testa mi hai portato a un punto imbarazzante mi hai fatto diventare una iena». Boccia avrebbe chiesto all'ex ministro di poter controllare il suo cellulare, pena, in caso di rifiuto, l'inoculazione di un trojan. L'imprenditrice inoltre avrebbe proposto a Sangiuliano di firmare un patto di riservatezza secondo cui lui non l'avrebbe più dovuta cercare e lei non avrebbe mai rivelato la loro presunta storia sentimentale. Una richiesta che, però, ha trovato la ferma opposizione dell'ex capo di via del Collegio Romano. Dalle conversazioni emerge anche la presunta gravidanza usata dalla donna come forma di pressione-minaccia. Il 2 agosto scorso Sangiuliano digita: «Sono arrivato al punto di non farmi problemi se tu fossi incinta di me, anzi sarei stato felicissimo». Mentre una settimana dopo lei dice: «Sarai libero di viverti questa esperienza come vorrai nel rispetto di tuo figlio».

ACQUISITI IN TUTTO QUINDICI DEVICE: I MAGISTRATI DOVRANNO ORA ANALIZZARNE IL CONTENUTO

Valeria Di Corrado

Rai, la mossa Lega: Marano nel Cda Potrebbe essere presidente "anziano"

IL RETROSCENA

ROMA Tanta fatica, tanto travaglio, ma adesso - finalmente! - la nuova governance della Rai si sta concretizzando. In uno schema che vede una certezza e due probabilità: Giampaolo Rossi amministratore delegato è la certezza e Roberto Sergio come direttore generale (ossia staffetta e scambio di posti tra i due) e Antonio Marano come presidente pro tempore sono le due ipotesi che marciano speditamente verso la realtà. La Lega che ha fatto molti problemi sulla Rai a Meloni, con uno schema così si sente abbastanza garantita. Se poi riuscirà a conservare anche la direzione della TgR, dove Alessandro Casarin altro papabile leghista per il Cda ma ora Marano è in vantaggio per questioni anagrafiche, il Carroccio può sentirsi ancora più tranquillo ma non è detto affatto che Roberto Pacchetti, slavianiano attuale condirettore, riuscirà a salire l'ultimo scalino perché la poltrona della corazzata dell'informazione regionale fa gola anche agli altri partiti della maggioranza.

Il 26 settembre, giovedì prossimo, il voto finora sempre rinviato per scegliere i 4 membri del Cda Rai di nomina parlamentare ci sarà. E ci sarà anche, in quasi simultanea, la scelta del Mef - azionista del servizio pubblico - dei suoi due rappresentanti nel consiglio: Rossi e Simona Agnes, che è destinata alla presidenza ma ancora i voti sufficienti non ci sono in Vigilanza Rai perchè per legge servono i due terzi dei consensi, ovvero qualcuno proveniente dalle opposizioni, e ne mancano due. Ecco allora la carta Marano. E' del 1956 come Antonio Di Bella (su cui il Pd non sa se puntare o no per il Cda perché tentato dall'Aventino del non voto sia nelle Camere sia in Vigilanza: Schlein ha tutto l'interesse a tenersi fuori e poi a bombardare TeleMeloni come occupazione orbaniana del servizio pubblico) ma il manager leghista è di un mese più anziano dell'ex direttore del Tg3. E così, in assenza di un presidente votato, toccherà al consigliere più anziano farne le veci, in un interim dhe chissà quanto potrà durare. Ma Agnes nessuno ha intenzione di ritirarla, se al primo scrutinio non raggiunge i voti, verrà ripresentata più in là e del resto anche Marcello Foa in prima battuta non ebbe i voti e poi li trovò. Due voti per lei, o subito o dopo, il centrodestra crede di trovarli presso M5S. Conte si sta mostrando disponibile al dialogo - per arrivare a un presidente di garanzia, che però per ora gli stellati dicono non debba essere Agnes - nella speranza di ottenere in cambio per Giuseppe Carboni la guida di RaiNews24, dove il meloniano Paolo Petrecca è in scadenza a novembre, e altre compensazioni nelle direzioni di genere e sopratutto nelle vice-direzioni dei tiggì.

LA QUADRA

Anche questa volta si conferma che la Rai è la spia più precisa, e l'anticipatrice, di quel che accade nella politica. Il campo largo del centrosinistra potrebbe saltare anzitutto sulla Rai. Se il Pd sceglie davvero l'Aventino schleineriano, i 5 stelle non saranno della partita. Conte non vuole a nessun costo rinunciare al suo fedelissimo Alessandro Di Majo, avvocato, nel Cda. Faceva parte di quello scaduti a maggio e farà parte del nuovo.

Il Cda in cottura non avrà probabilmente l'emissario dem. A meno che all'ultimo minuto Schlein non decida di rientrare in partita. Magari attraverso un accordo con la Lega su un presidente di garanzia. Il Carroccio è in grande attivismo. Anche con qualche problema interno. L'accordo tra salviniani era: Casarin in Cda e Pacchetti al suo posto più il dirigente Marco Cunsolo, apprezzato trasversalmente, nuovo dg Rai. Sta finendo in altro modo ma fino alla fine può accadere di tutto sia dentro sia fuori dal Carroccio. Marano ha altri incarichi importanti, ma il conflitto d'interessi non dovrebbe valere per lui - è ex direttore di Rai 2 e dal 2020 direttore commerciale della Fondazione Milano-Cortina, senza dubbio uno che la Rai la conosce così bene, ma tanto bene che in un'intercettazione, pubblicata dal Corriere della Sera, Novari, ex ad di MilanoCortina, diceva: «Ha il vantaggio di spianarci nelle relazioni con la Rai» - così come non è valso per Igor De Biasio, il consigliere leghista che ha cumulato tre cariche: presidente di Terna, consigliere Cda Rai, ceo di Area Expo.

La morale della storia, per ora, è la solita: il centrodestra dopo qualche contrasto trova la quadra grazie al cemento del potere, mentre il centrosinistra voglioso di campo largo alla prima prova si restringe e si riempie di buche.

TV Il cavallo della sede Rai

IN CASO DI STALLO SUL NUMERO UNO, LA SCELTA IN CDA SI FA SULL'ANAGRAFICA M5S ROMPE L'AVENTINO: VOTERÀ IL SUO CANDIDATO

Mario Ajello

IL CASO

L'Ammiraglio: «Bagnino eroe, pronti ad annullare la multa»

▶Il direttore marittimo del Veneto: «Va valutato il contesto di emergenza in cui ha salvato la bagnante. Potremmo archiviare la sanzione per non aver avvertito la Guardia Costiera»

CAVALLINO-TREPORTI (VENEZIA) «In merito al verbale amministravo contestato dalla Guardia Costiera di Jesolo, stiamo effettuando i necessari accertamenti. Se ci saranno i presupposti si potrà valutare anche l'archiviazione del verbale amministrativo». Non è ancora un dietrofront, per dirla nel gergo militaresco. Di certo è un'apertura, come previsto dalla normativa, a valutare quanto accaduto. E nel caso anche ad archiviare la sanzione. Le parole, scritte nero su bianco in una specifica nota, sono quelle del direttore marittimo del Veneto, l'ammiraglio Filippo Marini.

I riferimenti sono tutti per il caso del bagnino per la sanzione da 1.032 euro comminata dalla Capitaneria di Porto ad un bagnino di Cavallino-Treporti, Saverio Amato, 44 anni, assistente ai bagnanti da oltre vent'anni, che lo scorso 3 settembre sulla spiaggia di Ca' Savio aveva salvato una turista straniera settantenne colta da un malore in acqua. Il verbale, con annessa sanzione, era scattato per la mancata immediata comunicazione all'ufficio marittimo di quanto accaduto, una mancanza che avrebbe precluso l'avvio degli accertamenti del caso. E così se il bagnino con i propri legali ha già preannunciato ricorso, ad avviare degli accertamenti sulla vicenda è anche la Direzione marittima del Veneto.

ACCERTAMENTI

«Stiamo effettuando i necessari accertamenti – ha ribadito l'ammiraglio Marini - per valutare le circostanze che hanno portato alla contestazione. Un elemento da valutare sarà certamente il contesto in cui si sono svolti i soccorsi e la concitazione che ha caratterizzato il momento di emergenza. Se le circostanze saranno confermate e ricorreranno i presupposti si potrà valutare, come previsto, anche l'archiviazione del verbale amministrativo».

SPIRAGLI DI BUON SENSO NELLA VICENDA DEL VERBALE DELLA CAPITANERIA DI PORTO DI CAVALLINO-TREPORTI: «PLAUSO ALL'INTERVENTO»

Il soccorso alla bagnante colpita da malore in mare e salvata dal bagnino a Cavallino Treporti

Saverio Amato, l'assistente multato con 1.32 euro per non aver comunicato immediatamente il salvataggio

Non solo. Nella stessa nota è stata anche evidenziata la professionalità degli assistenti bagnanti in servizio nella costa. «Il soccorso portato a termine con successo dall'assistente bagnanti di Cavallino-Treporti – si legge sempre nella nota - è un gesto che conferma la professionalità acquisita da questa categoria di operatori, che lavorano con grande attenzione nell'organizzazione del soccorso in mare. Al signor Saverio Amato va un plauso per il suo intervento, per il coraggio e la prontezza dimostrati».

SOLIDARIETÀ

Sulla questione è intervenuta nuovamente anche la sindaca Roberta Nesto: «Abbiamo la massima fiducia nell'opera della Capitaneria di Porto – dice la prima cittadina – e ci fa piacere sapere che dalla Direzione marittima del Veneto sono state avviate delle verifiche». Nel frattempo ad invocare una revisione delle norme e delle ordinanze è anche la sezione Veneto dell'Associazione nazionale assistenti bagnanti, con il presidente Guido Ballarin e il vice Marco Voltarel: «Manifestiamo la massima e doverosa solidarietà – sono le loro parole – a Saverio Amato e contestiamo l'articolo 5.1dell'ordinanza balneare 2024 per cui e' stato multato il nostro collega. Mentre si esegue un salvataggio ci sono mille adempimenti a cui pensare, oltretutto in manciate di secondi preziosi. Fino a quando non è tutto finito (in questo casa bene) quel che conta è la vita delle persone coinvolte. Le procedure e il buon senso richiedono l'ausilio, più tempestivo possibile, dei personale medico (118)come supporto primario. È chiaro che se l'assistente bagnanti non ha disposizione i mezzi e le competenze per risolvere altri tipi di emergenze in mare, deve ricorrere al prezioso aiuto della Capitaneria di Porto. Ribadiamo la necessità di rivedere le ordinanze ma anche il ruolo degli assistenti ai bagnanti, oggi da equiparare a un corpo come quello della Marina».

Giuseppe Babbo

IL CASO

Buco nei conti del sindacato Contestati 170mila euro all'ex segretario dei medici

▸Padova, altri 88mila euro di spese non giustificate a carico del dottor Crisarà

▸Addebitati pc, telefoni, abbonamenti per famigliari: il fascicolo in Procura

PADOVA Ciò che si sospettava è diventato certezza venerdì sera quando l'assemblea padovana della Fimmg (la Federazione italiana dei medici di medicina generale) ha approvato all'unanimità il bilancio consuntivo del 2023: l'incrocio delle entrate e delle uscite, infatti, ha portato alla luce un buco – per lo scorso anno – di 88mila euro che sarebbe frutto della gestione personale dei conti del sindacato da parte dell'ex segretario (e attuale presidente dell'ordine dei medici di Padova) Domenico Crisarà, già sotto inchiesta con l'accusa di appropriazione indebita per un ammanco da 80mila euro dal bilancio della stessa Fimmg e della Continuità assistenziale, l'ex guardia medica. Di fatto quello certificato venerdì sera non è altro che la coda di quanto accaduto nel 2022: messi insieme si arriva quindi a una voragine economica da poco meno di 170mila euro: soldi che – denunciano i medici di base padovani – dovevano essere usati per la Federazione e che invece l'ex segretario gestiva come parte di un proprio fondo personale.

LA CHIUSURA DEL BILANCIO 2023 HA PORTATO ALLA LUCE NUOVI AMMANCHI: ORA SI INDAGA SUGLI ULTIMI 5 ANNI

IL 2023

Il bilancio dell'anno scorso è stato messo in mano all'avvocato Francesco Pighi che nei prossimi giorni lo inoltrerà alla procura, dove già è aperto da marzo un fascicolo di indagine nei confronti del dottor Crisarà. Scendendo nello specifico, a seguito delle verifiche relative allo scorso esercizio risulterebbe che l'ex segretario abbia effettuato numerosi prelevamenti per contanti e bonifico per un importo che supera i 60mila euro, oltre a qualcosa come 28mila euro di spese "per le quali non sono risultati idonei giustificativi o comunque, ad avviso del Consiglio Direttivo, coerenti con le attività istituzionali, statutarie, organizzative e di rappresentanza della sezione provinciale Fimmg di Padova", si legge in una nota del legale della Federazione.

Domenico Crisarà, ex segretario del sindacato Fimmg e presidente dell'Ordine dei medici di Padova

Un ammanco di cui i medici di base sono pronti a chiedere rivalsa nei confronti dell'ex segretario. Tutto questo di fronte ai numeri della nuova gestione: se il 2023 (con Crisarà in sella fino a fine novembre) si è chiuso con un disavanzo negativo di 25mila euro, i conti fino al 31 agosto di quest'anno fanno già segnare un attivo di 80mila euro, al netto di entrate (le quote di iscrizione dei vari associati) rimaste in sostanza invariate.

LE SPESE

Ogni cosa è messa nero su bianco, nei numeri: al di là dei prelievi bancomat e dei bonifici al proprio conto personale (si va da 500 a 2.500 euro) che quindi non dicono quale sia stata la destinazione del denaro tolto dal conto corrente della Fimmg, le spese degli altri 28mila euro darebbero la cifra della gestione dell'ex segretario. Tolti 8mila euro con un generico giustificativo di "spese di rappresentanza" (che fine hanno fatto decine di colombe pasquali acquistate con la carta di credito della sezione padovana del sindacato, si chiedono i medici) ci sono anche ricariche telefoniche a numeri di parenti stretti dell'ex segretario che nulla hanno da spartire con i camici bianchi; acquisti di pc e di smartphone (che in sede non ci sono e nemmeno sono stati forniti agli associati) e uscite di denaro verso Amazon Prime, Netflix e ITunes, anche questi del tutto slegati dalla gestione della Federazione. Spese e prelievi che a breve rientreranno nell'indagine della procura.

L'INCHIESTA

I sostituti procuratore Marco Brusegan e Roberto D'Angelo, titolari del fascicolo d'indagine su Crisarà e sulla gestione economica della Fimmg, hanno dato mandato alla Guardia di finanza di analizzare scontrino per scontrino tutte le spese effettuate e non solo quelle sospette o segnalate nel primo esposto, alcune delle quali ammesse dallo stesso ex segretario una volta che gliene era stato chiesto conto di fronte al Consiglio Direttivo. Non solo: come suggerito dalla denuncia depositata in procura a inizio anno, i magistrati hanno allargato lo spettro andando a ritroso e chiedendo ai finanzieri di controllare tutti gli ultimi cinque anni del regno di Crisarà, tenendo d'occhio anche il conto dell'Ordine dei medici di Padova.

BONIFICI DA 500 A 2500 EURO INVIATI SUL CONTO PERSONALE SENZA INDICAZIONI DELLA DESTINAZIONE. IL CASO DELLE COLOMBE

Nicola Munaro

Minacce alla ex

Fugge dal Cpr e semina il panico a Padova

PADOVA In poche ore è fuggito dal centro per rimpatri di Gradisca e ha fatto ritorno a Padova per rivedere la sua ex con la quale ha avuto una relazione tormentata fatta di denunce, aggressioni e minacce di morte. Un marocchino di 39 anni, con una sfilza di precedenti alle spalle, si è però imbattuto nei poliziotti della squadra mobile euganea e per lui dopo l'arresto per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale si sono aperte le porte questa volta del centro rimpatri di Roma in attesa di definitiva espulsione. Questo perché considerato dal questore di Padova Marco Odorisio persona socialmente pericolosa. Dopo essere fuggito giovedì mattina, l'uomo è stato notato in un'auto nel parcheggio di un supermercato di corso Stati Uniti nell'immediata periferia padovana. Con lui al volante gli agenti della squadra mobile hanno riconosciuto una donna padovana di 45 anni che il 6 settembre è stata oggetto di un'aggressione in pieno centro proprio da parte del suo ex. Quando i poliziotti hanno cercato di identificare il nordafricano quest'ultimo ha ingranato la marcia ed è fuggito con la donna speronando l'auto delle forze dell'ordine. Ne è nato un inseguimento andato avanti per diversi chilometri lungo le strade della zona industriale. Non appena gli agenti sono riusciti sono riusciti ad affiancarlo, il fuggitivo ha nuovamente speronato il mezzo della polizia. Nel successivo inseguimento a piedi è stato poi bloccato, ma nella colluttazione tre agenti sono rimasti feriti e medicati successivamente al pronto soccorso. Processato per direttissima il giudice ha convalidato l'arresto con immediata scarcerazione e la misura restrittiva del divieto di dimora nella provincia di Padova. A marzo del 2023 è stato denunciato per lesioni nei confronti dell'allora convivente e tra settembre e dicembre 2023 per maltrattamenti in famiglia, minacce e atti persecutori.

C. Arc.

L'INCHIESTA

Agnelli, fuori dall'eredità gioielli e pietre preziose che valgono 50 milioni

ROMA Nella massa ereditaria da 800 milioni transitata da Marella Caracciolo ai fratelli Elkann, circa 50 milioni erano riconducibili ai gioielli di "lady Fiat". Orecchini, collane, bracciali, anelli di oro, perle e diamanti. Un tesoro che è stato spartito tra i tre nipoti prediletti, dopo la sua morte (avvenuta il 23 febbraio 2019), e sul quale non sono state pagate le imposte di successione. È quanto emerge dagli sviluppi investigativi dei finanzieri del nucleo di polizia economica finanziaria di Torino, che hanno portato il giudice delle indagini preliminari del Tribunale subalpino - su richiesta della Procura guidata da Giovanni Bombardieri - ad emettere un decreto di sequestro preventivo finalizzato alla confisca per 74,8 milioni di euro a carico di John, Lapo e Ginevra Elkann, dello storico commercialista di famiglia Gianluca Ferrero e del notaio svizzero Urs Robert Von Gruenigen, indagati (a seconda delle posizioni) per frode fiscale e truffa ai danni dello Stato. Di questi 74,8 milioni, circa 42,8 milioni sono riconducibili all'evasione dell'Irpef sulla rendita vitalizia che Margherita Agnelli pagava alla madre e 32 milioni all'evasione delle imposte sulle successioni e donazioni.

IL FAMILY OFFICE

Inoltre in Svizzera c'era un ufficio, una sorta di segreteria da remoto, che aveva un compito ben preciso: far credere che Marella Caracciolo risiedesse stabilmente lì. I dipendenti che lavoravano per questo ufficio «creato ad hoc» erano stati assunti da John Elkann, a dimostrazione che la strategia della fittizia residenza in terra elvetica della nonna faceva parte di un piano ben preciso, studiato nei minimi dettagli, il cui obiettivo era quello di eludere il fisco italiano. Questo "family office" oltralpe «provvedeva a tutte le incombenze relative alla gestione della posizione svizzera della Caracciolo». La corrispondenza che arrivava lì veniva inviata a Torino e viceversa. Sempre da lì partivano i pagamenti del personale domestico che assisteva in Italia la moglie del defunto avvocato Gianni Agnelli, eseguiti tramite conti svizzeri. Nell'ufficio c'era anche un telefono, con numero in-

A sinistra Ginevra, John e Lapo Elkann e sopra Marella Caracciolo Agnelli

testato a "lady Fiat", e quando squillava c'era sempre qualcuno incaricato di rispondere per dissimulare il fatto che la moglie dell'Avvocato non fosse lì.

IL MEMORANDUM

D'altronde il "piano" era stato ben articolato nel memorandum trovato durante le perquisizioni del febbraio scorso, nascosto nella cantina dello studio del commercialista Ferrero. Il foglio, anche se senza firma e senza data (dal testo si ricava che risalirebbe al 2009 o al 2010), viene ritenuto dai pm coordinati dal procuratore aggiunto Marco Gianoglio di «estremo interesse investigativo», in quanto «traspare una preordinazione sistematica e dolosa di elementi volti a integrare i reati in contestazione». Per «celare l'identità delle parti in causa», spiegano gli inquirenti, si usa la dicitura "signora X" per indicare Marella Caracciolo e "signora Y" per indicare la figlia Margherita. «Finché la signora X è viva il nostro obiettivo principale deve essere quello di mantenere e proteggere il suo permesso permanente di residenza» in terra elvetica, si legge in questa sorta di "vademecum della truffa". «Nel caso di decesso della signora X dovremo dimostrare che il suo ultimo domicilio era in Svizzera». Oltre «alla questione dell'imposta sulla tassa di successione», il fine è preservare «la validità del patto successorio» con cui Margherita si è spogliata di tutto. «Sarà cruciale che gli eredi della signora X (ossia i fratelli Elkann, ndr) intentino causa in Svizzera prima che la signora Y (Margherita, ndr) lo faccia in Italia» - cosa che poi è realmente successa - «chiedendo una sentenza declaratoria che riconosca il patto successorio come valido e vincolante». «Gli altri arrangiamenti saranno l'organizzazione della corrispondenza e, se possibile, l'installazione di una linea telefonica personale». Ma per gli inquirenti Marella «quantomeno dal 2010 ha dimorato in Italia per la maggior parte dei giorni, mentre in Svizzera ha trascorso meno di due mesi l'anno».

PER LA PROCURA GLI ORI DI MARELLA DIVISI TRA I NIPOTI ELKANN SENZA PAGARE LE IMPOSTE. FINTA RESIDENZA IN SVIZZERA

Valeria Di Corrado

La lite a colpi di pistola «Ha sparato al figlio e poi si è tolta la vita»

▶Verona, decisiva la prova dello stub: Alessandra Spiazzi ha impugnato per prima l'arma e dopo aver ferito il 15enne si è uccisa. «Aveva gravi problemi di salute»

LA TRAGEDIA

VERONA Alessandra Spiazzi ha impugnato la pistola, l'ha puntata contro il figlio di 15 anni e ha premuto il grilletto. Poi l'ha rivolta verso se stessa e ha sparato un altro colpo. È questa la ricostruzione di investigatori e inquirenti sulla tragedia familiare di Lago di Lavagno, nel Veronese, dove venerdì pomeriggio nella villetta di via Galilei 6 sono stati trovati a terra il corpo della madre, 58 anni, e il ragazzo in fin di vita. A confermare l'ipotesi del tentativo di omicidio-suicidio da parte della donna è stata la prova dello stub, che ha consentito di risalire a chi impugnava l'arma al momento degli spari. I carabinieri e la Procura scaligera sono al lavoro per tentare di chiarire i dettagli della drammatica vicenda, mentre il 15enne si trova ancora in condizioni gravissime all'ospedale di Borgo Trento dove, come fanno sapere dalla struttura, «è sostenuto farmacologicamente e meccanicamente in tutte le funzioni vitali». In settimana sarà disposta l'autopsia sul corpo della donna che, tra l'altro, pare soffrisse di alcuni problemi di salute, anche di natura psichica.

L'ALLARME

I due spari si sono uditi nel primo pomeriggio di venerdì, intorno alle 14. In casa c'era anche il marito della 58enne e padre del ragazzo, Luciano Feltre, vigile del fuoco, successivamente sentito a lungo dagli inquirenti come persona informata sui fatti. Una sua eventuale responsabilità nella tragedia è stata esclusa fin dall'inizio, così come, al momento, risulta inverosimile il coinvolgimento di terzi. Stando a quanto emerso dalle prime indagini, la donna, casalinga, avrebbe fatto tutto da sola. Impugnando la pistola, avrebbe dapprima colpito il figlio alla nuca e poi, probabilmente pensando di averlo ucciso, si è sparata da sola alla testa. Alcuni vicini di casa riferiscono di averla sentita litigare poco prima con l'adolescente, affermando che nessuno, tuttavia, avrebbe mai potuto immaginare ciò che stava per accadere. Familiari, conoscenti e abitanti della zona stanno venendo ascoltati in queste giorni dagli investigatori nel tentativo di ricostruire le ultime ore di vita di Alessandra e, soprattutto, le condizioni psichiche in cui versava negli ultimi tempi. La testimonianza di chi conosceva la donna e in particolare quella del marito 60enne potrebbero infatti rivelarsi fondamentali per delineare i contorni della tragedia. Chi frequentava la 58enne, ex impiegata in un call center e al momento in pensione, parla di lei come di una madre particolarmente orgogliosa del figlio, da sempre bravo a scuola, appassionato di sport e partecipe alle attività della parrocchia. Alessandra viene descritta come una donna sorridente, gentile e un poco riservata, anche impegnata nel sociale tramite l'associazione "Mamme volenterose di Lavagno", per la quale svolgeva attività di volontariato e di contrasto alla violenza. In paese era anche conosciuta per essere stata tra i promotori, lo scorso autunno, di una camminata contro i femminicidi dopo il caso di Giulia Cecchettin. Le liti con il figlio, stando anche a quanto avrebbe detto anche il marito in caserma, ultimamente c'erano, sì, ma nulla di diverso dai normali dissidi tra genitori e adolescenti.

La villetta di Lago di Lavagno nel veronese dove è avvenuta la tragedia e, nel tondo, Alessandra Spiazzi

L'ARMA

L'arma utilizzata per sparare, già posta sotto sequestro e sulla quale sono in corso accertamenti, pare appartenesse al padre di lei, deceduto da tempo. Da chiarire il perché non fosse stata restituita alle autorità e dove sia

IL GIOVANE LOTTA ANCORA CON LA MORTE INCREDULI FAMILIARI E AMICI: «IMPEGNATA NEL SOCIALE, ERA FIERA DEL SUO RAGAZZO»

stata custodita dopo la morte del proprietario. Una delle ipotesi è che sia stata portata da poco nell'abitazione della famiglia a Lavagno. All'arrivo degli operatori del 118 e delle forze dell'ordine nella villetta, per Alessandra non c'era già più niente da fare. Quell'unico colpo si è rivelato fatale. Il 15enne è stato soccorso in condizioni disperate e ricoverato nel reparto di Neurorianimazione diretto dal professor Leonardo Gottin. Come è stato riportato nell'ultimo bollettino medico, il ragazzo sarebbe ancora gravissimo. «Al momento – ha spiegato ieri il procuratore di Verona Raffaele Tito – l'ipotesi indiziaria più accreditata è quella del tentato omicidio del ragazzo compiuto dalla madre che poi si è suicidata. La donna da tempo aveva problemi sanitari».

Federica Zaniboni

Massacrata in casa dal nipote con le forbici

IL DELITTO

A vent'anni ha preso le forbici e ha ammazzato la nonna di 80 anni con un colpo alla gola, dopo un litigio, poi la chiamata al 112: «Venite, io sto bene ma la nonna è morta». È successo ieri mattina a Chiavari, in provincia di Genova. Simone Monteverdi, reo confesso dell'uccisione della nonna, Andreina Canepa, è rimasto tutto il pomeriggio all'interno della caserma dei carabinieri. Nessun dubbio sulla dinamica della tragedia avvenuta nell'appartamento di Corso Lavagna, dove il giovane viveva con la nonna dopo la separazione dei genitori, ma l'interminabile interrogatorio avvenuto anche con la presenza di un medico fa supporre che le condizioni psicologiche e fisiche di Simone siano incompatibili con il carcere. L'anziana, dopo l'aggressione è caduta a terra in un lago di sangue mentre il nipote, secondo la confessione resa ai carabinieri, avrebbe gettato le forbici dalla finestra. Poi la telefonata: «Abbiamo litigato poi l'ho colpita con una forbice che ho buttato dalla finestra». I militari sono arrivati sul posto in pochi minuti, accompagnati da un medico. Ad aprire la porta è stato lo stesso Simone, sporco di sangue. Poco più in là, a terra, il corpo di Andreina. Per lei ormai non c'era più niente da fare. Il ragazzo è stato portato in caserma dove è iniziato l'interrogatorio guidato dal pubblico ministero Francesca Rombolà. Gli inquilini del caseggiato di corso Lavagna hanno parlato di «un ragazzo schivo che spesso litigava con la nonna malata di Alzheimer». C'è chi dice che per i frequenti diverbi tra nonna e nipote erano già intervenuti i carabinieri. La salma di Andreina è stata trasferita alla morgue del San Martino di Genova dove sarà sottoposta ad autopsia.

Parma, acquistati sul web i farmaci per indurre il parto anticipato

LE INDAGINI

ROMA «Misoprostolo dove si compra». Come pure «ossitocina», più difficile da reperire e comunque da iniettare. Le ricerche ossessive online di Chiara Petrolini, 22 anni, su farmaci ed erbe che inducono il parto sono al centro delle indagini dei carabinieri. L'ipotesi della Procura di Parma è che la giovane abbia comprato i medicinali on line, anche se gli investigatori non hanno ancora trovato un riscontro. Nessuna traccia comunque di ricette cartacee, il che porterebbe a negare il coinvolgimento di altri, in particolare di due amiche, una delle quali studentessa di Ostetricia.

La 22enne di Vignale di Traversetolo, accusata di omicidio premeditato ed occultamento di cadavere dopo il ritrovamento di due corpi di neonati nel giardino della villetta dove viveva con la famiglia dunque si sarebbe procurata online i farmaci. Sicuramente con l'intento di indurre, accelerare il parto a fine gestazione/rottura delle acque. Con lucidità ha cercato caoticamente forse disperatamente informazioni di ogni tipo su internet. Al vaglio, una serie di farmaci sequestrati dai carabinieri di Parma nella stanza-taverna della ragazza.

ANTIGASTRICI AL VAGLIO

Se non è stato trovato proprio quello riconducibile a un'interruzione di gravidanza, sarebbero stati reperiti un serie di antigastrici che potrebbero contenere analoghe sostanze - prostaglandine - riconducibili al misoprostolo. Gli accertamenti sono in corso. L'ultima estrema ipotesi, è che abbia usato una manovra meccanica.

Il misoprostolo si assume in ovuli o compresse, l'ossitocina è disponibile in forma di soluzione iniettabile, somministrabile per via endovenosa o intramuscolare, dunque la ragazza avrebbe lucidamente anche compiuto questa operazione. Inoltre l'ossitocina provoca contrazioni delle fibrocellule muscolari lisce uterine, favorendo in questo modo l'espulsione del feto. È raccomandata solo in presenza di un medico. Fin qui la fredda preparazione del parto indotto. Restano molti misteri, a partire dal movente, che anche le giustificazioni di Chiara non hanno dipanato né convinto: «Temevo il giudizio dei miei genitori e del mio fidanzato».

SEQUESTRATI DAI CARABINIERI ALCUNI MEDICINALI: POTREBBERO CONTENERE SOSTANZE CHE PROVOCANO IL TRAVAGLIO

La 21enne Chiara Petrolini, ora agli arresti domiciliari

Perché lì ha uccisi? Perché non si è confidata con nessuno, portando a termine con determinata follia due gravidanze in assoluta solitudine? All'amica ostetrica - ascoltata dai carabinieri - avrebbe solo fatto una domanda un po' strana sull'ossitocina.

Per poi mettere in atto senza alcun incidente di percorso (anche per lei), due parti e due omicidi.

Ci si chiede: quella notte tra il 6 e il 7 agosto dopo aver partorito, con quale lucida spietata "maestria" si è legata il suo cordone, aspettando che la placenta uscisse e che il piccolo morisse dissanguato per un taglio del cordone ombelicale fatto con le forbici trovate in cucina. Chi glielì'ha spiegato come doveva fare, quale tutorial ha seguito? Con quanta freddezza o disperazione ha portato a termine il suo piano? Ancor più che con una rottura delle acque senza l'uso di un antibiotico il feto si infetta entro 24 ore. Mentre la mamma rischia endometrite, setticemia, febbre. Nulla di tutto ciò. Chiara dopo aver perso sangue copioso, ha avuto anche la forza di seppellire quei corpicini sotto la finestra della sua stanza.

IL PICCOLO ANGELO

Non ha mai avuto in mente di salvarli, mette nero su bianco il Pm, alla luce delle ricerche on line effettuate. Ora per quel piccolo ritrovato il 9 agosto, che in Paese volevano chiamare Angelo, c'è anche un dilemma da risolvere: la registrazione anagrafica, nato e morto nel Comune, figlio di chi, di due residenti, in queste ore il sindaco stava affrontando la mera questione burocratica. Mentre una fiaccolata è in programma nei prossimi giorni. Per giovedì 26 settembre è fissato l'interrogatorio di garanzia davanti al Gip del tribunale di Parma: Chiara dovrà provare a spiegare perché per due volte ha dato alla luce, alla 40esima settimana, a distanza di poco meno di un anno, due figli per poi ucciderli. E continuare la sua vita di sempre.

Raffaella Troili

CON SELEX E I SUOI EROI, LA SPESA

SELEX
mozzarella
g 125
al kg € 7,60

0,95

SAPER DI SAPORI
Spaztle freschi
con spinaci
g 350
al kg € 4,00

1,40

SELEX
Hamburger
prosciutto cotto, prosciutto
cotto e mozzarella
pz 2 x g 75
al kg € 11,27

1,69

SAPER DI SAPORI
piadine fresche sottili
3 pz x g 120
al kg € 3,61

1,30

SELEX
yogurt assortiti
pz 2 x g 125
al kg € 3,00

0,75

SELEX
Piselli Fini
surgelati
kg 1

2,49

SELEX
bastoncini di merluzzo
surgelati
18 pz - g 450
al kg € 7,31

3,29

SELEX
crepes
assortite
surgelato g 200
al kg € 6,25

1,25

SELEX
biscotti ripieni di gelato
8 pz - g 400
al kg € 6,72

2,69

SELEX
olive nere Hojiblanca
denocciolate in salamoia
g 340
al kg € 7,93

1,19

SELEX
carciofi alla Contadina
in olio di semi di girasole
g 280
al kg € 8,39

2,35

SELEX
funghi champignons trifolati
in olio di semi di girasole
g 180
al kg € 6,05

1,09

SELEX
Maionese
g 143
al kg € 6,64

0,95

SELEX
farina
tipo "0", "00"
kg 1

0,89

E' AL SICURO

Segui il simbolo della convenienza >>>>>

SELEX
pesto alla genovese con, senza aglio
g 190
al kg € 7,84
1,49

SELEX NATURA CHIAMA
pasta integrale Bio assortita
g 500
al kg € 1,98
0,99

SELEX
pomodorini datterini
g 400 - sgocc. g 240
al kg € 3,54
0,85

SELEX
Pane per Tramezzini Bianco con Olio di Oliva
g 250
al kg € 4,76
1,19

SAPER DI SAPORI
croissant con granella di zucchero, zucchero di canna
6 pz - g 330
al kg € 10,88
3,59

SELEX
cracker
salati, non salati, integrali
g 500
al kg € 2,78
1,39

SELEX
Patatine Grigliate
g 150
al kg € 5,67
0,85

SELEX
fette Biscottate dorate, integrali
g 320
al kg € 3,72
1,19

SELEX
crema spalmabile alla nocciola
g 400
al kg € 8,72
2,75

SELEX VIVI BENE
cereali breakfast
g 375
al kg € 5,31
1,99

SELEX
nettare, succo e polpa assortito
3 pz x cl 20
al litro € 1,65
0,99

SELEX
bibite
aranciata, aranciata sanguinella
litri 1,5
al litro € 0,59
0,89

LE VIE DELL'UVA
Pignoletto DOC
cl 75
al litro € 4,65
3,49

LE VIE DELL'UVA
Chianti DOCG
cl 75
al litro € 8,30
3,49

Prezzi ed articoli validi sui prodotti segnalati nel punto vendita. I prezzi possono subire variazioni nel caso di adeguamenti commerciali, modifica delle leggi fiscali o errori tipografici. Le foto dei prodotti non sono vincolanti. Prezzi ed articoli validi fino ad esaurimento delle scorte. I quantitativi acquistabili sono limitati al consumo familiare.

CON SELEX E I SUOI EROI, LA SPESA E' AL SICURO

SELEX
Pellicola
50 mt
1,09

SELEX NATURA CHIAMA
detergente stoviglie
ECO concentrato
ml 500
0,99

NATURA CHIAMA SELEX
ammorbidente eco
60 lavaggi - litri 1,5
1,99

CASA BELLA SELEX
detergente
per pavimenti
assortiti
litri 1
1,19

SELEX
panni catturapolvere
20 pz
1,49

SELEX
dentifricio
white plus, action plus, total
defence
ml 75
0,99

SELEX EGO
bagnoschiuma
assortito
ml 750
1,89

ARMONIA & BENESSERE
salviette struccanti
pelli normali, sensibili
pz 25
1,25

SELEX PRIMI ANNI
Pannolini extra large/ maxi/
junior
28/34/40 pz
6,90

IL CONFLITTO

Libano, altri raid dell'Idf Hezbollah perde la milizia che doveva invadere Israele

▶I jet di Tel Aviv attaccano il sud del Paese: 180 gli obiettivi militari distrutti
Ucciso il capo della brigata che progettava un altro "7 ottobre" in Galilea

Bombardamenti, decapitazioni dei comandi di Hezbollah, operazioni per terrorizzare l'intera milizia. L'assedio di Israele al Partito di Dio non ha sosta. Una pressione continua, ad alti livelli, per mettere a tappeto la milizia e costringerla ad allontanarsi dal confine. Benjamin Netanyahu lo ha ribadito anche ieri: «Lo sottolineo ancora: i nostri obiettivi sono chiari e le nostre azioni parlano da sole». Una dichiarazione che non lascia alcun dubbio, e che è arrivata mentre le Israel defense forces hanno colpito con una nuova ondata di attacchi in tutto il Libano.

SENZA TREGUA

Ieri i caccia israeliani non hanno dato tregua. Secondo i media libanesi, solo tra la mattina e il pomeriggio erano stati 111 i raid compiuti dai jet dell'Idf, che ha confermato di avere colpito 180 obiettivi e distrutto migliaia di missili pronti a essere lanciati contro lo Stato ebraico. I bombardamenti sono poi ripresi nelle prime ore della sera, alle 20 locali, con l'esercito di Tel Aviv che ha annunciato di avere fatto decollare decine di aerei e di avere attaccato il sud del Libano «in seguito all'identificazione dei preparativi di Hezbollah per sparare in territorio israeliano».

Per la milizia di Hassan Nasrallah si tratta di un momento difficilissimo: terrorizzata dopo l'attacco ai cercapersone e ai walkie-talkie e devastata dal raid di venerdì che ha annientato l'intera catena di comando della Forza Radwan, la forza d'élite e prima vera minaccia per Israele. Il principale obiettivo dell'attacco su Berit era Ibrahim Aqil, capo dell'unità e ricercato dagli Stati Uniti per il suo ruolo nell'attentato all'ambasciata americana nel 1983 e nella cattura di ostaggi americani e tedeschi. Ma insieme a lui sono stati uccisi anche altri comandanti della Radwan: Ahmed Wahabi, fondamentale anche nella gestione delle operazioni parallela alla guerra nella Striscia di Gaza, Abu Yaser Atar e Al Hajj Nineveh.

L'AVVERTIMENTO

Hezbollah sta provando a far vedere di essere ancora vivo. Ieri ha sparato circa un centinaio di razzi contro Safed, Kiryat Shmona, Arab al-Aramshe e le alture del Golan. E ieri sera l'esercito ha avvertito tutta la popolazione del nord di un possibile attacco su vasta scala da parte della milizia sciita nell'arco di 24 ore. Ma il vero problema, per il Partito di Dio, riguarda l'intera catena di comando. Perché il gruppo si trova senza comandanti e, dopo l'operazione del Mossad, senza possibilità di comunicare tra quartier generale e miliziani. Al momento, il posto di Aqil è stato preso da Ali Karaki e Talal Hamia. Ma Nasrallah sa che questa mossa non è sufficiente per colmare il vuoto lasciato dal suo fedelissimo.

L'allerta è alta in tutto il Medio Oriente. Nessuno vuole una guerra in Libano, nemmeno gli Stati Uniti. Ieri il consigliere per la Sicurezza nazionale della Casa Bianca, Jake Sullivan, ha detto che la morte di Aqil era «un buon risultato», perché le sue mani erano «sporche di sangue americano». Ma Joe Biden sta facendo il possibile affinché l'escalation si fermi e non si ritrovi la guerra nella Striscia di Gaza e l'apertura di un nuovo fronte. A tremare, in questo momento, è soprattutto il governo di Beirut, che non vuole rischiare di rimanere inghiottito in una guerra in cui non ha potere decisionale. Il primo ministro Nijab Mikati ha annullato il viaggio a New York, per l'Assemblea generale delle Nazioni Unite, dicendo che «nessuna priorità al momento è più alta di fermare i massacri commessi dal nemico israeliano». E mentre l'Iran ha svelato un nuovo missile balistico, Hamas ha avvertito che Israele pagherà anche per l'omicidio di Aqil.

Lorenzo Vita

I sedici miliziani uccisi dai missili israeliani a Beirut durante gli attacchi delle ultime ore: tra loro i vertici di Hezbollah che stavano preparando l'attacco a nord di Israele

ALLERTA ALTA IN TUTTO IL MEDIO ORIENTE AL LAVORO LA DIPLOMAZIA DI WASHINGTON PER EVITARE L'ESCALATION

IL RETROSCENA

I regimi corrono ai ripari: «Dobbiamo eliminare gli strumenti tecnologici»

Uno squillo ora fa più paura del boato deflagrante di una bomba. La guerra ibrida si gioca su una trincea invisibile, fatta di segnali radio e messaggini apparentemente innocui. La trappola è silenziosa e può essere già nelle tasche o nello zaino: il panico del cercapersone esplosivo contagia eserciti e 007. L'attacco cyber contro i miliziani di Hezbollah, un piano che il Mossad organizzava da oltre 10 anni, è l'anno zero della nuova guerra. E sono soprattutto i regimi, quelli che minacciano e si sentono circondati dai nemici a fari contagiare dal panico del super missile digitale. Ma l'unico rimedio possibile è un ordine perentorio: «Stop tecnologia». E se anche fosse possibile eserciti e governi si trovano di fronte a un altro problema: come comunicare?

I PIANI DI EMERGENZA

La milizia di Hassan Nasrallah è in ginocchio ma l'allarme scatta in tutto il mondo. L'Iran e l'Asse della Resistenza si sentono braccati. Sono preoccupati. Sanno che non si può più escludere nulla, e il senso di assedio si fa opprimente. Una volta colpito Hezbollah con un'operazione così ramificata, è possibile che Israele possa agire ovunque e in qualsiasi momento. E a Teheran, Baghdad e nelle altre capitali di questo "asse" è già scattato il piano di emergenza. Per Iran International, l'ex ministro iraniano delle comunicazioni, Reza Taghipour, in un'ultima intervista ha detto che l'unica soluzione, a questo punto, è produrre tutto in casa e usare solo tecnologie made in Iran, effettuando test su tutti i dispositivi di comunicazione e informatici di fabbricazione estera. Mohammad Marandi, già consigliere del team iraniano per i negoziati sul nucleare, ha avvertito del pericolo per chiunque possegga materiale elettronico prodotto in Occidente o in Estremo Oriente. Mentre in Iraq, le milizie sciite hanno annullato le manifestazioni previste in questi giorni. I Pasdaran sono terrorizzati. E come ha scritto il Jerusalem Post, Khatem al-Fartosi, portavoce delle Brigate Kata'ib Sayyid al-Shuhada, ha dichiarato che «nonostante la sostanziale differenza tra Iraq e Libano, i gruppi della Resistenza adotteranno misure di sicurezza complete e mirate per impedire il ripetersi di incidenti di questo tipo».

IL CASO VENEZUELA

Il timore che la tecnologia occidentale o dispositivi acquistati negli ultimi anni possano trasformarsi in un'immensa trappola esplosiva è arrivato fino in Venezuela. Il regime è molto preoccupato da quanto accaduto in Libano. Tanto che negli ultimi giorni, il presidente Nicolas Maduro, che ha appena spostato le festività natalizie a ottobre, si è rivolto ai suoi connazionali chiedendo di prestare attenzione a qualsiasi regalo elettronico, soprattutto ai cellulari, e ha esortato tutti a regalare prodotti fabbricati in Venezuela. Una scelta che non è solo una chiamata patriottica, ma un chiaro segnale d'allerta. E non solo perché Caracas ha costruito negli anni dei solidi legami con le milizie sciite.

L'operazione del Mossad ha fatto capire che le linee rosse sono state ormai superate. E se gli esperti sottolineano che la Cia non ha mai voluto avallare questo tipo di attacchi, ora i nemici di Usa e Israele non si sentono in grado di escludere nulla. «Il diritto internazionale umanitario proibisce l'uso di trappole esplosive sotto forma di oggetti portatili apparentemente innocui», ha dichiarato al Consiglio di sicurezza l'Alto Commissario per i diritti umani, Volker Turk. Ma ormai la partita si gioca con uno schema del tutto diverso. E ci possono essere molte altre sorprese.

Lorenzo Vita

Le macerie di un palazzo in un sobborgo meridionale di Beirut colpito da Israele

L'intervista **Claudio Bertolotti**

«È la perfetta guerra asimmetrica che non sostituisce i raid militari»

L'operazione di Israele sui cercapersone «è un risultato eccezionale in termini di inganno del nemico». Ne è convinto Claudio Bertolotti, direttore di Start InSight, già capo sezione contro-intelligence Nato in Afghanistan e autore di "Gaza Underground: la guerra sotterranea e urbana tra Israele e Hamas".

Sta cambiando la guerra?

«No, distruggere la capacità di comunicazione e controllo nemica fa parte dei pilastri della dottrina militare in guerra. La novità è l'elevata capacità di distruzione sistematica delle comunicazioni di Hezbollah da parte di Israele».

È una nuova guerra simmetrica?

«Questa è esattamente la guerra asimmetrica, come l'hanno combattuta gli Usa contro Talebani e Al Qaeda. Colpire obiettivi di alto profilo che azzerano la capacità nemica di comando e controllo».

Hezbollah come reagirà?

«I cercapersone erano già la prova che i miliziani avevano paura. La comunicazione tornerà a essere ancora più tradizionale, se non arcaica. Si è visto con Hamas a Gaza. Potrebbero tornare alle lettere o all'invio dei messaggeri».

Un attacco così può sconfiggere un nemico?

«Non è sufficiente, a meno che non sia condotta anche un'operazione militare mirata tesa a distruggere completamente la componente operativa e quella di supporto».

Dopo questa operazione, ci sono rischi sulla supply chain globale?

«No, perché è una operazione militare che si è sostituita ad essa. Quello che è riuscito a fare Israele è rifornire direttamente la catena logistica di Hezbollah e con buona probabilità anche dell'Iran e di alcuni attori vicini all'Iran. Israele è riuscito a indurre una milizia a fidarsi di intermediari che erano operatori dei servizi».

Lor.V.

Claudio Bertolotti

L'ANALISTA: «ORA HEZBOLLAH HA PERSO CAPACITÀ COMUNICATIVE E DEVE TORNARE ALLE VECCHIE LETTERE»

«LA MOSSA DI BERLINO SU COMMERZBANK NON CAMBIA I PIANI DI UNICREDIT»

Andrea Orcel
Ad di Unicredit

«Persi oltre 3500 negozi nel Nordest Un piano per salvare i centri storici»

▶Confcommercio: frenano consumi e Pil nel terzo trimestre mentre continua la desertificazione urbana Bertin: «Affitti più bassi e servizi per far rivivere le nostre città». Da Pozzo: «Attenzione all'e-commerce»

L'ALLARME

VENEZIA Consumi, frena ancora la crescita nel 2024 mentre continuano le chiusure di imprese al dettaglio sia fisse che ambulanti nei sette Comuni capoluogo del Veneto: 2.493 in meno dal 2012 al 2023, - 22,4%. Non va meglio in Friuli Venezia Giulia: - 935 attività (-24,9%) nei quattro ex capoluoghi di provincia della regione. Un problema nazionale: sono oltre 100mila le attività che hanno abbassato la saracinesca in tutta Italia nel periodo. E le previsioni di Confcommercio non sono positive: secondo i dati elaborati dall'Ufficio Studi, la stima del Pil nel terzo trimestre porta una variazione congiunturale nulla, corrispondente a una crescita dello 0,6% rispetto a un anno prima. Si pensa a un + 0,9% del Pil nazionale a fine anno, col Veneto più lento (+ 0,8%). Soffrono anche i consumi: + 0,8% a fine anno col Veneto allineato al dato italiano dopo aver fatto peggio l'anno scorso.

«Stiamo assistendo da tempo alla desertificazione dei centri storici, negli ultimi dieci anni si sono persi quasi 2500 negozi tra Padova, Venezia, Treviso, Belluno, Verona, Vicenza, Rovigo. Un problema che è economico ma anche sociale, perché senza negozi le città diventano meno sicure. Per questo chiediamo un Piano Marshall per cambiare i centri storici, più parcheggi, più servizi per riqualificarli e renderli accessibili - dichiara Patrizio Bertin, presidente di Confcommercio Veneto -. E affitti meno cari: gli aumenti di questi anni sono stati pesanti. A Padova, la mia città, quelli dei negozi sono saliti del 25%». Per fortuna c'è il turismo. «Le spese dei turisti non bastano nemmeno nelle città d'arte anche se ci hanno salvato - avverte Bertin -. Pensi che su 84mila posti creati fino a oggi in regione, 74mila sono nei servizi e soprattutto nel turismo. Ma grandi settori merceologici come la moda sono in grave crisi. In generale la gente non spende e alla fine dell'anno i consumi dovrebbero crescere solo del + 0,8%, meno del 2023 (+ 1,1%) e della media del Nord».

PROBLEMA ANCHE SOCIALE

«Quello delle chiusure dei negozi di prossimità e nei centri storici è un problema a livello nazionale, anche in Friuli Venezia Giulia assistiamo purtroppo a questo fenomeno. Solo chi lavora con i turisti o nei servizi per il tempo libero è in crescita - commenta Giovanni Da Pozzo, vice presidente nazionale di Confcommercio e alla guida dell'associazione di Udine -. C'è un cambio epocale di modelli di consumo con l'arrivo dell'e-commerce. La Regione Friuli Venezia Giulia fa quel che può cercando di creare percorsi di marketing e Distretti del Commercio, ma serve anche un deciso taglio delle tasse e regole più stringenti per i giganti del web come Amazon». La liberalizzazione delle aperture? «Il problema oggi è l'e-commerce delle multinazionali che ha messo in difficoltà anche la grande distribuzione - risponde Da Pozzo -. Ma solo l'Europa può agire su questo punto. Noi possiamo arginarlo almeno in parte sviluppando i Distretti per preservare i negozi di prossimità». «Dobbiamo riqualificare i nostri piccoli e grandi centri storici per farli tornare il fulcro della vita delle nostre comunità, guardando anche a chi realmente ci vive, per esempio a Padova ci sono 60mila studenti universitari: che si fa per loro? Non bastano bar e ristoranti, serve anche altro», aggiunge Bertin. E poi rendere più facile avviare un nuovo negozio. «C'è chi vuole aprire attività di primaria importanza, come un panificio, e non ce la fa per gli affitti e la burocrazia. Con i nostri Confidi siamo anche disponibili ad aiutare i giovani che vogliono aprire un negozio di vicinato, ma serve anche altro - ricorda il presidente veneto - una politica d'attenzione da parte dei Comuni e del governo. E programmazione. Faccio l'esempio di Verona: anni fa hanno deciso di fare i parcheggi sotterranei vicino al centro città e ora sta andando bene dal punto di vista commerciale. Nel 2026 ci saranno le Olimpiadi invernali anche in Veneto: che cosa stiamo facendo per l'accessibilità di Cortina e delle altre mete per i tanti visitatori che muove una manifestazione del genere? Dove soggiorneranno gli appassionati? Non possiamo permetterci di perdere queste sfide».

ESEMPIO VERONA

Poi, certo, si deve agire anche subito. «Abbiamo stipendi bassi e costo del lavoro alto, per questo bisogna confermare il taglio del cuneo fiscale per lasciare più soldi in tasca ai consumatori - incalza Bertin -. E si dovrebbero ridurre le tasse comunali, altrimenti non potremo competere con la grande distribuzione o l'e-commerce: l'asporto rifiuti costa una follia, e ci sono l'Imu, la tassa sulle insegne. Infine la Bce: tagli ancora e presto il costo del denaro».

Maurizio Crema

PATRIZIO BERTIN Presidente di Confcommercio Veneto

IL LEADER VENETO: «NEGOZI DI PROSSIMITÀ FONDAMENTALI PER LA SICUREZZA: AGIRE ANCHE SULLE TASSE COMUNALI»

IL PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE DI UDINE E VICE NAZIONALE: «PUNTARE SUI DISTRETTI»

Fondazione Nord Est

La fuga all'estero dei giovani fa perdere all'Italia 134 miliardi di valore aggiunto

L'emigrazione all'estero dei giovani è anche un pesante costo per l'Italia dopo tutte le risorse spese per farli studiare. Secondo la Fondazione Nord Est è di 134 miliardi il valore del capitale umano uscito con i giovani nel periodo 2011-2023. Una media di 8,4 miliardi l'anno nel biennio più recente. Dalla Lombardia sono "fuggiti" giovani che valgono 24 miliardi, dalla Sicilia per 15 miliardi e dal Veneto per 12 miliardi sempr enel periodo nel 2011-23. Ma nell'ultimo biennio il Veneto balza al secondo posto con 0,9 miliardi annui "bruciati", dietro alla Lombardia con 1,4. Il tutto mentre sale la quota di laureati che lasciano il Paese: nel 2022 era il 43,1%, dal 37,7% nel 2021 e dal 31,6% della media 2011-2022. In testa il Friuli-Venezia Giulia con 51,5%, seguito dalla Lombardia con il 50,7%, dall'Emilia-Romagna con il 49,3% e dal Veneto con il 49,2%. Nello stesso anno i giovani italiani con laurea erano il 29,2%, contro il 42% europeo. Insomma, per Fondazione Nord Est «nella caccia globale ai talenti l'Italia è preda. Nei Paesi di destinazione i giovani sono e si sentono meglio valorizzati, a cominciare dal tessuto imprenditoriale, che in Italia è invece restio ad assumere e dare valore ai giovani».

Ilva, cordata internazionale per il rilancio della siderurgia

LA STRATEGIA

ROMA Una cordata italo-internazionale, guidata da un soggetto estero (in pole canadesi, indiani e ucraini), per il rilancio dell'ex Ilva. Con la possibile cessione anche del 100% del capitale di Acciaierie per l'Italia (ora in amministrazione straordinaria) e con l'assegnazione degli impianti entro giugno 2025. È il piano a cui starebbe lavorando in queste ore il ministro delle Imprese, Adolfo Urso, dopo l'arrivo di quindici manifestazioni di interesse non vincolanti per l'acquisizione totale o di alcuni stabilimenti del polo siderurgico, con sede principale a Taranto. L'obiettivo sarebbe unire più soggetti per arrivare a una soluzione complessiva: incassare almeno 1,5 miliardi dalla vendita, mantenere l'occupazione e procedere con la decarbonizzazione concordata con l'Ue, per cui lo Stato mette in campo 1 miliardo.

I PRETENDENTI

L'elenco ufficiale dei pretendenti ancora non è stato reso pubblico, ma di certo tra le italiane sono presenti Marcegaglia e Sideralba, mentre per ora sembrano restare alla finestra Arvedi come la big giapponese Nippon Steel. Ci sarebbero, invece, i canadesi di Stelco Holding, gli ucraini di Metinvest e gli indiani di Vulcan Green Steel. I favoriti, al momento, sarebbero i canadesi, anche perché tra i pochi a presentare un'offerta per tutti gli stabilimenti. Marcegaglia sarebbe interessata solo agli asset nel Nord Italia: i siti di Novi Ligure e Cornigliano. Idem per Sideralba e Arvedi. L'esame delle proposte inizierà già questa settimana, poi quelle vincolanti dovranno essere presentate entro fine novembre. Se non si dovesse trovare un acquirente per tutto il polo, possibile la cessione di alcuni stabilimenti o il mantenimento di una quota da parte dell'azienda di Stato Invitalia, ipotesi privilegiata dai sindacati.

Edilizia, nuove regole sulla sicurezza dal primo ottobre la Patente a punti

LA MISURA

ROMA Decreto in Gazzetta Ufficiale e regolamento attuativo del ministero del Lavoro nero su bianco entro la prossima settimana: l'operazione Patente a punti nel settore edile, obbligatoria per le imprese dal 1 ottobre, entra nel vivo. L'architettura della riforma, che punta a ridurre il fenomeno degli infortuni e delle morti nei cantieri, è definita. Le 832 mila imprese edili alle quali l'ispettorato del Lavoro rilascerà la patente partiranno con un credito di 30 punti in patente, il punteggio massimo raggiungibile. Le imprese e i lavoratori autonomi potranno lavorare in cantiere con un punteggio minimo pari a 15 punti, al di sotto l'attività verrà sospesa oppure, nel caso l'impresa venga trovata sprovvista di patente, può scattare anche una sanzione amministrativa che oscilla tra 6.000 a 12.000 euro.

LE MODALITÀ

In caso di incidenti nel cantiere cosa accade? In queste circostanze (con l'eccezione della sospensione dell'attività fino a 12 mesi in caso di morte per "colpa grave") saranno decurtati dei punti dalla patente a seconda delle conseguenze generate dall'incidente. Si parla di 20 punti in meno, in caso di incidente mortale e di 15 punti se l'incidente determina un'inabilità permanente al lavoro, assoluta o parziale. In caso di inabilità temporanea assoluta che comporti l'astensione dal lavoro per più di quaranta giorni, saranno invece tolti solo 10 punti. L'ispettorato Nazionale del Lavoro definisce i criteri, le procedure e i termini del provvedimento di sospensione.

I CREDITI

Come si possono conquistare nuovi punti? I punti, chiamati anche crediti, decurtati possono essere reintegrati a seguito della frequenza di corsi formativi specifici che consentono di riacquistare 5 crediti alla volta. Fino a quanto l'impresa non avrà nuovamente raggiunto il minimo di 15 punti resterà sospesa dall'attività. Secondo i dati della Cgia, su 832 mila attività interessate a richiedere la patente a crediti, oltre 320mila (quasi il 40%), sono costituite da artigiani, molti dei quali stranieri, che non hanno dipendenti. Del totale, il 54,9% sono imprese individuali (457mila), il 32,9% società di capitali (circa 274mila) e il 9,3% società di persone (poco più di 77.300). La regione che ne conta di più è la Lombardia: tra edili, elettricisti, termoidraulici, fabbri, serramentisti, l'ammontare complessivo è di 144mila attività. Seguono il Lazio con 83.500 imprese e la Campania con 77mila. In veneto secondo al Cgia di Mestre sono 66.300 le imprese "abbandonate" dalla burocrazia ministeriale lenta ed impacciata: «Mancano ancora la circolare esplicativa e il portale per presentare la domanda», avvertono gli artigiani di Mestre, che ricordano come nei primi 7 mesi di quest'anno, in Veneto ci sono stati 37 morti nei luoghi di lavoro, 14 in meno rispetto allo stesso periodo del 2023. A Verona la situazione più drammatica. Tra gennaio e luglio il numero totale dei decessi nel settore edile in Italia ha interessato 577 persone, 18 in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

EDILIZIA Parte la Patente a punti

IL DECRETO PUBBLICATO IN GAZZETTA UFFICIALE MANCANO ANCORA LA CIRCOLARE ATTUATIVA E IL PORTALE: ALLARME DELLA CGIA DI MESTRE

Premio alla carriera 2024

Rumiz: «Gli intellettuali non possono chiamarsi fuori»

Scrittore, viaggiatore, Paolo Rumiz (foto), Premio Campiello alla carriera 2024, invita gli intellettuali a «smetterla di guardarsi l'ombelico». «Siamo arrivati a un momento della nostra storia in cui non basta più fare letteratura, bisogna fare narrazione. Non possiamo più rispondere alle ragioni della pancia con l'intelletto, ma con il cuore. L'intellettuale non può chiamarsi fuori». E ancora: «La politica, specialmente tra le «anime belle» della sinistra, sta perdendo vocaboli. La sinistra europea, i partiti democratici devono ritrovare la capacità di comunicare con il cuore, organo fondamentale della letteratura» spiega l'autore di libri come Il bene ostinato, Trans Europa Express e Ombre sulla corrente. Deve trovare «anche una capacità di ironia che sembra completamente avere perso e che mi ha illuminato quando ho sentito quella meravigliosa risata di Kamala Harris di fronte a certe enormità dette da Donald Trump. Seppelliamoli con una risata. Manca soprattutto una direzione da comunicare. Non si può vivere contro, continuamente contro».

62. Premio Campiello

UNICA DONNA IN GARA Federica Manzon tra i presidenti di Confindustria Emanuele Orsini e Confindustria Veneto Enrico Carraro (FOTOATTUALITÀ)

Trionfa il romanzo su Trieste e le vite di confine della scrittrice pordenonese
Lo stupore della vincitrice, unica donna tra i 5 finalisti, che stacca Franchini

Manzon e la sua Alma incoronate a Venezia

LA CERIMONIA

Dopo un tour estivo in giro per l'Italia, nel corso del quale i cinque finalisti si sono raccontati, si è conclusa la 62. edizione del Premio Campiello. Ieri la finale che ha visto stringere fra le mani l'ambìta vera da pozzo Federica Manzon, l'unica donna della cinquina finalista, con "Alma" (Feltrinelli) che ha ottenuto 101 voti espressi dalla giuria popolare dei Trecento Lettori anonimi (13 i non votanti, per un'affluenza complessiva al 95%). La vincitrice è parsa stupita e, con un largo sorriso rivolto agli altri concorrenti e al pubblico, ha alzato più volte la statuetta.

LA STORIA

Classe 1981, Manzon è nata a Pordenone e vive tra Milano e Trieste. Lavora nell'editoria e collabora con quotidiani e supplementi letterari, occupandosi soprattutto di narrativa balcanica ed est europea. L'opera vincitrice ha per protagonista Alma che, fuggita dalla città per rifarsi una vita lontano, torna a Trieste per ricevere l'imprevista eredità del padre. Ed è proprio lì che ritrova una mappa dimenticata della sua vita. Culminanti con la Pasqua ortodossa, tre giornate che diventano per Alma lo spartiacque fra ciò che non potrà più tornare e ciò che sarà.

Questa la classifica definitiva svelata solo al termine di una serata che, seppur interamente dedicata alla lettura, è stata impreziosita anche da alcuni contributi musicali offerti dal cantautore Luca Barbarossa, ospite d'eccezione dell'evento. Al secondo posto Antonio Franchini con "Il fuoco che ti porti dentro" (Marsilio), con 78 punti, seguito da Emanuele Trevi con "La casa del mago" (Ponte alle Grazie), con 66, Michele Mari con "Locus desperatus" (Einaudi), con 33, e Vanni Santoni con "Dilaga ovunque" (Laterza), con 6. A condurre la cerimonia conclusiva del premio, promosso e gestito dalla Fondazione Il Campiello - Confindustria Veneto, è stata una coppia ormai consolidata, salita sul palco anche nelle recenti passate edizioni: la conduttrice Francesca Fialdini, volto noto della Rai, avvolta in un'elegante tuta total black, e il musicista e attore, frontman de Lo Stato Sociale, Lodo Guenzi.

LA SERATA

A fare da sfondo alla serata è stato ancora una volta il Teatro La Fenice, in un parterre di circa mille invitati tra ospiti istituzionali, rappresentanti del mondo imprenditoriale, della cultura e delle case editrici, che hanno preso parte ad una premiazione diventata negli anni uno dei più importanti riconoscimenti nel panorama delle competizioni letterarie del Paese. Tra i presenti il governatore del Veneto, Luca Zaia e il sindaco Luigi Brugnaro, insieme alle mogli; il presidente di Confindustria Veneto, Enrico Carraro, nella sua ultima serata da presidente della Fondazione Il Campiello, il neo presidente nazionale di Confindustria, Emanuele Orsini, la deputata Martina Semenzato, il direttore del *Gazzettino*, Roberto Papetti. «Dobbiamo lavorare – ha sottolineato Carraro – sull'inclusione di nuovi italiani che stanno arrivando per cercare casa nel nostro Paese, dei nostri lavoratori e delle donne al lavoro nelle nostre aziende. Continueremo a farlo con il Campiello. Quest'iniziativa è nata nelle nostre fabbriche, da un gruppo di imprenditori illuminati».

LA DICIOTTENNE GIULIA ARNOLDI SI IMPONE TRA I GIOVANI «MI PIACE SCRIVERE DURANTE I VIAGGI IN PULLMAN»

IL SALUTO DI VELTRONI IL PRESIDENTE DI GIURIA PIÙ LONGEVO: «MA QUESTO È IL MIO ULTIMO ANNO, COME PER CARRARO»

Ad aprire la serata le note di Franco Mussida, tra i fondatori della PFM, con una composizione per chitarra – "Parole del cuore" – appositamente realizzata per il premio e caratterizzata da una sonorità legata proprio alle calli veneziane. Mentre Barbarossa ha intrattenuto gli spettatori interpretando "Le cose da salvare", "Portami a ballare", "Piazza grande", come omaggio a Lucio Dalla, e "Ritornerai". Protagonisti assoluti sono stati i cinque finalisti, con cui Fialdini ha dialogato in attesa di conoscere il nome del vincitore, soffermandosi su alcuni dettagli delle loro opere attraverso domande e riflessioni personali. Ad introdurre gli scrittori, dei video realizzati da giovani booktoker (coloro che danno consigli di lettura su TikTok) dedicati ai loro testi. Il tutto in un clima in cui gli autori, scelti dalla Giuria dei Letterati presieduta da Walter Veltroni, il presidente più longevo del premio («Ma questo è l'ultimo anno sia per me che per Carraro»), e formata da personalità rappresentative del mondo culturale, tra le quali Roberto Vecchioni, hanno portato sul palco tutte le loro emozioni, sempre più evidenti man mano che lo spoglio delle schede avanzava. Ad ogni autore è stato regalato un vaso Salviati. Il Premio alla carriera Fondazione Il Campiello, consegnato durante la cerimonia, a Paolo Rumiz per la sua produzione letteraria e civile. Oltre a lui anche i vincitori degli altri riconoscimenti. L'Opera Prima è andata a Fiammetta Palpati per "La casa delle orfane bianche" (Laurana Editore), mentre Angelo Petrosino e Daniela Palumbo sono i vincitori delle due categorie in gara nella terza edizione del Campiello Junior. Ad aggiudicarsi il Campiello Natura - Premio Venice Gardens Foundation è stata invece Emanuela Evangelista.

GIOVANI

La finale è stata l'occasione per celebrare anche la 18enne Giulia Arnoldi, di Dalmine (Bergamo) che, con il racconto "Appena prima dell'ultimo accordo", ha vinto la 29. edizione del Campiello Giovani, il concorso riservato a ragazzi e ragazze tra i 15 e i 21 anni. «Mi piace scrivere durante i viaggi in pullman – ha commentato Arnoldi –. Le guerre? Tutte, a prescindere dal periodo storico, sono terribili e insensate».

Marta Gasparon

Il verdetto

FEDERICA MANZON
ALMA
Feltrinelli
VOTI 101

ANTONIO FRANCHINI
IL FUOCO CHE TI PORTI DENTRO
Marsilio
VOTI 78

EMANUELE TREVI
LA CASA DEL MAGO
Ponte Grazie
VOTI 66

MICHELE MARI
LOCUS DESPERATUS
Einaudi
VOTI 33

VANNI SANTONI
DILAGA OVUNQUE
Laterza
VOTI 6

Eventi
La stagione 24/25

Da Drusilla Foer (a sinistra) alla Madama Butterfly, la stagione del Teatro Sociale di Rovigo offre 70 appuntamenti

La stagione numero 209 diretta da Edoardo Bottacin si apre l'11 ottobre con la lirica della "Madama Butterfly" e 70 appuntamenti di altissimo livello

Dall'opera all'operetta, il Teatro Sociale di Rovigo si conferma centro di rilievo nazionale del "bel canto"

Rovigo, al Teatro Sociale per vedere l'"invisibile"

IL PROGRAMMA

"Making the invisible visible", rendiamo visibile l'invisibile è l'aspirazione alla base della stagione di spettacoli numero 209 del Teatro Sociale di Rovigo. Ampia la gamma delle proposte in cartellone, con oltre 70 eventi che promettono di accontentare tutti i gusti e tutte le età: dai classici all'espressione attuale, dalla lirica alla prosa e alla danza, fino ai concerti e agli eventi per i più piccoli.

Il sipario della lirica, la grande passione dei polesani, si aprirà l'11 ottobre, per una tradizione che da oltre tre secoli lega il Teatro Sociale alla fiera di ottobre. Saliranno sul palco Fabio Sartori e Francesca Dotto, protagonisti di Madama Butterfly, una nuova produzione firmata da Filippo Tonon. In cartellone anche titoli più rari, come Roberto Devereux di Gaetano Donizetti che porterà a Rovigo le voci di Jessica Pratt, Johnn Osborn, Simone Piazzola e Raffaella Lupinacci, ma anche Coro dell'Accademia del Teatro alla Scala e Orchestra del Donizetti Opera Festival diretti Michael Fanelly. Interessante anche la versione originale per voce e pianoforte de "Le Voix Humaine" di Poulenc, nuova produzione del Sociale con Ekaterina Bakanova, finalista degli Internationa Opera Awards 2024.

Il 2025 si apre con il dramma storico Andrea Chenier di Umberto Giordano, una coproduzione che unisce Rovigo ai teatri di Opera Lombardia, Pisa e Lucca. In febbraio torna il Moro di Venezia, Otello di Giuseppe Verdi, titolo assente dal palcoscenico polesano da vent'anni, coproduzione con il Teatro Coccia di Novara e i teatri di Piacenza, Modena, Reggio Emilia. La regia è di Italo Nuziata e la direzione di Christopher Franklyn. Nel cast spiccano le voci di Roberto Aronica e Angelo Veccia. In calendario anche l'irrinunciabile operetta, un'altra Vedova Allegra con l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, e l'opera multimediale Flatlandia in coproduzione il conservatorio Venezze, già proposta per pochi nel periodo della pandemia. Importante la produzione de L'elisir d'amore di Gaetano Donizetti, perchè segna l'avvio di una collaborazione con la Fondazione Teatro La Fenice. Lo spettacolo vede la regia di Bepi Morassi ed è stato realizzato per il teatro veneziano nel 2003. La direzione è affidata ora al rodigino Gerardo Felisatti. «Siamo convinti che "L'elisir d'amore" – ha detto Andrea Erri, direttore generale della Fondazione Teatro La Fenice - rappresenti l'incarnazione di quella visione che da tempo perseguiamo: occorre infatti realizzare un sistema virtuoso di produzione e circuitazione, dove le fondazioni lirico-sinfoniche possano operare in sinergia. Ciò consentirà di amplificare l'offerta culturale e di produrre significative ricadute economiche, favorendo lo sviluppo territoriale e offrendo nuove opportunità di occupazione. Siamo certi che questa cooperazione non solo migliorerà la produttività e la sostenibilità delle nostre istituzioni, ma creerà un pubblico più vasto e giovane, contribuendo alla crescita culturale e sociale dell'intera Regione».

RITORNA L'"OTELLO" DI GIUSEPPE VERDI, DONIZZETTI CON L'"ELISIR D'AMORE" AVVIA LA SINERGIA CON LA FENICE

Sopra il direttore artistico del Sociale Edoardo Bottacin. A destra Paolo Cevoli

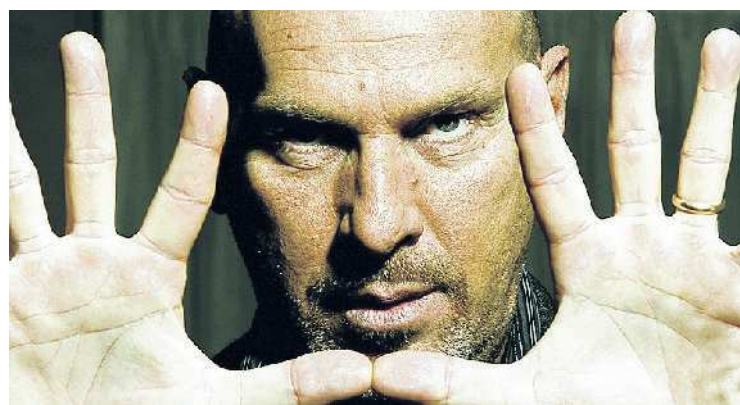
Intorno alla stagione lirica si sviluppano diverse progettualità che coinvolgono anche il mondo del commercio a partire dalla gelateria Godot con Un gelato all'opera passando poi, grazie al fondamentale supporto di Scopa Gioielli e Ottica Toffoli 1867, al progetto di illustrazione delle vetrine del centro città nella settimana della prima. Inoltre la Pasticceria Borsari e l'osteria Teatro nel corso della stagione realizzeranno alcuni prodotti gastronomici ed eventi a tema. Edoardo Bottacin, a guida del Sociale come più giovane direttore artistico in Italia, si dice orgoglioso del lavoro compiuto e della gestione delle risorse. «Il nostro teatro – le sue parole – è oggi il terzo polo lirico della nazione: questo eccellente risultato è dovuto a una stagione che si compone di elementi di altissimo livello, che valorizzano praticamente tutti gli enti di produzione veneti. L'intera stagione conta su sostegni pubblici simili a quelli degli anni scorsi ma su un numero sempre più elevato di sponsor privati, che credono nel teatro e nella cultura».

Sofia Teresa Bisi

Danza, sinfonica e prosa: quanti fiori all'occhiello

I GENERI

Il grande Franco Branciaroli, l'irresistibile Drusilla Foer, il mito di Enea rivisto da Paolo Cevoli, l'adattamento teatrale di un capolavoro di Ferzan Ozpetek, la pianista Beatrice Rana, il cembalista Ton Koopman, e ancora il jazz, il tango, i burattini, il circo moderno. Con oltre 70 eventi, la 209^ stagione di spettacoli del Teatro Sociale di Rovigo promette di accontentare tutti, dall'autunno 2024 fino a maggio 2025.

La Stagione di Prosa e balletto, in collaborazione con Arteven, prende il via il 14 novembre con l'intramontabile "Molto rumore per nulla" di Shakespeare. Grande attesa per "Magnifica presenza", per la regia di Ferzan Ozpetek, che fa rivivere in teatro uno dei suoi film cult; per Debora Caprioglio e Corrado Tedeschi in "Plaza suite", oltre che per il doppio appuntamento con l'iconica Drusilla Foer in "Venere nemica", scritto con Giancarlo Marinelli. Un aggancio al mito viene proposto anche da Paolo Cevoli, che con "Figli di Troia" vuole rileggere il viaggio di Enea. La grande sorpresa è l'appuntamento con il circo contemporaneo dei berlinesi Familie Floz in "Hokuspokus". Tra i classici c'è "Sior Todero brontolon" di Goldoni, che vedrà sul palco Franco Branciaroli, ma anche Cenerentola, con la compagnia Il Balletto di Milano, ormai una tradizione a cavallo dell'anno nuovo per il teatro polesano.

Tra le novità ci sono il bollente fascino del tango con "Vuelvo al sur" e il musical "La famiglia Addams", che vuole portare sul palco le vicende dense di black humor di una famiglia d'altri tempi. La stagione sinfonica si presenta ricca di collaborazioni regionali e internazionali: apre il cartellone la pianista Beatrice Rana (25 ottobre) insieme all'orchestra Haydn di Bolzano e Trento diretta da Michele Spotti. Tra gli artisti più importanti ci sono l'Amsterdam Baroque Orchestra con Ton Koopman per l'integrale dei concerti Brandeburghesi di Bach, il violinista Giovanni Andrea Zanon con l'Orchestra Regionale Filarmonia Veneta, il violinista Alessandro Quarta assieme al pianista Giuseppe Magagnino nel concerto "No limits", l'orchestra della Fondazione arena di Verona e molti altri. Nella stagione jazz ci sono nomi quali Omas Sosa, Dado Moroni e Bruce Forman, Bob Mintzer, oltre alla festa di carnevale con la Marching Band. Importanti la collaborazione con il locale conservatorio Venezze, per offrire agli studenti delle occasioni professionalizzanti, e anche il progetto Teatro ragazzi, uno dei fiori all'occhiello della programmazione che raccoglie adesioni anche da fuori regione con anteprime di lirica, laboratori creativi, spettacoli ad hoc e proposte per famiglie.

S.T.B.

Dado Moroni, tra i protagonisti dei 70 appuntamenti programmati per la stagione del Teatro Sociale di Rovigo

BRANCIAROLI, OZPETEK, DRUSILLA FOER, CEVOLI E ALTRI GRANDI PROTAGONISTI SUL PALCO DEL SOCIALE, E LA SORPRESA DEL CIRCO

Lo scrittore, consigliere per la comunicazione del Capo dello Stato, si è ispirato per il titolo a una predica di Sant'Agostino. «Siamo tutti imperfetti, ma non ci salviamo da soli, c'è una grande esigenza di perdono»

L'INTERVISTA Pietro Rocchi e Giovanni Grasso

Giovanni Grasso, indagine su amore e fragilità umana

PORDENONELEGGE

"L'amore non lo vede nessuno", edito da Rizzoli, è un romanzo scritto con la tecnica del giallo moderno, una storia di segreti e rivelazioni che hanno come filo conduttore l'amore e la fragilità umana. L'autore è il giornalista Giovanni Grasso, dal 2015 consigliere del presidente della Repubblica Sergio Mattarella per la stampa e la comunicazione, e già scrittore di libri molto apprezzati. «Dopo tre romanzi storici - ha raccontato Grasso - volevo cimentarmi con un qualcosa di diverso, di più contemporaneo. Volevo provare a scrivere una storia che non avesse delle tracce già pronte. Senza barriere, senza limiti. Con il romanzo storico, per quanto si possa inventare, alla fine si è sempre ancorati alla storia».

La trama del romanzo si snoda su un lutto condiviso e un patto segreto tra due sconosciuti. Lei è Silvia, la sorella dell'affascinante Federica, morta all'improvviso in un incidente stradale. Lui è P., un anonimo e affascinante personaggio che ha avuto una storia d'amore con Federica. I due si erano incontrati a Milano, dove lei conduceva una vita lussuosa, lontano dal suo paese di origine. La donna è morta in un incidente stradale dopo un'ultima inquietante telefonata alla sorella per chiederle aiuto, dopo anni che non si parlavano. Tra le pagine, P. offre a Silvia la possibilità di scoprire alcuni sconcertanti particolari sulla sorella mediante degli incontri settimanali in un bar di periferia. In cambio Silvia non dovrà mai indagare per scoprire quale sia la sua reale identità. Le cose si complicheranno quando, dalle indagini, risulterà che il veicolo di Federica potrebbe essere stato manomesso e che quindi potrebbe essere stato un omicidio. Chi è, dunque, il misterioso P e fino a che punto Silvia potrà fidarsi di lui?

LA CADUTA

«Volevo raccontare - ha spiegato Grasso, intervistato a Pordenonelegge dal vicedirettore del *Gazzettino* Pietro Rocchi - la caduta di un uomo importante e potente. Un uomo maturo, con delle solide convinzioni morali, che proprio nella sua percezione del raggiungimento di una sua perfezione ideale sbanda clamorosamente. Cade nella trappola, forse, più banale che è quello dell'amore per una ragazza più giovane. Questo è il disegno di partenza». Il titolo è tratto da una predica di Sant'Agostino. «In questo sermone - ha spiegato l'autore - trattava dell'amore di Dio. Lui sosteneva che Dio non si vede ma si potesse percepire il suo amore nel mondo. Così come l'amore non lo vede nessuno, ma lo ritroviamo riflesso nei volti degli innamorati. In vita Sant'Agostino ebbe molte relazioni e anche un figlio. Poi ha conosciuto un altro tipo di amore, con una conversione profonda. Quindi si tratta di un santo con un passato da peccatore che ben conosceva cosa fosse l'amore carnale. Questa frase mi è piaciuta molto, ben si sposava con questo libro. In un passaggio successivo Sant'Agostino, che da convertito condannava nettamente l'amore non coniugale, affermava però che anche negli amori più impuri e peccaminosi o condannabili c'è comunque la scintilla dell'amore di Dio. Lo spirito di Sant'Agostino aleggia su questo libro e sarà una chiave per sciogliere uno dei misteri presenti nel romanzo».

IL PERDONO

Il tema principale di questo giallo è proprio la cautela verso la ricerca spasmodica della perfezione umana di fronte alla natura fallace dell'uomo, poiché conduce all'egoismo. È una storia che ruota attorno al narcisismo e alla manipolazione, ma anche all'esame della propria coscienza morale. «C'è l'idea di fondo che siamo tutti imperfetti, che non ci salviamo da soli, che c'è una grande esigenza di perdono perché nessuno è veramente innocente, in questa società. E che non possiamo perdonare noi stessi se prima, riconoscendo la debolezza degli altri, non perdoniamo».

Alessandro Cal

Aramburu

«Ecco perché un libro non ha funzione sociale»

«Non credo che la letteratura ricopra una funzione sociale: altrimenti, basterebbe lanciare libri nelle zone di conflitto per portare amore e pace». Parola di Fernando Aramburu, ieri a Pordenonelegge. «Affinché un libro abbia influenza sociale e politica dovrebbe essere letto da tantissima gente, ma normalmente un libro molto letto è un bestseller di intrattenimento - dice lo scrittore spagnolo - e non necessariamente tocca certe tematiche. Credo che gli scrittori possano influenzare molto di più con le interviste che concedono che con i romanzi».

IL PREMIO La scrittrice e anglista iraniana Azar Nafisi (al centro), 76 anni, premiata a Pordenonelegge

Nafisi: «Ecco perché la letteratura preoccupa potenti e totalitarismi»

LIBERTÀ

«La letteratura preoccupa i potenti perché avverte rispetto a ciò che può avvenire. Riguarda la verità, mentre le dittature riguardano le bugie». Parola di Azar Nafisi, scrittrice e anglista iraniana con cittadinanza statunitense, ospite a Pordenonelegge per ritirare il premio di Crédit Agricole "La storia in un romanzo".

Da "Leggere Lolita a Teheran" fino all'ultimo "Leggere pericolosamente", Nafisi continua a mettere la libertà al centro delle proprie opere. «La verità mette paura ai totalitarismi, ma è pericolosa anche per le persone comuni: perché quando sai la verità, non puoi più tacere - altrimenti, sarai complice. Ecco perché la letteratura è così sovversiva». «Ogni sistema totalitario, quando sale al potere, prende come primi bersagli letterati e artisti, imprigiona scrittori e poeti. Perché i potenti sono spaventati da uomini e donne le cui uniche armi sono le parole? La forma del romanzo, in particolare, contrasta l'univocità della voce del totalitarismo. I romanzi, infatti, - ha proseguito Nafisi - sono polifonici e danno voce a molti personaggi: persino l'antagonista ha la possibilità di parlare. Il romanzo è uno degli spazi più democratici che possano esistere».

«Ogni volta che lasciavo l'Iran, mia mamma mi diceva: "Dillo a tutti. Parla della nostra situazione qui". I regimi cercano di isolare la popolazione, cercano di farle credere che il mondo li ha dimenticati. Ciò che minaccia davvero la democrazia sono le nostre coscienze dormienti, l'atrofia del sentire», ha spiegato Nafisi. «L'Occidente, e in particolare l'America, ha preso la democrazia troppo alla leggera, l'ha data per scontata, dimenticando quante persone hanno dato la vita per crearla. Come diceva Primo Levi, "i mostri esistono e sono pericolosi, ma sono pochi". Chi davvero fa paura sono le persone ordinarie che si comportano come i mostri impongono loro, senza fare domande. Spero che gli Stati Uniti tengano a mente queste parole di Levi quando andranno al voto. In America molte persone non vogliono parlare di certi temi perché li disturbano, li fanno sentire a disagio, li fanno sentire scomodi, ma la vita è scomoda».

La scrittrice ha espresso anche il proprio punto di vista sulla situazione palestinese. «Credo che palestinesi e israeliani siano guidati da leader corrotti e criminali e che continuare la guerra sia negli interessi di Hamas e di Netanyahu».

Pad

Ferragnez, l'ultima pagina della fiaba senza lieto fine

IL CASO

A mettere in guardia i follower, ci aveva pensato lei. Mettere l'ormai ex marito, nel bel mezzo della serie di frecciatine a distanza sotto forma di pezzi rap con il collega Tony Effe, annunciava sui suoi social l'imminente uscita di una nuova canzone, venerdì sera Chiara Ferragni scriveva ai suoi 28,8 milioni di seguaci su Instagram: «Questa sera non uscirà l'ennesimo dissing che ha intrattenuto molto, ma una finta canzone romantica, priva di sincerità. Un palese tentativo di sfruttare il momento». Alla fine la canzone è arrivata. "Allucinazione collettiva", questo il titolo, è apparsa in rete nella notte tra venerdì e sabato. E ha visto Fedez mettere da parte i panni del rapper che fino ad allora si era scambiato con Tony Effe insulti di bassa lega («La tua bevanda sa di piscio», «Fai beneficenza ma rimani un viscido», rappava il cantante di Sesso e samba, pizzicato dai paparazzi lo scorso giugno in compagnia della stessa Ferragni, in un video; «Scrivevi a mia moglie mentre mi abbracciavi», gli ha risposto Fedez), per ritrovare quelli del marito - e del padre - ferito (sulla copertina appare rannicchiato, a formare la figura di un teschio).

LA MALATTIA

Il brano, che in una manciata di ore ha superato su YouTube quota 1 milione di visualizzazioni, è una lettera indirizzata proprio a Ferragni: «Hey, fatti viva», dice all'inizio del brano il 34enne rapper milanese. Che poi racconta tutto il lato oscuro della storia con la 37enne influencer. Rivelando anche di aver tentato il suicidio: «Ho preso le gocce e no pezzi di vetro perché sapevo che non volevi che si sporcasse il tappeto». Fedez ricorda il Sanremo di un anno e mezzo fa (quando lui con la sua passione per le polemiche finì per rubarle la scena), punta il dito contro gli «amici parassiti» dell'influencer, dice che per l'ex moglie avrebbe ucciso («Ma tu mi hai fermato»: un riferimento al Pandoro-gate?). E non manca di alludere alla malattia: «I buchi allo stomaco che mi son fatto / per tutto lo schifo che ho accumulato». Ferragni era stata tirata in ballo nel "dissing" tra Fedez e Tony Effe da quest'ultimo, che dopo il primo brano contro il collega ne aveva pubblicato un altro intitolato Chiara (nella prima versione pubblicata "per sbaglio" c'era un vocale in cui Ferragni, la cui voce è stata poi modificata, accusava un soggetto non specificato di aver provato a «comprarsi gli streaming»: «Fate quello che volete ma lasciate in pace me e i miei figli», aveva postato lei. Le sue preghiere sono state inascoltate. E stavolta il titolo più azzeccato lo ha dato Fedez. Perché quella che abbiamo visto prendere forma sui social, in tv e sui giornali ha tutta l'aria di essere davvero un'allucinazione collettiva, e la peggiore possibile. La fiaba della royal family italiana al tempo di Instagram, la narrazione della "self-made woman" e dell'eterno Peter Pan in salsa rap, che hanno unito i loro follower per costruire un impero fatto di selfie, case meravigliose, figli biondissimi, si è rivelata un horror. Abbiamo visto l'altra faccia di quello che addirittura si era imposto come un nuovo modello economico: mettere in piazza, e quindi vendere, la propria quotidianità e intimità.

Sogno e favola ora si sono infranti, lasciando spazio a tristezza e solitudine. Ora che le luci dei riflettori si stanno affievolendo, restano delle persone, in primis due bambini, di cui tutti conoscono ogni aspetto della vita, senza che loro lo abbiano scelto. Ed è quello che forse andrebbe spiegato, soprattutto nelle scuole: l'altra faccia della vita da influencer è la vita vera.

Andrea Andrei
Mattia Marzi

FERRAGNEZ Chiara Ferragni e Fedez nel 2021

FEDEZ PUBBLICA UN BRANO-LETTERA DEDICATO ALL'EX MOGLIE E RACCONTA DI AVER TENTATO IL SUICIDIO

METEO

Sole prevalente con qualche disturbo. Peggiora su Nord Ovest.

DOMANI

VENETO
Condizioni meteo inizialmente stabili ma con tendenza ad aumento della nuvolosità e progressivo peggioramento verso sera, con piogge in estensione da sud ovest verso nord est.

TRENTINO ALTO ADIGE
Tempo inizialmente buono, ma con tendenza a aumento della nuvolosità nella seconda parte della giornata e precipitazioni in arrivo verso sera.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Tempo inizialmente buono, ma con tendenza a graduale peggioramento verso tarda sera o nella notte, con piogge in arrivo da ovest.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	10	22	Ancona	17	22
Bolzano	14	25	Bari	18	26
Gorizia	14	22	Bologna	14	23
Padova	13	23	Cagliari	20	28
Pordenone	13	22	Firenze	14	25
Rovigo	14	24	Genova	18	20
Trento	11	25	Milano	15	21
Treviso	14	23	Napoli	20	25
Trieste	16	22	Palermo	20	27
Udine	14	21	Perugia	15	23
Venezia	15	22	Reggio Calabria	22	27
Verona	13	23	Roma Fiumicino	18	23
Vicenza	12	23	Torino	15	18

Programmi TV

Rai 1
- 7.05 UnoMattina in famiglia Show
- 9.35 TG1 L.I.S. Attualità
- 9.40 Check-up Attualità
- 10.30 A Sua Immagine Attualità
- 10.55 Santa Messa Attualità
- 12.20 Linea verde Documentario
- 13.30 Telegiornale Informazione
- 14.00 Domenica in Show
- 17.15 TG1 Informazione
- 17.20 Da noi... a ruota libera Show
- 18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
- 20.00 Telegiornale Informazione
- 20.35 Affari Tuoi Quiz - Game show. Condotto da Stefano De Martino
- 21.30 Sempre al tuo fianco Serie Tv. Con Ambra Agiolini, Fortunato Cerlino, Thomas Trabacchi
- 22.15 Sempre al tuo fianco Serie Tv
- 23.25 Tg 1 Sera Informazione
- 23.30 Speciale TG1 Attualità
- 0.40 I viaggi apostolici di Papa Francesco Attualità

Rai 2
- 7.55 Tg 2 Mizar Attualità
- 8.20 Tg2 Cinematinée Attualità
- 8.25 Tg 2 Achab Libri Attualità
- 8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Show
- 10.15 Aspettando Citofonare Rai 2 Show
- 11.00 Tg Sport Informazione
- 11.15 Citofonare Rai 2 Show
- 13.00 Tg 2 Giorno Attualità
- 13.30 Tg 2 Motori Motori
- 14.00 Dreams Road Documentario
- 14.50 Top. Tutto quanto fa tendenza Società
- 15.15 Rai Sport Live Informazione
- 15.20 Uomini Élite Prova a cronometro. Mondiale su strada Ciclismo
- 19.00 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- 19.45 S.W.A.T. Serie Tv
- 20.30 Tg 2 20.30 Attualità
- 21.00 9-1-1 Serie Tv. Con Angela Bassett, Peter Krause, Connie Britton
- 21.50 9-1-1: Lone Star Serie Tv
- 22.45 La Domenica Sportiva...al 90° Informazione

Rai 3
- 9.05 Mi Manda Rai Tre Attualità
- 10.00 O anche no Documentario
- 10.30 TGR Puliamo il Mondo Att.
- 12.00 TG3 Informazione
- 12.25 Touch - Impronta Digitale Attualità
- 12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
- 13.00 Dino Meneghin. Storia di una leggenda Documentario
- 14.00 TG Regione Informazione
- 14.15 TG3 Informazione
- 14.30 Rebus Attualità
- 15.35 Speciale 100 anni dalla costruzione della prima autostrada al mondo Attualità
- 16.40 Hudson & Rex Serie Tv
- 17.25 Kilimangiaro On The Road Documentario
- 19.00 TG3 Informazione
- 19.30 TG Regione Informazione
- 20.00 Blob Attualità
- 20.35 Presa diretta Attualità. Condotto da Riccardo Iacona
- 23.10 TG3 Mondo Attualità
- 23.30 Azzurra. La prima sfida alla Coppa America Documentario

Rai 4
- 6.25 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
- 10.25 Bones Serie Tv
- 12.40 Coroner Fiction
- 14.10 Fantasy Island Film Horror
- 16.00 Lol :-) Serie Tv
- 16.05 Hawaii Five-0 Serie Tv
- 17.35 Castle Serie Tv
- 21.20 Per niente al mondo Film Drammatico. Di C. D'Emilio. Con G. Caprino, A. Zavatteri
- 23.05 36 Quai des Orfèvres Film Poliziesco
- 1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- 1.05 I molti santi del New Jersey Film Drammatico
- 3.05 Kanun - La legge del sangue Film Thriller
- 4.30 The dark side Documentario
- 5.00 Fast Forward Serie Tv

Rai 5
- 6.10 Save The Date Attualità
- 6.40 Stormborn. I figli della tempesta Documentario
- 7.35 Essere Maxxi Attualità
- 8.05 Art Rider Documentario
- 9.05 Art Rider Documentario
- 10.00 Simon Boccanegra Attualità
- 12.15 Prima Della Prima Doc.
- 12.45 Visioni Documentario
- 13.30 Essere Maxxi Attualità
- 14.00 Paludi selvagge Doc.
- 14.55 Stormborn. I figli della tempesta Documentario
- 15.50 Il visitatore Teatro
- 17.30 Zona limite Documentario
- 18.30 Rai News - Giorno Attualità
- 18.35 Opera - La Bohème Musicale
- 20.40 Rai 5 Classic Musicale
- 20.45 Essere Maxxi Attualità
- 21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
- 23.05 The Sea Ahead Film Drammatico
- 1.00 Rai News - Notte Attualità
- 1.05 Art Rider Documentario
- 2.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario

Rete 4
- 6.15 Speciale Ciak Attualità
- 6.20 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
- 6.40 4 di Sera weekend Attualità
- 7.20 Super Partes Attualità
- 8.05 Grand Hotel - Intrighi e Passioni Serie Tv
- 9.05 Love is in the air Telenovela
- 10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
- 11.55 Tg4 Telegiornale Info
- 12.20 Meteo.it Attualità
- 12.25 Due imbroglioni e mezzo Film Commedia
- 14.45 Bianco rosso e Verdone Film Comico
- 17.00 Una pallottola per un fuorilegge Film Western
- 19.00 Tg4 Telegiornale Info
- 19.35 Meteo.it Attualità
- 19.40 Terra Amara Serie Tv
- 20.30 4 di Sera weekend Attualità. Condotto da Francesca Barra, Roberto Poletti
- 21.20 Zona bianca Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
- 0.50 Insieme Vanoni-Paoli 1985 Show

Canale 5
- 10.50 Le storie di Melaverde Att.
- 11.20 Le storie di Melaverde Att.
- 12.00 Melaverde Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.38 Meteo.it Attualità
- 13.40 L'Arca di Noè Attualità
- 14.00 Beautiful Soap
- 14.20 Beautiful Soap
- 14.45 Endless Love Telenovela
- 15.10 Endless Love Telenovela
- 16.05 Endless Love Telenovela
- 16.30 Verissimo Attualità
- 18.45 La ruota della fortuna Quiz - Game show
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Info
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.38 Meteo.it Attualità
- 20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 La rosa della vendetta Serie Tv. Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli
- 22.20 La rosa della vendetta Serie Tv
- 23.20 La rosa della vendetta Serie Tv
- 0.40 Pressing Informazione

Italia 1
- 7.35 Scooby-Doo! E La Corsa Dei Mitici Wrestlers Film Tv
- 9.20 Young Sheldon Serie Tv
- 9.50 The Big Bang Theory Serie Tv
- 10.45 Due uomini e mezzo Serie Tv
- 11.45 Drive Up Informazione
- 12.15 Grande Fratello Reality
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 12.55 Meteo.it Attualità
- 13.00 Sport Mediaset Informazione
- 14.00 E-Planet Automobilismo
- 14.30 Magnum P.I. Serie Tv
- 16.20 Person of Interest Serie Tv
- 18.15 Grande Fratello Reality
- 18.20 Studio Aperto Attualità
- 18.25 Meteo Informazione
- 18.30 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Studio Aperto Mag Attualità
- 19.30 CSI Serie Tv
- 20.30 N.C.I.S. Serie Tv
- 21.20 Jurassic World - Il Dominio Film Azione. Di Colin Trevorrow. Con Bryce Dallas Howard, Chris Pratt, Jeff Goldblum
- 0.15 Amici come prima Film

Iris
- 7.40 Ciaknews Attualità
- 7.45 Classe di ferro Serie Tv
- 9.00 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
- 10.00 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller
- 12.05 La zona morta Film Drammatico
- 14.15 Masterminds - I geni della truffa Film Commedia
- 16.15 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 16.20 Michael Collins Film Biografico
- 18.55 Murder at 1600 - Delitto alla Casa Bianca Film Giallo
- 21.10 Il miglio verde Film Drammatico. Di Frank Darabont. Con Tom Hanks, Gary Sinise, Barry Pepper
- 1.10 Nell'Arena di mr. Arnaud Film Drammatico
- 2.55 Ciaknews Attualità
- 3.00 Non ti conosco più amore Film Commedia
- 4.40 Una donna di notte Film Erotico

Cielo
- 6.00 TG24 mezz'ora Attualità
- 7.00 Affari di famiglia Reality
- 8.00 House of Gag Varietà
- 9.00 Icarus Ultra Informazione
- 9.30 Top 20 Countdown Avventura
- 10.30 Tg News SkyTG24 Attualità
- 10.35 Top 20 Countdown Avventura
- 11.35 Top 20 Funniest Comico
- 13.35 House of Gag Varietà
- 14.05 Killing Salazar Film Azione
- 15.55 Moon Crash - Impatto Imminente Film Fantascienza
- 17.40 2012: Ice Age Film Azione
- 19.20 Affari al buio Documentario
- 20.20 Affari di famiglia Reality
- 21.20 Gattaca - La porta dell'universo Film Fantascienza. Di Andrew Niccol. Con Ethan Hawk, Ethan Hawke, Uma Thurman
- 23.20 Tre donne immorali? Film Erotico
- 1.20 La cultura del sesso Documentario
- 2.10 #il Piacere Secondo Lei Film
- 3.55 Viva la vulva Società

Telenuovo
- 16.30 Omicidio Al Neon Ispettore Tibbs - Film: poliziesco, Usa 1970 di Gordon Douglas con Sidney Poitier e Edward Asner
- 20.00 Studionews – rubrica di informazione
- 20.30 TgPadova 7Giorni
- 21.15 Lo Sperone Nudo – Film: western, Usa 1953 di Anthony Mann con Janet Leigh e Robert Ryan
- 23.00 TgPadova 7Giorni
- 23.30 Film di seconda serata
- 1.00 Film della notte

DMAX
- 6.00 Affare fatto! Documentario
- 10.30 WWE Smackdown Wrestling
- 12.30 Colpo di fulmini Documentario
- 15.15 72 animali pericolosi con Barbascura X Documentario
- 17.55 Frecciarossa Supercoppa - Finale (live) Basket
- 20.15 Aspettando Chissà chi è Quiz - Game show
- 20.30 Chissà chi è Quiz - Game show
- 21.30 Suzuki Music Party Musicale
- 0.50 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità

La 7
- 11.00 Miss Marple: Giochi di prestigio Film Drammatico
- 12.50 GigaWatt - Tutto è energia Attualità
- 13.30 Tg La7 Informazione
- 14.00 Sophia Loren: un destino speciale Documentario
- 15.00 La baia di Napoli Film
- 17.00 Ritorno a Cold Mountain Film Drammatico
- 20.00 Tg La7 Informazione
- 20.35 In altre parole - Domenica Attualità
- 21.15 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
- 0.30 Tg La7 Informazione

TV 8
- 17.00 Pre Superbike 2024 Round 10 22/09/2024. Pre / Post Superbike Sport
- 17.15 Emilia Romagna. WorldSBK Motociclismo
- 17.45 Post Superbike 2024 Round 10 22/09/2024. Pre / Post Superbike Sport
- 18.00 F1 Paddock Live Pre Gara Automobilismo
- 18.30 GP Singapore. F1 Automobilismo
- 20.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
- 21.50 No Escape - Colpo di stato Film Azione
- 24.00 Pechino Express Reality

NOVE
- 6.00 Great Migrations Doc.
- 9.40 Tropical Islands - Le isole delle meraviglie Documentario
- 12.40 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
- 13.55 Enrico Brignano Show Show
- 17.55 Finale. Frecciarossa Supercoppa 2024 (live) Basket
- 20.15 Aspettando Chissà chi è Quiz - Game show
- 20.30 Chissà chi è Quiz - Game show
- 21.30 Suzuki Music Party Musicale
- 0.50 Don't Forget the Lyrics - Serata speciale Musicale

7 Gold Telepadova
- 12.15 Crossover Attualità
- 12.45 Circolo virtuoso Rubrica sportiva
- 13.00 Casalotto Rubrica
- 13.30 Miss Venice Beach Evento
- 14.00 Supermercato Rubrica sportiva
- 15.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
- 17.00 Motorpad TV Rubrica sportiva
- 17.30 Tg7 Nordest Informazione
- 18.00 Diretta Stadio Rubrica sportiva
- 23.30 Super Mercato Rubrica sportiva

Rete Veneta
- 10.50 Parola Del Signore
- 11.00 Santa Messa
- 12.00 Focus Tg
- 15.30 Santo Rosario
- 16.30 Ginnastica
- 18.00 Santa Messa
- 18.45 Meteo
- 18.50 Tg Bassano
- 19.15 Tg Vicenza
- 20.30 Tg Bassano
- 21.00 Tg Vicenza
- 21.20 Film
- 23.25 In Tempo
- 23.30 Tg Bassano
- 24.00 Tg Vicenza

Antenna 3 Nordest
- 10.00 SS Messa da Motta di Livenza Religione
- 11.00 Agricultura Veneta Rubrica
- 11.50 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
- 12.00 Telegiornale del Nordest Informazione
- 13.45 Film: La Grande Guerra
- 18.20 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
- 18.30 TG Regione Informazione
- 19.00 TG Venezia Informazione
- 19.30 TG Treviso Informazione
- 20.20 Agricultura Veneta Rubrica
- 21.00 Film: Cemento Armato
- 23.00 TG Regione Week - 7 News

Tele Friuli
- 16.30 Settimana Friuli Rubrica
- 17.00 Telegiornale FVG – diretta Informazione
- 17.15 Start Rubrica
- 17.30 Aspettando Poltronissima – diretta Rubrica
- 18.00 Poltronissima – diretta Rubrica
- 20.30 Telegiornale FVG – diretta Informazione
- 20.45 L'alpino Rubrica
- 20.55 Replay – diretta Rubrica
- 22.00 Basketball Summer League – Woman APU Vs Trieste Basket
- 23.30 Bekér on tour Rubrica

TV 12
- 13.00 Casati e Castelli Rubrica
- 13.30 Tg Regionale Informazione
- 13.45 Tg Udine Informazione
- 14.00 Film: Questi fantasmi
- 15.40 Ricette da Goal Rubrica
- 16.00 Euroudinese Rubrica
- 16.30 La Conferenza del Mister Udinese Rubrica
- 17.00 Studio Stadio - Roma vs Udinese Rubrica
- 21.00 Ogni Benedetta Domenica Rubrica
- 23.00 Tg Udine Informazione
- 23.30 Tg Regionale Informazione
- 24.00 Borgo Italia Rubrica
- 0.30 Rivediamoli .... Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
L'ingresso del Sole nel tuo segno complementare costituisce per te un invito al dialogo e a guardarti da fuori attraverso altri occhi. Di preferenza attraverso quelli del partner, che con le lenti dell'**amore** vedono anche l'invisibile. Sembra che molti pianeti facciano il tifo per te e per questa unione, attraverso la quale apri nuove prospettive nella tua vita. Goditi questo periodo così particolare.

Toro dal 21/4 al 20/5
La nuova configurazione farà scivolare il fulcro della tua attenzione dall'**amore** a una dimensione più legata alla professione e all'impegno personale per contribuire al benessere comune. Ma almeno per oggi lascia che siano ancora i sentimenti a decidere i tempi e i modi in cui si svolgono le diverse fasi della giornata. Sei in una posizione di forza che ti trasmette sicurezza e stabilità, goditela.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Ora che anche il Sole diventa favorevole, per te si apre un periodo non solo piacevole ma anche positivo, in cui ti scoprirai sempre più creativo nell'affrontare e gestire le diverse situazioni. Approfitta della fortunata combinazione che mette al tuo fianco anche Venere per dedicare questa giornata al partner, lasciando che l'**amore** venga a prenderti per mano e a cullarti con la sua voce melodiosa.

Cancro dal 22/6 al 22/7
La Luna è inserita in una struttura armoniosa, che ti trasmette una sensazione non solo di pace e sicurezza ma anche di dinamismo, ritemprando le tue energie e rendendoti anche più intraprendente. Peraltro, la presenza di Marte nel tuo segno, esente da conflitti con altri pianeti, contribuisce a renderti combattivo. Approfitta del fascino che Plutone incrementa per dare all'**amore** nuove opportunità

Leone dal 23/7 al 23/8
La configurazione di questa domenica è insolitamente armoniosa. L'aspetto teso che unisce il Sole e Nettuno esalta il tuo lato più intuitivo e ti consente di sintonizzarti anche su eventi che stanno solo preparandosi, ma di cui tu riconosci i segni precursori. Avvantaggiati di questo potenziale e approfittane anche per muovere qualche pedina e preparare l'evoluzione della tua situazione **economica**.

Vergine dal 24/8 al 22/9
A metà giornata il Sole esce definitivamente dal tuo segno e si trasferisce nella Bilancia. Fai forse ancora in tempo a chiudere alcune cose rimaste in sospeso, in maniera da farti trovare in ordine per il nuovo ciclo che sta iniziando e che durerà un anno. Ma se vuoi ottenere quell'efficacia che tanto ti piace, avrai bisogno di perderti, affidando ai sentimenti e all'**amore** i tuoi sogni più segreti.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Il soggiorno annuale del Sole nel tuo segno ti invita a concentrarti, a fare il punto e a ridefinire gli obiettivi che ti proponi. Quest'anno c'è una dose supplementare di sogno che ti rende più velleitario e idealista e ti consente di avventurarti lontano. Per trarre tutta la forza da questo atteggiamento mentale, torna al corpo attraverso un'attività fisica e fai della **salute** un trampolino di vitalità.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La congiunzione della Luna con Urano ti suggerisce di inserire in questa tua domenica qualcosa di imprevedibile che la renda un po' movimentata, un diversivo che possa essere divertente sia per te che per il partner. Prova a sorprenderlo, a meno che non sia lui a sorprendere te, conferendo all'**amore** che vi unisce una nota originale o esotica. La nuova posizione del Sole favorisce la meditazione.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Se ti rimanesse qualche carta da giocare rispetto alla situazione professionale l'ideale sarebbe giocarla prima che finisca la giornata. La configurazione sta cambiando e rischieresti di scoprire che è scaduta e che ha perso il suo valore. La Luna ti invita dal canto suo a portare la tua attenzione sul partner, cercando la migliore sintonia, in modo da ravvivare la fiamma dell'**amore** che vi unisce.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
La configurazione ha molti elementi a tuo favore, che ti consentono di trascorrere questa domenica in maniera piacevole e con un buon coefficiente di energia a disposizione. A metà giornata il Sole cambia segno e apre per te una fase molto interessante per quanto riguarda il **lavoro**. Forse è ancora presto per prendere iniziative in quel senso, ma visto il tuo particolare interesse inizia a pensarci.

Acquario dal 21/1 al 19/2
L'ingresso del Sole nella Bilancia ti invita a sollevare gli occhi per guardare lontano, abbracciando con lo sguardo l'orizzonte e aprendoti alla prospettiva che meglio aderisce ai tuoi programmi. Cambia la tua visione delle cose e con essa le norme che regolano i tuoi comportamenti. La nuova posizione della Luna ti rende più giocherellone e scherzoso. Metti queste energie al servizio dell'**amore**.

Pesci dal 20/2 al 20/3
A metà giornata, l'uscita del Sole dall'opposizione al tuo segno ti consente di rilassarti e potrai abbassare la guardia, mettendo fine a un mese in parte faticoso, nel corso del quale ti sentivi sotto osservazione. In compenso, è stata una configurazione che ti ha dato molto riguardo alla relazione con il partner e all'**amore**, anzi, è molto probabile che abbia ancora in serbo una sorpresa per oggi...

FORTUNA

LOTTO
ESTRAZIONE DEL 21/09/2024

Bari	40	7	28	23	22
Cagliari	68	16	42	76	87
Firenze	11	31	19	67	25
Genova	20	80	84	59	45
Milano	63	71	19	46	79
Napoli	2	86	22	33	44
Palermo	44	26	16	3	43
Roma	47	55	79	6	32
Torino	35	26	30	12	23
Venezia	9	57	33	21	6
Nazionale	14	27	8	10	88

SuperEnalotto
8 83 33 35 39 78 — Jolly 52

MONTEPREMI	82.449.328,36 €	JACKPOT	77.818.206,76 €
6	- €	4	297,50 €
5+1	- €	3	27,29 €
5	24.313,39 €	2	5,51 €

CONCORSO DEL 21/09/2024

SuperStar — Super Star 72

6	- €	3	2.729,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	29.750,00 €	0	5,00 €

BASKET

Supercoppa: la Reyer reagisce troppo tardi, eliminata da Milano

L'Umana Venezia non imita la squadra femminile che venerdì ha conquistato la Supercoppa contro Schio. Ieri a Bologna la Reyer è stata infatti sconfitta da Milano 73-62 nella semifinale di Supercoppa. Ennis non prende in mano la squadra che, sotto di 20 punti, reagisce nell'ultimo quarto ma invano.

VENEZIA	2
GENOA	0

VENEZIA (5-3-2): Joronen sv; Zampano 6.5, Candela 6.5, Svoboda 7, Idzes 7, Haps 6.5 (34' st Sverko sv); Ellertsson 6 (34' st Doumbia sv), Andersen 6.5, Busio 7.5 (44' st Crnigoj sv); Oristanio 6 (23' st Yeboah 6.5), Pohjanpalo 6.5 (44' st Gytkjaer sv). Allenatore: Di Francesco 7.

GENOA (3-5-2): Gollini 6; De Winter 4.5, Bani 5, Vasquez 5.5; Sabelli 5.5 (14' st Zanoli 5), Malinovskyi 6.5 (5' st Pinamonti 5), Badelj 5, Frendrup 5.5 (34' st Thorsby sv), Martin 6; Vitinha 6, Ekuban 4.5 (34' st Ekhator sv). Allenatore: Gilardino 5.

Arbitro: Marchetti di Ostia Lido 5.5.

Reti: 18' st Busio, 40' st Pohjanpalo.

Note: al 13' st Gollini para un rigore a Pohjanpalo. Ammoniti: De Winter, Bani, Pinamonti, Svoboda e Yeboah. Angoli: 3-4. Recupero: 3' pt, 6' st. Spettatori: 10.502 (5.606 abbonati), incasso 274.444 euro.

ARRIVANO I GOL RUGGITO VENEZIA

▶Prima vittoria degli arancioneroverdi: battuto il Genoa al Penzo con le reti di Busio e Pohjanpalo (che si fa parare un rigore). Una prova di concretezza

IL BOMBER È TORNATO La gioia di Joel Pohjanpalo tornato al gol ieri al Penzo contro il Genoa. Il bomber si è poi concesso la prima birra con i tifosi

Busio-Pohjanpalo in gol per comunicare al campionato che il Venezia c'è. Ad una settimana dal tremendo 0-4 di San Siro contro il Milan gli arancioneroverdi risorgono, battendo con un sacrosanto 2-0 un Genoa deludente di per sé, ma soprattutto messo alle corde da un avversario più concentrato e desideroso di abbandonare l'ultimo posto. La centesima vittoria da allenatore in Serie A di Eusebio Di Francesco coincide con la prima stagionale del suo Venezia, di nuovo con tre punti in tasca tra le grandi a distanza di 867 giorni dal 4-3 contro un altro team rossoblù, in quel caso (8 maggio 2022) il Bologna del compianto Sinisa Mihajlovic. Busio nella sua centesima presenza da veneziano trascina la squadra, Pohjanpalo dopo essersi fatto ipnotizzare da Gollini lo infila e, a fine gara, si concede la liberatoria prima birra con i tifosi. Due cartoline del Venezia alla Serie A che, fino a 90' fa, sembrava essere decisamente "troppo" per questa squadra. Invece, nonostante le pesanti assenze (Duncan, Nicolussi Caviglia, Altare, Bjarkason) il team di "DiFra" sistemato col 5-3-2 ha dimostrato di esserci, in primis dal punto di vista della convinzione mentale.

SUPREMAZIA

Dopo il minuto di raccoglimento per omaggiare il ricordo dell'eroe azzurro Totò Schillaci, la prima occasione all'11' è ghiottissima sui piedi di Oristanio, servito da Ellertsson ma schermato da Gollini. Scampato il grosso pericolo il Genoa si affaccia, varcato il quarto d'ora entra in partita il Var, smascherando un fuorigioco di Vitinha prima del possibile fallo da rigore di Candela ai suoi danni. Sempre l'ex Marsiglia approfitta di un regalo di Pohjanpalo a centrocampo e si invola pericolosamente verso la porta, con chiusura decisiva di Svoboda. Poco dopo Idzes affonda Vitinha, l'arbitro indica il rigore vanificato però dalla bandierina alzata dal primo assistente Carbone. Al 33' Venezia di nuovo molto pericoloso, il traversone di Svoboda, infatti, pesca Busio perso da Bani-De Winter, ma il colpo di testa a botta sicura sfiora soltanto la traversa. Vantaggio divorato e pian piano il primo tempo va spegnendosi, al Venezia manca una punizione appena fuori area per un chiaro mani di De Winter su Oristanio e così al riposo si va sullo 0-0 di partenza.

BRIVIDI E REGALI

Al rientro in campo il Venezia si affaccia per primo, Malinovsky chiude alla disperata in anticipo su Haps, il tallone del piede destro si pianta sul terreno e la caviglia si piega con una paurosa torsione che lo costringe ad uscire in barella, tra gli applausi del pubblico e compagni e avversari con le mani tra i capelli. Perso il centrocampista ucraino (auguri per una pronta ripresa) il Genoa passa al 3-4-3 inserendo Pinamonti, al 10' però ecco l'episodio che può far svoltare la contesa: bel dai e vai Pohjanpalo-Busio con lo statunitense spinto da dietro da De Winter, rigore solare ma Pohjanpalo viene murato da una prodezza di Gollini. Nemmeno il tempo di erigergli un monumento e lo stesso portiere la combina grossa, facendosi infilare all'angolino sinistro da un cross in profondità di Busio che puntava a servire Oristanio. Vantaggio tanto fortunoso quanto meritato, Di Francesco per continuare a spingere inserisce Yeboah, bravo al 35' a prepararsi il tiro, meno col destro spedito in curva. Si arriva al 40' ed è proprio il nazionale ecuadoregno a propiziare l'esplosione-bis dei 10mila del Penzo, con un destro morbido sul secondo palo dove Pohjanpalo stavolta fa secco Gollini che tocca ma deve incassare il 2-0 lagunare. Il Genoa era e rimane impalpabile fino allo scadere del sesto minuto di recupero, sconfitto senza aver saputo mai rispondere portando pericoli alla porta di uno Joronen mai impegnato.

Marco De Lazzari

IL BOMBER FINLANDESE ROMPE IL GHIACCIO E SI CONCEDE UNA BIRRA CON I TIFOSI GRAVE INFORTUNIO A MALINOVSKY

La Juve non segna più col Napoli altro pari Vlahovic tolto al 45'

JUVENTUS	0
NAPOLI	0

JUVENTUS (4-1-4-1) Di Gregorio 6,5; Savona 6, Kalulu 6,5, Bremer 7, Cambiaso 6.5; Locatelli 6,5; Gonzalez 5, McKennie 6 (35' st Thuram 5,5), Koopmeiners 5, Yildiz 5,5; Vlahovic 4,5 (1' st Weah 5,5). In panchina Perin, Pinsoglio, Gatti, Danilo, Adzic, Fagioli, Douglas Luiz, Cabal, Rouhi, Mbangula. All. Thiago Motta 5,5

NAPOLI (4-2-3-1) Meret 6 (36' pt Caprile 6); Di Lorenzo 6, Rrahmani 6,5, Buongiorno 6,5, Olivera 6; Anguissa 6, Lobotka 7 (42' st Gimour ng); Politano 6,5 (29' st Folorunsho ng), McTominay 6,5, Kvaratskhelia 5 (28' st Neres 5,5); Lukaku 5 (28' st Simeone 5,5). All. Conte 6

Arbitro: Doveri 5.5

Note: Ammoniti McKennie, Motta. Angoli: 4-4 Spettatori 40.295

TORINO Manca solo la stoccata vincente a Juve e Napoli per spezzare l'equilibrio di una partita intensa e ad alti ritmi, ma con poche occasioni e un solo tiro in porta a testa. Conte e Thiago Motta finiscono per ingabbiarsi e i bianconeri infilano il terzo 0-0 consecutivo in campionato, per la quinta volta nella loro storia; l'ultimo nel 1992 con Trapattoni in panchina. Conte rimane a +1 sulla Juve e a fine gara si concede un giro di campo applaudendo i suoi ex tifosi, ricambiato, dopo i fischi alla lettura delle formazioni. mentre Thiago Motta si consola con la porta di Di Gregorio ancora inviolata da inizio campionato, ma la sostituzione di Vlahovic all'intervallo è un caso, e lo specchio dei limiti offensivi bianconeri. Minuto di silenzio per Totò Schillaci macchiato da qualche coro di scherno dal settore ospiti (il TAR del Piemonte ha accolto il ricorso di un tifoso del Napoli dichiarando illegittimo il divieto di trasferta a Torino per i residenti in Campania), al posto di Gatti Thiago Motta rilancia Savona a destra con Kalulu al centro della difesa accanto a Bremer, capitano. Debutto da titolare per McTominay e Lukaku riferimento offensivo in un duello senza vincitori con Vlahovic. Koopmeiners spaventa Conte un colpo di testa salvato da Olivera, poi sale in cattedra McTominay con un gran tiro dalla distanza, salvato con qualche affanno da Di Gregorio. La migliore occasione del primo tempo è nel finale, una punizione velenosissima di Politano - la sfiora Rrahmani - ma Di Gregorio non si lascia sorprendere.

BOCCIATO

Sorprende invece Thiago Motta che lascia negli spogliatoi Vlahovic, bocciato dopo un primo tempo difficile, al suo posto Weah, da centravanti. Ripresa bloccata come il primo tempo, gli azzurri sfiorano il vantaggio con una grande azione di Politano che si accentra e spara un sinistro alto di poco. Motta reclama per un retropassaggio molto dubbio di Olivera per Caprile e si becca un giallo, la Juve non sfonda, Koopmeiners ha il pallone del vantaggio sul destro, ma il suo tiro a giro finisce alle stelle da ottime posizione. Fuori Kvara (che non la prende bene), Lukaku e Politano per Conte che rinfresca l'attacco, ma nessuna delle due squadre ha la forza per piazzare il colpo del K.O. «Vlahovic sta bene e non ha nessun problema - il commento di Thiago Motta a fine gara -. Ha fatto un buon primo tempo. Dobbiamo migliorare negli ultimi metri, non possiamo essere contenti del risultato». Un punto prezioso per Conte: «A livello difensivo siamo stati molto bravi e davanti abbiamo ampi margini di miglioramento. Non è facile pareggiare a Torino, sono moderatamente soddisfatto perché in fase offensiva potevamo fare di più anche se le migliori occasioni sono state nostre. Lukaku deve ancora entrare nella migliore condizione, e lo Stadium lo conosco bene; è stato per anni il mio fortino».

Alberto Mauro

A SECCO Dusan Vlahovic, avvio di stagione difficile

TERZO 0-0 DI FILA IN CAMPIONATO PER I BIANCONERI. IL CENTRAVANTI SERBO DIVENTA UN CASO: SOSTITUITO CON WEAH

Così in campo

Milano, stadio San Siro, ore 20.45
Diretta su Dazn

INTER 3-5-2 — All. Inzaghi

1 Sommer
28 Pavard, 15 Acerbi, 95 Bastoni
2 Dumfries, 23 Barella, 10 Calhanoglu, 22 Mkhitaryan, 32 Dimarco
9 Thuram, 10 Lautaro Martinez

90 Abraham, 7 Morata
10 Rafael Leao, 14 Reijnders, 29 Fofana, 11 Pulisic
19 Theo Hernandez, 23 Tomori, 46 Gabbia, 22 Emerson Royal
16 Maignan

Milan 4-4-2 — All. Fonseca

Withub

UN DERBY DECISIVO SOLO PER IL MILAN

▶Fonseca rischia la panchina e rimescola le carte: Morata farà coppia con Abraham
Inzaghi: «Ci vuole un'Inter speciale perché abbiamo speso tante energie in Champions»

A CACCIA DEL GOL Lautaro Martinez, capitano e bomber dell'Inter, e a destra Tammy Abraham, arrivato al Milan dalla Roma

LA SUPERSFIDA

MILANO Se l'Inter ha il grande obiettivo di centrare il settimo successo di fila nel derby (sarebbe un record), il Milan ha il dovere di rialzarsi nella gara più difficile da quando è iniziata la stagione. Il destino di Paulo Fonseca è legato a questa partita. In caso di sconfitta finirà sotto processo e i nomi dei possibili sostituti sono già eccellenti: Maurizio Sarri, Edin Terzic e Igor Tudor. Il portoghese ha nuove idee per tenersi stretta la panchina rossonera. Una rivoluzione tattica e l'ennesimo cambio di formazione, che dà la sensazione di un'assidua e disperata ricerca di un'identità. Il Milan potrebbe così giocare con il 4-4-2, con Abraham accanto a Morata. Pulisic e Rafael Leao sarebbero i due esterni, Reijnders e Fofana i due mediani. Gabbia può giocare titolare in difesa e tra i pali ha recuperato Maignan. Così sarebbe out Loftus-Cheek. «Può essere una partita importante per me. Il mio futuro? Io non penso a questo. C'è la gara con l'Inter. Quali sono i problemi? Posso avere tanti motivi per spiegarlo, ma non voglio trovare scuse. Io faccio quello in cui credo», le parole di Fonseca.

Oltretutto questa settimana di lavoro è stata addirittura a suo dire «splendida». Assicura di avere una squadra positiva e allegra che gli fa «pensare con fiducia al derby e al futuro» la stessa fiducia che sente da parte del club. «Ibra? Ho sempre la fiducia da parte della società ma io non parlo di cosa ci diciamo. È sempre vicino e positivo. È stato qui nella normalità come le altre volte», spiega. Nulla di straordinario se non fosse che il Milan ha vinto una partita delle prime cinque giocate, che la gestione della squadra ha destato più di una perplessità e che solo quattro giorni fa sono arrivati i fischi e le contestazioni della Curva Sud. «C'è una frustrazione grande da parte di tutti ma consapevolezza che siamo uniti per uscire da questa situazione. La squadra capisce il momento, lavoriamo insieme per imparare e migliorare».

SPONDA NERAZZURRA

Se il rossonero è in notevole difficoltà, Inzaghi ha la consapevolezza di potersela giocare contro chiunque, visto il pari in casa del Manchester City nell'esordio nella nuova Champions. L'Inter avrà la formazione tipo, ma il tecnico nerazzurro non vuole cali di tensione: «Ai derby passati non bisogna pensare. Bellissimi ricordi, ma i ricordi non portano punti e gol. Noi ci sentiamo forti contro tutti e tutti. Lautaro Martinez? Non c'è alcun caso. Se starà bene, sarà in campo senz'altro dall'inizio», la riflessione di Inzaghi.

«Servirà un'Inter speciale - continua Inzaghi - abbiamo speso tante energie fisiche e mentali in Champions ma in partite come queste a volte trovi energie che neanche tu pensavi di avere. Rischio di arrivare con la pancia piena? Non deve capitare. Dovremo fare una grandissima gara, i derby sono partite che vanno al di là di tutti i pronostici. I dettagli saranno fondamentali».

S.R.

L'ALLENATORE ROSSONERO POTREBBE PASSARE AL 4-4-2: «IL MIO FUTURO? NON CI PENSO»
IL TECNICO NERAZZURRO: «LAUTARO? NESSUN CASO»

Allo stadio Via del mare finisce 2-2

Il Parma riprende il Lecce con 2 gol nel recupero

LECCE Finale da thrilling a Lecce. Il Parma, sotto di due gol riprende il Lecce nel recupero, dopo che la squadra di Gotti aveva fallito il tris che avrebbe chiuso la partita. Finisce 2-2 una gara molto vivace fin dall'inizio con occasioni da entrambe le parti. Palle-gol per Krstovic, Mihaila, Bonny e ancora Krstovic, poi la sblocca Dorgu su splendida verticalizzazione di Ramadani: il danese elude Coulibaly e infila di sinistro. In avvio di ripresa Lecce però in 10 per l'espulsione di Guilbert responsabile di una manata a Cancellieri a palla lontana. Ma al 58' torna la parità numerica tra le due squadre per il rosso allo stesso Cancellieri che atterra Dorgu lanciato a rete. Sulla punizione Krstovic trafigge Suzuki con l'aiuto di una deviazione. Il Parma reagisce e sfiora il gol con Man, Bonny, Falcone e di nuovo Man. Nel recupero l'incredibile: prima Krstovic spreca il 3-0, poi gli emiliani agguantano il pari in 3 minuti con Almqvist (93') e Hainaut (95').

PARTITE E CLASSIFICHE

SERIE A

CAGLIARI-EMPOLI	0-2
VERONA-TORINO	2-3
VENEZIA-GENOA	2-0
JUVENTUS-NAPOLI	0-0
LECCE-PARMA	2-2
oggi ore 12,30	
FIORENTINA-LAZIO	Marcenaro di Genova
oggi ore 15	
MONZA-BOLOGNA	Massa di Imperia
oggi ore 18	
ROMA-UDINESE	Feliciani di Teramo
oggi ore 20,45	
INTER-MILAN	Mariani di Aprilia
domani ore 20,45	
ATALANTA-COMO	Tremolada di Monza

classifica

TORINO	11	PARMA	5
UDINESE	10	GENOA	5
NAPOLI	10	LECCE	5
JUVENTUS	9	VENEZIA	4
EMPOLI	9	FIORENTINA	3
INTER	8	MONZA	3
LAZIO	7	ROMA	3
ATALANTA	6	BOLOGNA	3
VERONA	6	COMO	2
MILAN	5	CAGLIARI	2

SERIE B

CATANZARO-CREMONESE	1-2
COSENZA-SASSUOLO	0-1
MODENA-JUVE STABIA	3-0
PALERMO-CESENA	0-0
PISA-BRESCIA	2-1
REGGIANA-SALERNITANA	0-0
SAMPDORIA-SUDTIROL	1-0
oggi ore 15	
FROSINONE-BARI	Massimi di Termoli
MANTOVA-CITTADELLA	Scatena di Avezzano
SPEZIA-CARRARESE	Rapuano di Rimini

classifica

PISA	14	PALERMO	8
SASSUOLO	11	JUVE STABIA	8
CREMONESE	10	SALERNITANA	7
BRESCIA	9	MANTOVA	7
SPEZIA	9	CATANZARO	6
SUDTIROL	9	BARI	5
MODENA	8	SAMPDORIA	5
CESENA	8	COSENZA (-4)	4
CITTADELLA	8	CARRARESE	3
REGGIANA	8	FROSINONE	3

SERIE C - GIR. A

ALCIONE MILANO-LR VICENZA	1-2
ARZIGNANO-CLODIENSE	1-0
GIANA ERMINIO-ALBINOLEFFE	0-2
LECCO-TRIESTINA	2-1
PERGOLETTESE-FERALPISALÒ	2-2
PRO VERCELLI-PADOVA	1-2
VIRTUS VERONA-RENATE	1-2
oggi ore 18,30	
LUMEZZANE – ATALANTA U23	Gandino di Alessandria
TRENTO – CALDIERO TERME	Esposito di Napoli
1 ottobre ore 18,30	
PRO PATRIA-NOVARA	

classifica

PADOVA	15	CLODIENSE	5
RENATE	15	GIANA ERMINIO	5
LR VICENZA	11	LUMEZZANE	5
CALDIERO TERME	9	ARZIGNANO	4
LECCO	9	ALCIONE MILANO	4
ALBINOLEFFE	8	VIRTUS VERONA	4
ATALANTA U23	7	TRIESTINA	3
PRO VERCELLI	6	PERGOLETTESE	2
FERALPISALÒ	6	PRO PATRIA	2
TRENTO	5	NOVARA	2

SERIE D - GIR. C

oggi ore 15	
ADRIESE-CHIONS	Arnese di Teramo
BASSANO-MONTECCHIO MAGGIORE	Tedesco di Battipaglia
BRUSAPORTO-BRIAN LIGNANO	Tassano di Chiavari
CJARLINS MUZANE-CAMPODARSEGO	Luna di Collegno
ESTE-CALVI NOALE	Dell'Oro di Sondrio
LAVIS-VILLA VALLE	Scicolone di San Donà di Piave
LUPARENSE-TREVISO	Pelaia di Pavia
MESTRE-VIRTUS CISERANO	Aureliano di Rossano
PORTOGRUARO-CARAVAGGIO	Vincenzi di Bologna
REAL CALEPINA-DOLOMITI BELLUNESI	D'Andria di Nocera Inferiore

classifica

TREVISO 9; CAMPODARSEGO 9; CARAVAGGIO 7; VILLA VALLE 7; ESTE 7; DOLOMITI BELLUNESI 6; VIRTUS CISERANO 5; MONTECCHIO MAGGIORE 5; LUPARENSE 4; BRIAN LIGNANO 4; REAL CALEPINA 4; MESTRE 3; CJARLINS MUZANE 2; CHIONS 2; CALVI NOALE 2; ADRIESE 1; BASSANO 1; BRUSAPORTO 1; PORTOGRUARO 1; LAVIS 0

Ferrari deludenti a Singapore Norris davanti a Verstappen

FORMULA 1

Charles Leclerc penalizzato e nono, Carlos Sainz a muro e decimo. Le ambizioni della Ferrari sul GP di Singapore si spengono nella Q3, proprio quando inizia la lotta per la pole, importantissima in un circuito cittadino come Marina Bay. In prima fila partiranno i due più bravi a sfruttare il momento topico del sabato: Lando Norris (McLaren, in 1'29«525) e Max Verstappen (Red Bull, 1'29"728), separati nel mondiale piloti da appena 59 punti a favore dell'olandese. «Ho avuto un buon feeling e fiducia con la macchina fin dall'inizio del weekend. Mi piace quando le cose si fanno difficili, diventa divertente», ha commentato Norris. In gara saranno certamente scintille fin dai primi metri con in Verstappen bravo a riprendersi dopo un venerdì difficile, chiuso con il 15° tempo. Per la Ferrari quella asiatica è notte fonda.

IMPATTO

Quando mancavano 8'4" alla fine della Q3, Sainz ha perso il controllo della vettura all'uscita dell'ultima curva prima del rettilineo dei box, mentre stava per lanciarsi a caccia del suo giro veloce. L'impatto con il posteriore sulle barriere protettive è stato forte. Pilota illeso, ma macchina irreparabilmente rovinata e qualifiche finite per lo spagnolo (vincitore a Marina Bay lo scorso anno), spettatore da lì in poi e oggi solo decimo in griglia. L'incidente di Sainz ha indirettamente danneggiato anche Verstappen, che si è visto cancellare un ottimo 1'29"791 per non aver rispettato la doppia bandiera gialla esposta dopo il botto. Quando la pit lane è stata riaperta, al box di Leclerc si è atteso un po' troppo per rimandarlo in pista. Il monegasco ha ottenuto un non esaltante settimo tempo nel suo unico giro lanciato, che però gli è stato tolto per un track limit in curva 2. Si è così ritrovato nono, senza avere tempo per tentare un ultimo assalto al cronometro.

Gp di Singapore

Così al via
Ore 14: (diretta Sky Sport F1, differita 18.30 TV8)

Pos.	Pilota	Nazione, Scuderia	Tempo
1	Lando Norris	Gbr, McLaren	1:29.525
2	Max Verstappen	Ola, Red Bull	1:29.728
3	Lewis Hamilton	Gbr, Mercedes	1:29.841
4	George Russell	Gbr, Mercedes	1:29.867
5	Oscar Piastri	Aus, McLaren	1:29.953
6	Nico Hulkenberg	Ger, Haas - Ferrari	1:30.115
7	Fernando Alonso	Spa, Aston Martin	1:30.214
8	Yuki Tsunoda	Jpn, Racing Bulls	1:30.354
9	Charles Leclerc	Mon, Ferrari	1:29.747
10	Carlos Sainz	Spa, Ferrari	1:30.108
11	Alexander Albon	Tha, Williams	1:30.474
12	Franco Colapinto	Arg, Williams	1:30.481
13	Sergio Perez	Mex, Red Bull	1:30.579
14	Kevin Magnussen	Den, Haas - Ferrari	1:30.653
15	Esteban Ocon	Fra, Alpine	1:30.769
16	Daniel Ricciardo	Aus, Racing Bulls	1:31.085
17	Lance Stroll	Can, Aston Martin	1:31.094
18	Pierre Gasly	Fra, Alpine	1:31.312
19	Valtteri Bottas	Fin, Kick Sauber	1:31.572
20	Guanyu Zhou	Chn, Kick Sauber	1:32.054

WITHUB

MotoGp

Bagnaia scatenato a Misano vince la Sprint e parte in pole

Un super Bagnaia vince di forza la Sprint di Misano-2 e recupera punti su Martín. La gara veloce si decide all'ottavo giro, quando Bagnaia, francobollato a Jorge, lo induce all'errore alla curva del Carro e si prende la testa non mollandola fino al traguardo. Pecco riduce così a 4 lunghezze il divario in classifica dal rivale spagnolo e oggi, con un successo nella gara lunga davanti a Martín, potrebbe tornare in vetta al Mondiale. «Dobbiamo migliorare la partenza, non possiamo permetterci di perdere posizioni al via», rilancia Bagnaia, che partirà di nuovo dalla pole. Chiude al terzo posto Enea Bastianini con l'altra Ducati ufficiale davanti a Marc Marquez, in rimonta dalla settima casella in griglia. MOTOGP A MISANO - Gara sprint: 1. Bagnaia (Ducati), 2. Martín (Spa-Ducati) +0.285, 3. Bastianini (Ducati) +1.319, 4. M.Marquez (Spa-Ducati) +5.386, 5. Acosta (Spa-Ktm) +8.143. Così al via: 1. Bagnaia, 2. Martín, 3. Bastianini 4. Binder, 5. Acosta, 6. Bezzecchi, 7. Marquez. Classifica: Martín 321, Bagnaia 317, Marquez 265. Oggi GP ore 13 (Sky e NowTv, differita TV8 ore 16)

Lettere&Opinioni

«PENSO FACCIANO BENE I PARTITI EUROPEI CHE SI TROVANO UN VICEPRESIDENTE DI UN GRUPPO CHE NON HA SOSTENUTO VON DER LEYEN, A SOLLEVARE DUBBI: MA I PARLAMENTARI ITALIANI FAREBBERO BENE A VOTARE PER FITTO»
Paolo Gentiloni

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

La tragedia

La ragazza che ha ucciso due neonati non ha alibi Ma è possibile che nessuno si sia accorto di nulla?

Roberto Papetti

Caro direttore,
il responso psichiatrico sulla 22enne che, dopo aver partorito due figli, li ha buttati dietro una siepe ed è andata una volta in pizzeria e l'altra dall'estetista, è stato di "incoscienza", praticamente (a 22 anni) non si rendeva minimamente conto di ciò che faceva. Avanti così mi raccomando: viziare i ragazzi, risolvergli sempre i problemi e deresponsabilizzarli su tutto, dando loro il messaggio che ogni nefandezza è lecita e, una volta commessa, della soluzione se ne occuperà qualcun altro.

Riccardo Gritti

Caro lettore,
in realtà da ciò che è stato ricostruito e che abbiamo saputo, Chiara, questa ragazza di 22 anni, sapeva esattamente cosa faceva. Lo ha programmato, si è informata su Internet, si è preoccupata di celare in ogni modo la propria gravidanza. Quasi certamente non aveva l'esatta percezione della tragica gravità dei suoi atti, ma certamente era consapevole dei delitti che stava commettendo. Non siamo di fronte a raptus ma a decisioni che, per quanto orribili e impensabili, erano meditate e pianificate. Anche se può apparire incredibile il suo è stato un comportamento assolutamente razionale. Saranno gli psichiatri a cercare di capire quali demoni e quali patologie si agitavano e si agitano nella mente di questa ragazza. Non dobbiamo giustificare ciò che non è giustificabile, né dobbiamo trovare attenuanti, che non possono esserci, agli orrori compiuti. Dobbiamo però cercare di capire. E dovremmo anche capire come tutto ciò che è accaduto sia potuto avvenire nell'inconsapevolezza e forse anche nell'indifferenza di tutti coloro che stavano intorno a Chiara: famiglia, fidanzato, amiche e amici. Nessuno si è accorto di niente? Nessuno si è reso conto che per due volte questa ragazza era rimasta incinta? Non una nausea, non un malessere, non un accenno di pancia, non un momento di smarrimento o di debolezza? Nessuno ha avuto un sospetto, un dubbio, una percezione di ciò che stava avvenendo?Evidentemente e' andata così: tutto è passato inosservato, quasi che Chiara fosse invisibile, vivesse in un suo mondo infinitamente lontano e inaccessibile a chiunque. Forse anche su questo dovremmo interrogarci. Non per dare un alibi a Chiara. Ma per cercare di evitare, ammesso che sia possibile, che tragedie come questa si ripetano.

L'analisi

I silenzi a sinistra sul dossier migranti

Luca Ricolfi

segue dalla prima pagina

(...) Questi tipi inediti di sinistra si sono palesati poco per volta, a partire dal 2021, quando la Danimarca (governata dai socialdemocratici) ha cominciato a prendere in seria considerazione l'idea di affiancare alle norme molto severe già vigenti nuove procedure di trasferimento dei richiedenti asilo (verso il Ruanda) e dei detenuti stranieri (verso il Kosovo). Da allora i passaggi più significativi sono stati: nel Regno Unito, lo spostamento del partito laburista su posizioni legalitarie per opera di Keir Starmer, successore del massimalista Jeremy Corbyn; in Germania, la fondazione del partito di sinistra anti-migranti di Sahra Wagenknecht (BSW), nato da una costola della Linke (formazione di estrema sinistra); sempre in Germania, la recentissima spettacolare inversione a U della politica dell'SPD del cancelliere Scholtz che – specie dopo il recente attentato di Solingen – ha assunto tratti molto severi (promesse di rimpatrio degli irregolari, ripristino dei controlli alle frontiere); in Spagna, la sinistra socialista di Pedro Sanchez, che dopo l'esplosione degli arrivi dalla rotta atlantica (via isole Canarie), appare sempre più impegnata a rallentare le partenze e rafforzare i rimpatri.

Oltre a questi sviluppi, è il caso di ricordare la lettera alla Commissione Europea inviata a maggio di quest'anno dai governi (alcuni progressisti) di ben 15 paesi europei su 27, in cui si prospetta non solo un rafforzamento della politica dei rimpatri, ma pure la cosiddetta esternalizzazione delle frontiere (in stile Italia-Albania), con la creazione di hub in cui rinchiudere parte dei richiedenti asilo.

Che cosa c'è, alla base di queste metamorfosi all'interno del campo della sinistra?

Probabilmente non una cosa sola, e comunque non la medesima nei diversi paesi. Un fattore è sicuramente il recente (2023) aumento degli arrivi irregolari su specifiche rotte, un aumento che seguiva altri aumenti nei 3 anni precedenti. Un altro fattore è il moltiplicarsi di episodi di violenza o terrorismo messi in atto da stranieri. Ma il fattore cruciale, verosimilmente, sono i crescenti successi elettorali delle destre anti-immigrati nella maggior parte dei paesi europei, un trend che non può non preoccupare le forze di sinistra.

In alcuni paesi, i dirigenti della sinistra si stanno rendendo conto che la questione migratoria non può più essere elusa con formule – accoglienza, integrazione, diritti umani – tanto generose quanto incapaci di andare al nocciolo dei problemi. Che sempre più sovente non sono solo economici, o di sicurezza, ma sono di identità delle comunità locali, messe a dura prova dalla concentrazione di immigrati (spesso senza lavoro e senza fissa dimora) in specifiche porzioni del territorio nazionale, siano esse le grandi stazioni ferroviarie, i parchi urbani, le periferie delle città, i piccoli centri rurali. Un processo che può far sì che i nativi, specie se appartengono ai ceti bassi, si sentano "stranieri in patria".

E in Italia? Qui da noi la sinistra non prova nemmeno ad avviare una riflessione. Ripropone le solite formule, che aggirano il problema anziché affrontarlo. Non perde occasione per demonizzare l'unico politico di sinistra – Marco Minniti – che aveva provato a fare qualcosa (giusta o sbagliata che fosse). Soprattutto, non si chiede come mai, a due anni dal voto, i partiti di destra sono più forti che mai.

Si potrebbe pensare che sia solo cecità, o estrema convinzione di essere nel giusto, o che basti essere nel (presunto) giusto per vincere le elezioni. La mia impressione è che ci sia anche dell'altro. Forse Schlein e Conte si rendono conto che, ove toccassero sul serio il tema migratorio, il progetto del campo largo incontrerebbe le prime difficoltà vere. Tradizionalmente, infatti, le posizioni di Grillo e dei Cinque Stelle sono state sempre ondivaghe, e meno indulgenti di quelle del Pd (dopotutto, è a Di Maio che dobbiamo la formula delle ONG come "taxi del mare"). E questo per una ragione molto semplice: i cinque Stelle, a differenza del Pd, sono radicati nei ceti popolari, e oggi i partiti a base popolare tendono a diventare populisti, e in quanto tali ostili all'immigrazione. Possono adottare ideologie di destra o di sinistra, ma in entrambi i casi tendono a vedere l'immigrazione come un problema.

Può darsi che non parlare mai delle preoccupazioni popolari in tema di immigrazione e sicurezza, o ignorare le idee delle nuove sinistre securitarie in Europa, aiuti a tenere unito il campo largo. Ma resta il dubbio che, a differenza di quel che potrà succedere su altri temi (salario minimo legale e sanità), sulla questione migranti gli elettori progressisti possano non accontentarsi dei soliti slogan e delle solite formule politiche astratte.

La vignetta

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma.

STAMPA: Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; **trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 21/9/2024 è stata di **40.685**

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 22, Settembre 2024

Santa Emerita, martire. A Roma nel cimitero di Commodilla sulla via Ostiense, commemorazione di santa Emerita, martire.

13°C 24°C
Il Sole Sorge 6:51 Tramonta 19:04
La Luna Sorge 21:10 Cala 12:39

ADRIANO PANATTA IL FUSTIGATORE «I TENNISTI DI OGGI HANNO TROPPI MANAGER AL SEGUITO»

Vicenzotto a pagina XIV

L'opinione
Strane donne che rivendicano il diritto di non avere diritti

Maggi a pagina XV

Stagione di prosa
Teatro Verdi, abbonamenti sempre più scontati e flessibili

Quest'anno sarà anche possibile cambiare data dello stesso spettacolo o cambiare addirittura la propria preferenza in calendario.

A pagina XIV

Patente sulla sicurezza, tremano 15mila imprese

▶Poco personale e costi troppo elevati per potersi adeguare

La patente a punti per le imprese della filiera casa, voluta dal legislatore per prevenire e contrastare il lavoro irregolare e aumentare la sicurezza nel comparto delle costruzioni, entra in vigore il 1° ottobre ma la piattaforma digitale dove le imprese interessate dovranno presentare la domanda per ottenere la patente non è ancora disponibile. È l'aggiornamento che dà in un suo report la Cgia di Mestre, puntando il dito sulla «spaventosa inefficienza della burocrazia ministeriale». E ricostruisce: «Sono più di quattro mesi e mezzo che la normativa è stata approvata definitivamente e solo a una settimana dall'entrata in vigore della patente a crediti il tanto atteso decreto attuativo del ministero del Lavoro, presentato alle parti sociali il 23 luglio, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale». Pertanto, edili, dipintori, piastrellisti, elettricisti, termoidraulici, ascensoristi, falegnami, dovranno farsi carico di questo nuovo adempimento. Sono 15mila aziende in Fvg.

Lanfrit a pagina V

L'EMERGENZA Ad essere colpiti di più saranno i cantieri edili

Doppio incidente
Paura per un dodicenne investito da un camion dei rifiuti in Chiavris

Weekend di paura per due giovanissimi investiti da altrettanti mezzi. Venerdì sera una quattordicenne è rimasta ferita a Basiliano, ieri è toccato a un dodicenne di Udine. È accaduto in piazzale Chiavris dove, in un incidente è coinvolto un giovane ciclista di soli 12 anni.

Corazza a pagina VII

INCIDENTE Con il mezzo

Molestie, le badanti ora denunciano

▶Decine di segnalazioni ai sindacati: dalla carezza non richiesta alle violenze, un mondo "sommerso" tra sfruttamento e paura

L'allarme
Torna la "moda" del lavoro nero nell'assistenza

Stipendi più alti grazie all'aumento contrattuale che si rinnova di anno in anno. Aiuti dei Comuni stabili ma a fronte di un quadro generale vittima del carovita. E di conseguenza famiglie sempre più in difficoltà nell'affrontare i costi fissi mensili di una collaboratrice domestica o di un collaboratore in regola con tanto di contratto e orario stabilito. Dalla pioggia di regolarizzazioni delle posizioni a un ritorno del lavoro in nero.

A pagina III

Man mano che le collaboratrici domestiche iniziano a rivolgersi al sindacato - spesso dopo aver superato la principale barriera, quella rappresentata dalla lingua - il fenomeno emerge. E assume contorni sempre più preoccupanti, tanto da trasformarsi da tam tam a nero su bianco, da confessione a denuncia. E di denunce, vere e proprie, ora ne stanno arrivando. Parlano di badanti maltrattate dagli ospiti che accudiscono per lavoro. E sempre più spesso i maltrattamenti si trasformano in molestie di natura sessuale. A raccogliere le testimonianze delle badanti è in questo caso è la Filcams della Cgil. Prima gli apprezzamenti, sempre più "spinti". E si finisce con una carezza, che diventa qualcos'altro in breve tempo. Fino ad arrivare a «vere e proprie molestie sessuali», come conferma la rappresentante regionale della Filcams Cgil, Marika Baio.

Agrusti a pagina II

Commercio Arrivano i cartelli sulle vetrine

La Giunta nel mirino dei negozianti

Sono comparsi cartelli di protesta in centro.

De Mori a pagina VI

Istruzione
Sostegno un prof su due è precario

Sempre più precari per coprire le cattedre di sostegno. Un compito delicatissimo, come non è difficile da capire, quello di supportare bambini e bambine, ragazzi e ragazze con varie difficoltà, più o meno gravi, durante il loro percorso scolastico. A farsene carico quest'anno saranno, quasi per metà dei casi, dei supplenti. In regione si arriva al 49%, in provincia di Udine al 51%. Solo in parte - come fa notare la Flc Cgil - i precari hanno una specializzazione ad hoc per svolgere questo ruolo.

De Mori a pagina VI

A Roma per tentare la fuga solitaria

Per far man bassa, per confermarsi solitaria in vetta, per stupire ancor di più. L'attuale Roma non è ancora una macchina collaudata, si avvertono scricchiolii in ogni settore, il fatto che non abbia ancora conquistato il successo è un chiaro segnale che l'undici capitolino è più che mai vulnerabile. Se poi ci mettiamo che l'ambiente è tutt'altro che sereno, con i tifosi che sono sul piede di guerra, pronti a contestare i giallorossi se non dovessero cambiare marcia rispetto alle precedenti quattro gare, ecco che l'Udinese, anche in "formato normale" potrebbe fare poker, conquistare il quarto successo di seguito.

A pagina IX

IN CAMPO Si gioca alle 18 di oggi. L'Udinese può allungare

Il basket scalda i motori: è tutto pronto

Ultima settimana di rifiniture per Gesteco e Oww. I ducali hanno esaurito gli impegni della loro preseason mentre ai bianconeri rimane solo da disputare l'ultima amichevole, con la formazione slovena del KK Sencur, in programma questo pomeriggio al palaCarnera con inizio alle ore 18 senza la presenza del pubblico. Dal Memorial Frandoli di Spilimbergo, poco significativo per via delle assenze pesantissime in casa Sella Cento (che ha pure annullato la successiva amichevole con la RivieraBanca Rimini), non sono arrivati segnali da prendere particolarmente in considerazione.

A pagina X

AL TIRO Oww oggi in campo in casa per l'ultima amichevole

Tempo di voto
Sarà corsa a due per la presidenza della Fidal regionale

Sarà una sfida tutta udinese quella per la presidenza della Fidal Friuli Venezia Giulia. Due, infatti, i candidati alla guida del Comitato regionale all'assemblea in programma sabato 26 ottobre alle 17 nella sede della Figc regionale a Palmanova: l'uscente Massimo Di Giorgioe Massimo Patriarca, classe 1971 di Tricesimo, attuale presidente della Fidal provinciale.

A pagina X

La nuova emergenza

Badanti molestate dagli anziani

▶Decine di denunce ai sindacati: dagli apprezzamenti alle carezze non desiderate, fino ai casi che diventano gravi

▶L'allarme: «Spesso le famiglie non credono alle lamentele» Le collaboratrici domestiche lasciate sole di fronte alle minacce

IL PROBLEMA

Man mano che le collaboratrici domestiche iniziano a rivolgersi al sindacato - spesso dopo aver superato la principale barriera, quella rappresentata dalla lingua - il fenomeno emerge. E assume contorni sempre più preoccupanti, tanto da trasformarsi da tam tam a nero su bianco, da confessione a denuncia. E di denunce, vere e proprie, ora ne stanno arrivando. Parlano di badanti maltrattate dagli ospiti che accudiscono per lavoro. E sempre più spesso i maltrattamenti si trasformano in molestie di natura sessuale. A raccogliere le testimonianze delle badanti è in questo caso è la Filcams della Cgil, il sindacato che si occupa dell'assistenza e della tutela dei lavoratori dipendenti da aziende del settore terziario, turismo e servizi.

COSA SUCCEDE

Prima gli apprezzamenti, sempre più "spinti". E si finisce con una carezza, che diventa qualcos'altro in breve tempo. Fino ad arrivare a «vere e proprie molestie sessuali», come conferma la rappresentante regionale della Filcams Cgil, Marika Baio. Casi sempre più frequenti, tanto da far riferimento a decine di segnalazioni in Friuli Venezia Giulia. «Molto spesso - illustra ancora la rappresentante sindacale - le badanti faticano a denunciare questi episodi. Hanno semplicemente paura di ritorsioni». E in questi casi la principale conseguenza temuta dalle collaboratrici domestiche è anche la più seria dal punto di vista economico: la perdita del lavoro.

LA CASISTICA

«Purtroppo - prosegue sempre la sindacalista della Filcams - stiamo parlando di vere e proprie molestie di natura fisica. Si va dalla carezza di troppo a fatti più gravi». Protagonisti, nella totalità dei casi, anziani di sesso maschile che si trovano in casa con badanti di nazionalità straniera. Collaboratrici domestiche che nella stragrande maggioranza delle situazioni arrivano dall'Est Europa o da Paesi africani e che contano su quel reddito non solo per vivere in Friuli Venezia Giulia ma anche per garantire il sostentamento alle famiglie che vivono nei Paesi d'origine. Quindi in posizione di debolezza rispetto al datore di lavoro.

GLI ASSISTITI DI SESSO MASCHILE PROTAGONISTI DI VESSAZIONI NEI CONFRONTI DELLE PROFESSIONISTE

«Un altro problema - aggiunge Marika Baio - è rappresentato dalle famiglie». Molto spesso, infatti, il datore di lavoro non è l'anziano bisognoso di assistenza, bensì un familiare, magari il figlio». E quindi cosa succede quando emerge una presunta molestia ai danni di una collaboratrice domestica? «I parenti - è la denuncia della sindacalista della Filcams del Friuli Venezia Giulia - faticano a credere alla sua versione. Difficilmente si riesce ad avere un atteggiamento comprensivo da parte della famiglia dell'assistito».

Ma le prime denunce stanno iniziando a bucare la coltre di fumo e a superare anche la paura di perdere il lavoro percepita dalle collaboratrici domestiche che diventano vittime.

I CONSIGLI

Solamente con le "spalle coperte" si può ottenere una normale protezione propria di ogni lavoro dipendente, perché quello è di fatto il lavoro di una badante messa in regola e con un contratto.

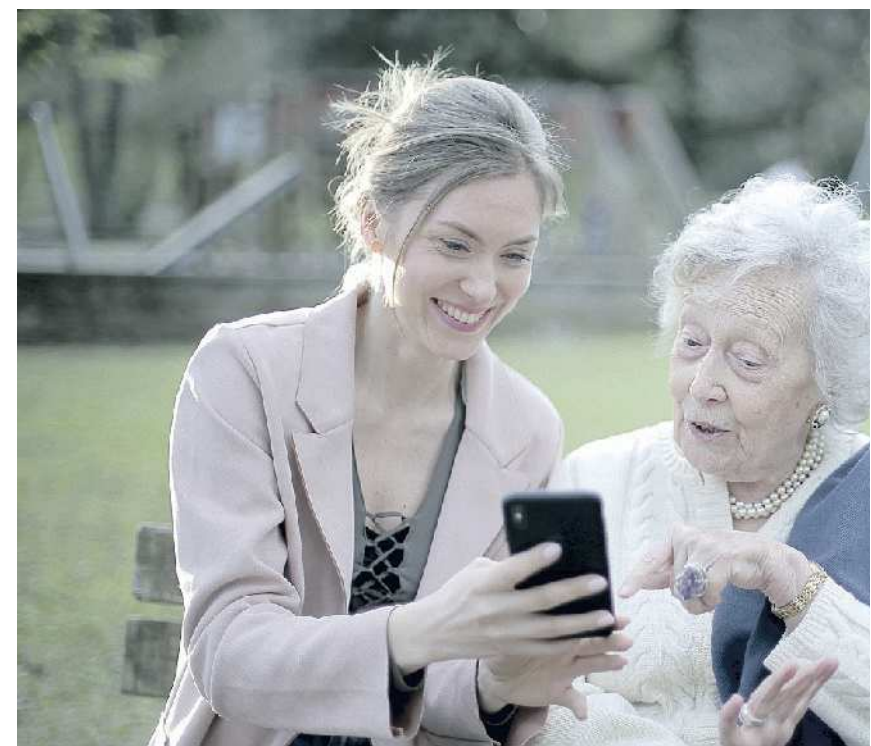
«Per questo - è la posizione della sindacalista che rappresenta le collaboratrici domestiche in Friuli Venezia Giulia - cerchiamo di non far sentire le badanti sole. Stiamo entrando piano piano nelle loro comunità. Sono persone che vengono da lontano, che parlano una lingua straniera. Hanno bisogno dell'assistenza necessaria.

MARIKA BAIO (CGIL): «STIAMO AIUTANDO MOLTE DONNE CHE HANNO PAURA»

CAMBIO DI PASSO La Regione punta ad integrare le cure non solo negli ospedali ma sul territorio

La strategia della Regione «Demenze e Alzheimer cure fuori dagli ospedali»

L'ALTRA EMERGENZA

«Il progetto e le esperienze che si sono concretizzati a Cividale del Friuli con il nucleo Alzheimer dell'Azienda pubblica di servizi alla persona (Asp) "Casa per anziani" dedicato all'assistenza delle persone affette dal morbo di Alzheimer rappresentano un esempio da replicare per dare risposte ai bisogni di una società profondamente trasformata che ci impone una revisione del modello organizzativo. La Regione è impegnata con risorse e iniziative per garantire risposte di salute appropriate, sostenibili e sicure ai nostri cittadini. Ma è necessario superare le resistenze di chi crede ancora possibile trovare tutte le soluzioni all'interno dell'ospedale per guardare, invece, all'integrazione socio-sanitaria, su cui la Regione ha avviato un percorso attraverso le sperimentazioni dedicate alla domiciliarità comunitaria delle persone non autosufficienti, in particolare chi vive la demenza e disturbi comportamentali, e il piano per i caregiver. Si tratta di provvedimenti che intervengono su temi complessi dando un contributo di straordinaria valenza all'iter intrapreso». Lo ha detto l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, nel centro congressi di piazza San Francesco a Cividale del Friuli, in occasione del convegno su 'Vivere con la demenza: un approccio nuovo per residenti, famiglie e operatori nelle residenze per anziani'. «Raccontate le vostre esperienze, i vostri sforzi - ha esortato Riccardi - perché questo può favorire un cambio di mentalità e contribuire ad assumere quelle scelte dettate da una società che vive molto di più con conseguente aumento delle cronicità, che può contare su tecnologia e ricerca e che presenta bisogni diversi dal passato. La risposta ai bisogni di salute della comunità deve superare una cultura ancora troppo incentrata sull'ospedale per favorire invece la creazione di un'efficiente rete di gestione delle cronicità sul territorio - ha ribadito Riccardi -. Stiamo lavorando in questa direzione consapevoli che la società ha bisogno di strutture e percorsi diversi e che dobbiamo fare i con-

L'ASSESSORE RICCARDI CONCENTRATO SULLA NORMA CHE RICONOSCE I CAREGIVER

L'ALLARME Sono in crescita i casi di anziani che maltrattano e addirittura finiscono per molestare le badanti che sono pagate per assisterli nella terza età o nella malattia

Come Filcams regionale, poi, facciamo corsi totalmente gratuiti della durata di 64 ore. Sono iniziative per le badanti che al termine della frequenza danno una reale certificazione e un vero e proprio titolo, che può aiutare le collaboratrici domestiche a trovare qualcosa di meglio a livello di impiego e che le può avvicinare ad una migliore protezione sindacale».

Marco Agrusti

Assistenti, il ritorno del lavoro nero Una su tre è totalmente irregolare

▶Gli aumenti contrattuali annuali spaventano I datori di lavoro fuggono di nuovo dai contratti

▶Impennata degli impieghi descritti come "grigi" L'assunzione è ad ore, ma l'impegno è a tempo pieno

IL FOCUS

Stipendi più alti grazie all'aumento contrattuale che si rinnova di anno in anno. Aiuti dei Comuni stabili ma a fronte di un quadro generale vittima del carovita. E di conseguenza famiglie sempre più in difficoltà nell'affrontare i costi fissi mensili di una collaboratrice domestica o di un collaboratore in regola con tanto di contratto e orario stabilito. Ecco alcune ragioni per le quali anche in Friuli Venezia Giulia si sta vivendo una sorta di marcia indietro: dalla pioggia di regolarizzazioni delle posizioni a un ritorno del lavoro in nero, quindi irregolare con tutti i rischi connessi. Sempre più collaboratrici domestiche (badanti, soprattutto, ma si parla anche di colf) sono infatti ingaggiate senza contratto.

I DATI

La mappa degli aiuti, che va dalla contribuzione regionale fino agli stanziamenti messi a terra dai singoli Comuni del territorio, riesce ancora a mitigare un po' il fenomeno. Ma l'avanzata del "nero" sembra essere tornata di nuovo inesorabile. Le stime, infatti, in Friuli Venezia Giulia parlano di un 35-40 per cento di badanti che attualmente lavorano assistendo persone anziane o malate senza un regolare contratto di lavoro. Vengono pagate in contanti sulla base di accordi che risultano essere solamente verbali e nulla più. Non hanno contributi, non hanno tutele. Sono alla mercé del datore di lavoro che può licenziarle su due piedi in poche ore. E senza una liquidazione pattuita.

Attualmente, quindi, più di una badante su tre risulterebbe in una posizione lavorativa di fatto irregolare.

LA ZONA DI MEZZO

Ma c'è un fenomeno più subdolo, oltre che più difficile da monitorare e quindi da misurare e scoprire. È quello del cosiddetto lavoro "grigio". Ne parla la rappresentante sindacale della Filcams Cgil, Marika Baio. «Si tratta di collaboratrici che vengono assunte con un regolare contratto, ma solamente per un numero limitato di ore. Dopodiché, però, l'impegno reale si trasforma in un full time, dal momento che convivono con l'anziano che devono assistere. Certamente abbiamo rilevato come il rinnovo contrattuale della categoria sia stato un problema per le famiglie».

IL NODO Gli stipendi delle badanti aumentano e riemerge il problema del lavoro in nero nelle case

HA UN PESO L'INFLAZIONE CHE ERODE IL POTERE D'ACQUISTO GENERALE

IL RISCHIO È QUELLO DI INCORRERE IN LICENZIAMENTI SENZA LIQUIDAZIONE

I CONTI

Anche quest'anno, infatti, la collaboratrice domestica convivente per persone autosufficienti dovrà essere pagata con una maggiorazione. E tredicesima inclusa l'aumento sfiorerà i 200 euro in un anno. Il tutto mentre gli aiuti per il mantenimento del tenore di vita da parte dei comuni, cioè il fondo per l'autonomia possibile, non cresceranno dello stesso passo. Quindi gli anziani si troveranno a dover pagare di più la propria badante. E poi gli aumenti delle rette nelle case di riposo. Sono tanti e nella stragrande maggioranza dei casi sono le famiglie che si trovano costrette ad intervenire perché la pensione e le varie accompagnatorie non sono sufficienti per coprire l'intero costo della retta. Secondo le ultime rilevazioni dell'Inps, elaborate dall'Ires, in Friuli Venezia Giulia vivono 354.515 pensionati. Una quota decisamente rilevante, in una regione che conta meno di 1,2 milioni di abitanti. «Sono quotidiani i racconti degli anziani che non ce la fanno più: i pensionati hanno perso in dieci anni il 30% del potere d'acquisto e, di questa percentuale, 20 punti se ne sono andati negli ultimi due anni. A fronte di una tale situazione, il governo non mette mano alla rivalutazione delle pensioni e i contributi pubblici per sostenere le condizioni di non autosufficienza sono rimasti invariati, nonostante l'impennata dell'inflazione. Una situazione serissima, per la quale non vediamo una svolta», aveva detto non molto tempo fa il segretario dello Spi Cgil, Roberto Treu.

M.A.

ti anche con le limitate competenze professionali e le risorse economiche a disposizione». L'esponente della Giunta Fedriga ha poi ricordato le risorse investite a favore delle strutture residenziali, cresciute, dal 2018 ad oggi, da meno di 80 mln ai circa 110mln dell'esercizio finanziario 2023 della Regione. «Le innovative misure che abbiamo avviato - ha concluso Riccardi - partono dal presupposto che le persone anziane affette da demenze e da gravi difficoltà funzionali sono destinate a crescere e che è necessario potenziare l'assistenza sociosanitaria domiciliare migliorando la personalizzazione delle cure». La mattinata è stata dedicata all'approfondimento della malattia di Alzheimer e ai nuovi approcci per il sostegno di famiglie e pazienti. Ad aprire il convegno Piera Beuzer presidente dell'Asp Casa per anziani di Cividale a cui sono seguiti gli interventi dei relatori fra i quali Letizia Espanoli, ideatrice del sente-mente modello, che ha sottolineato l'importanza della cultura e delle parole nei confronti della persona che vive con la demenza oltre alla necessità di togliere le etichette legate alla patologia perché la persona affetta da demenza non è la somma dei sintomi della malattia, non è la sua identità, la demenza non è solo dramma o perdita.

Rsa nella bufera Anche i privati fanno sciopero

TENSIONE

Revocare l'accreditamento alle strutture sanitarie private che non rinnovano i contratti e non garantiscono salari dignitosi ai propri dipendenti. È quanto chiedono anche in regione i sindacati di categoria Fp-Cgil, Cisl Fp e Uil-Fpl, mobilitati per il rinnovo dei contratti Aris Aiop della sanità privata, fermi al triennio 2016-2018, e lo sblocco del contratto unico delle Rsa private, atteso da ben 12 anni.

A sostegno dei rinnovi è stato proclamato per lunedì, 23 settembre, uno sciopero dell'intera giornata di tutta la sanità privata, che coinvolgerà a livello nazionale circa 200mila lavoratori e almeno 3mila in Friuli Venezia Giulia, dove le categorie hanno anche indetto un presidio, in programma a Trieste, sotto la sede della Giunta regionale (piazza Unità, ingresso via Orologio), dalle 10 alle 11.30. «È da lunghi mesi – spiega a nome delle categorie la segretaria regionale Fp Cgil Orietta Olivo – che attendiamo l'apertura dei tavoli. Le due Associazioni li hanno però negato entrambi, vincolandoli al finanziamento da parte dello Stato. Una risposta per noi inaccettabile, alla luce dei quasi 6 anni dalla scadenza dei contratti della sanità privata e di quanto previsto dagli accordi ponte siglati per il settore delle Rsa, il cui contratto è fermo addirittura da 12 anni».

STRUTTURE Acque agitate nelle Rsa del settore privato

LUNEDÌ GIORNATA DI PROTESTA PER GLI STIPENDI DEI LAVORATORI DELLE STRUTTURE ASSISTENZIALI

Il sindacato punta il dito sulle condizioni poste dalle controparti: condizionando gli adeguamenti contrattuali a un intervento finanziario dello Stato e delle Regioni, infatti, si condannano i lavoratori a salari del tutto inadeguati, a maggior ragione dopo la forte ripresa dell'inflazione che ha caratterizzato gli ultimi anni, che ha fortemente intaccato il potere d'acquisto degli stipendi. «Siamo di fronte a strutture sanitarie che, nonostante siano destinatarie di cospicui finanziamenti pubblici da parte delle regioni, stanno continuando a svilire e sottopagare lavoratrici e lavoratori che ogni giorno si prendono cura di chi ha bisogno di assistenza», dichiara ancora Olivo. «Per questo – conclude – chiediamo di cambiare il sistema, garantendo che il valore del lavoro ritorni ad essere al centro delle politiche sanitarie, nel privato come nel pubblico».

Patente a punti, incubo per le imprese

▶Dal 1 ottobre entra in vigore la nuova normativa In Fvg 15mila società coinvolte: «Sistema in tilt»

▶Molte realtà non hanno dipendenti e dovranno sostenere costi per adeguarsi alla legge sulla sicurezza

IL DOSSIER

La patente a punti per le imprese della filiera casa, voluta dal legislatore per prevenire e contrastare il lavoro irregolare e aumentare la sicurezza nel comparto delle costruzioni, entra in vigore il 1° ottobre ma la piattaforma digitale dove le imprese interessate dovranno presentare la domanda per ottenere la patente non è ancora disponibile. È l'aggiornamento che dà in un suo report la Cgia di Mestre, puntando il dito sulla «spaventosa inefficienza della burocrazia ministeriale».

COSA SUCCEDE

E ricostruisce: «Sono più di quattro mesi e mezzo che la normativa è stata approvata definitivamente e solo a una settimana dall'entrata in vigore della patente a crediti il tanto atteso decreto attuativo del ministero del Lavoro, presentato alle parti sociali il 23 luglio, è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale. A fronte di questo grave ritardo – prosegue la Cgia -, l'Inl, cioè l'Ispettorato nazionale del lavoro, non ha potuto redigere la circolare esplicativa che dovrà definire la prassi amministrativa per individuare concretamente i termini e le modalità operative per ottenere la patente. In assenza di questo documento, la piattaforma dove presentare la domanda non è ancora operativa». Una condizione che, osserva l'istituto mestrino, «ha gettano nel panico tanti imprenditori che a distanza di pochi giorni dall'entrata in vigore di questa novità non sanno cosa fare».

IL NODO La patente a punti per la sicurezza dei cantieri riguarda principalmente il settore dell'edilizia

SUL TERRITORIO

In Friuli Venezia Giulia, secondo i calcoli della Cgia di Mestre, sono almeno 15.175 le imprese del comparto casa che avranno l'obbligo di richiedere digitalmente all'Inl la patente a crediti, così come stabilito dalla legge nazionale 56 del 29 aprile 2024.

Pertanto, edili, dipintori, piastrellisti, elettricisti, termoidraulici, ascensoristi, falegnami, serramentisti, fabbri, lattonieri, carpentieri dovranno farsi carico di questo nuovo adempimento per poter continuare a lavorare nei cantieri temporanei e mobili.

IL NODO

«I lavoratori autonomi sono tutti in difficoltà», denuncia la Cgia, perché, tra le 15.175 attività che in regione sono interessate a questa patente, «6.700, cioè oltre il 44% del totale, sono costituite da artigiani, molti dei quali stranieri, che non hanno dipendenti. Perciò – si prosegue - non potendo contare sull'apporto di alcun collaboratore, dovranno ottemperare agli adempimenti richiesti dalla legge avvalendosi della consulenza di un tecnico, per la parte riguardante l'ambiente e la sicurezza, e di un commercialista, nel caso si debba dimostrare il possesso della certificazione di regolarità fiscale, quando previsto dalla legge».

SECONDO LA CGIA DI MESTRE È NECESSARIA ALMENO UNA PROROGA TEMPORALE

In questo scenario, si sono moltiplicati gli auspici per uno slittamento dell'avvio del provvedimento, ma il ministero del Lavoro nei giorni scorsi aveva scartato l'ipotesi.

Secondo al Cgia, l'obiettivo minimo è che «alla luce della confusione che si è creata, almeno fino alla fine dell'anno sia prevista una fase di accompagnamento che, a eccezione degli infortuni mortali e gravi, includa anche la sospensione della decurtazione dei crediti».

LA LUNGA SCIA

Gli ultimi dati disponibili sui decessi avvenuti nei cantieri riguardano il 2022: in Friuli Venezia Giulia gli incidenti mortali nelle costruzioni sono stati 5, sui 12 totali registrati negli ambienti di lavoro. Due decessi sono avvenuti in imprese appartenenti agli installatori di impianti. Nel 2023 i morti sul lavoro in regione sono saliti a 22. Tra gennaio e luglio del 2024 i morti complessivi sono stati 10, cinque in meno rispetto all'anno precedente. Udine il territorio più colpito quest'anno, con cinque incidenti mortali nei primi sette mesi dell'anno. Nello stesso periodo a Pordenone i decessi sono stati tre e, sin qui, nessun morto sul lavoro a Gorizia e Trieste. Il funzionamento della patente a punti per le imprese è simile a quello di una patente d'auto: si parte da 30 punti, che si decurtano nel caso si verifichino incidenti e/o violazioni delle norme di sicurezza. Sono sei i requisiti necessari per ottenere il documento. Non sono tenute a richiederlo le imprese che possiedono la Soa, in genere realtà medio-grandi.

Antonella Lanfrit

Neo laureati a lezione di Protezione civile

L'INIZIATIVA

«Al fine di rendere sempre più professionale il sistema regionale della Protezione civile la Regione sta compiendo un grande sforzo che passa anche per azioni e investimenti volti a promuovere la formazione e la crescita professionale dei tecnici e dei volontari. Per questo si è deciso di proseguire, anche per le annualità 2025 e 2026, con le positive esperienze realizzate attraverso i tirocini extracurriculari che vedono neolaureati compiere esperienze professionalizzanti nei diversi settori della Protezione civile. Inoltre, sono già più di 750 i volontari della Protezione civile che si sono iscritti ai nuovi corsi online sulla sicurezza organizzati dallo Ial Fvg e rivolti ai circa quattromila operatori volontari. Si tratta di un ottimo avvio delle attività formative che hanno il fondamentale obiettivo di dotare il servizio di personale aggiornato sulla sicurezza, un tema centrale per garantire la salute e il benessere dei volontari nelle loro attività». Lo ha detto l'assessore regionale alla Protezione civile, Riccardo Riccardi, a margine della decisione della Giunta regionale di proseguire con le esperienze del tirocinio extracurriculare rivolto ai neolaureati attraverso i bandi con le Università di Udine e di Trieste. La Regione ha previsto un budget complessivo di 300mila euro. «Visto il riscontro positivo - ha evidenziato l'assessore - ottenuto dai tirocini attivati quest'anno e la conferma della validità sociale e professionale delle esperienze da parte dei giovani, riteniamo di dover proseguire con l'avvio di nuovi percorsi di tirocinio anche nei prossimi due anni. Il carattere multidisciplinare delle attività seguite dalla Protezione civile garantisce lo sviluppo di competenze trasversali rendendo l'esperienza formativa del tirocinio un percorso effettivamente professionalizzante».

Il Friuli ospiterà l'Europeada 2028 La squadra difenderà il titolo in casa

▶Il torneo è dedicato alle minoranze linguistiche europee

LA SCELTA

Il Friuli Venezia Giulia, assieme alla Slovenia, organizzerà e ospiterà l'edizione 2028 dell'Europeada, torneo di calcio che vede come partecipanti le squadre delle minoranze linguistiche. Il team friulano, quindi, potrà difendere il titolo conquistato quest'anno in casa. «Grande soddisfazione per la scelta ricaduta sul Friuli Venezia Giulia, campione in carica, quale sede del torneo calcistico Europeada 2028.

Un successo che testimonia la ricchezza plurilinguistica della nostra regione, valorizzata dal lavoro fatto dall'Amministrazione regionale in questi ultimi anni». Lo ha detto l'assessore regionale alle Autonomie locali Pierpaolo Roberti a commento della notizia del Friuli Venezia Giulia quale sede ospitante dei campionati di calcio riservati alle rappresentative delle minoranze linguistiche nazionali d'Europa.

Come ha ricordato l'esponente della Giunta regionale, a dimostrazione di quanto la Regione creda in questa iniziativa che esalta le diversità linguistiche del territorio, nell'ultima manovra di bilancio è stato stanziato un finanziamento per un torneo calcistico di lingue minoritarie in occasione di GO!2025 «e fare così un'esperienza preparatoria sul piano organizzativo in vista di Europeada 2028».

IL TRIONFO La squadra che ha vinto l'Europeada 2024

«Noi contro le scelte della giunta»: la rivolta dei negozianti in centro

▶Una quarantina di attività ha aderito alla protesta con un cartello in vetrina

▶Il gruppo: «Altri si aggiungeranno» Pavan: «Siamo dalla loro parte»

LA PROTESTA

UDINE «I commercianti udinesi non condividono le scelte di questa giunta». Così si legge sul volantino che diversi negozianti ed esercenti del centro hanno cominciato ad affiggere già da venerdì, a pochi giorni dal gong ufficiale della pedonalizzazione di piazza Garibaldi, il 23 settembre. «Nel nostro gruppo siamo in 50 e più dell'80% lo ha esposto. Però l'iniziativa si sta espandendo alle altre vie che vogliono aderire a questa protesta», spiega Bledar Zhutaj, rappresentante e portavoce del gruppo Piazza XX settembre e dintorni. Lui non dimentica che c'è un tavolo di lavoro con l'amministrazione «per sviluppare attività e promozioni per la piazza e questo non verrà assolutamente a meno, anzi vogliamo intensificare proprio questo lavoro per non ritrovarci come oggi a dover protestare su decisioni ed azioni non preventivamente ragionate e condivise con i diretti interessati».

LA NOTA

I commercianti che hanno aderito lanciano «un grido d'allarme all'amministrazione: basta scelte non condivise». In una nota il gruppo di piazza XX Settembre e dintorni non fa sconti al Comune: «La città di Udine, un tempo vibrante polo commerciale, si sta trasformando in un deserto economico e sociale. I commercianti, rappresentanti di oltre 50 attività, non possono più restare in silenzio di fronte a decisioni che compromettono irrimediabilmente il tessuto economico e sociale della città». Il primo "vulnus" a loro parere è stata l'estensione della zona a traffico limitato, seguito, ora, da quello che ritengono il "colpo di grazia" con piazza Garibaldi pedonale. «Le scelte unilaterali dell'amministrazione, come la Ztl estesa senza un confronto con chi vive e lavora in città, stanno svuotando le piazze, costringendo i cittadini a fuggire e abbandonare il centro. Ma la vera goccia che ha fatto traboccare il vaso è la pedonalizzazione di Piazza Garibaldi, attuata senza creare parcheggi alternativi per residenti, commercianti e clienti. Come si può pensare di rendere il centro cittadino accessibile e attraente senza offrire alcuna soluzione concreta per chi deve lavorare e fare acquisti? Questa politica miope sta compromettendo non solo la vitalità economica, ma anche il tessuto sociale già estremamente fragile». Ai "ribelli" non basta la promessa di più posteggi al Moretti in un futuro non immediato, gli stalli nel park del Visionario o le aree di sosta a ticket calmierato per i pendolari. «I commercianti chiedono con forza una risposta immediata dall'amministrazione, un confronto reale e costruttivo, prima che sia troppo tardi. La città ha bisogno di scelte che tengano conto delle esigenze di chi la vive ogni giorno, e non di decisioni imposte dall'alto che rischiano di trasformare Udine in una città fantasma».

CONFCOMMERCIO

Confcommercio si schiera apertamente dalla parte dei commercianti che protestano. La linea, infatti, «è quella che abbiamo sempre portato avanti noi rispetto alle decisioni di questo assessore e di questa amministrazione. Non hanno tenuto conto dei problemi che si stanno verificando adesso in centro storico, legati alla pedonalizzazione di piazza Garibaldi», dice il presidente mandamentale Giuseppe Pavan. «Siamo vicini a questi commercianti che, in questa forma, dicono ancora quello che pensano anche se le cose stanno andando avanti secondo il percorso deciso da questo assessore. Siamo vicini a questa parte di commercianti che prende questa linea. È la linea che avevamo chiesto anche noi», conclude Pavan.

Camilla De Mori

VOLANTINI Sulle vetrine di alcuni negozi del centro cittadino

L'assessore alla Mobilità

Marchiol difende l'idea «Ne parliamo da 18 mesi»

L'assessore Ivano Marchiol non arretra di fronte alla protesta plateale dei negozianti. «Siamo consapevoli che i cambiamenti possono creare spesso malumori, ma della pedonalizzazione di piazza Garibaldi stiamo parlando da un anno e mezzo» E ricorda gli incontri pubblici per «accompagnare il cambiamento»: «Il primo esattamente un anno fa, il secondo a marzo». Marchiol cita anche gli incontri con le categorie: a luglio «avevamo concordato la realizzazione di una locandina» per i negozi. «Le locandine sono state stampate venerdì scorso e lunedì - primo giorno di pedonalizzazione della piazza - le distribuiremo. Nel manifesto sono indicati i 5 parcheggi in struttura tra i 3 e i 9 minuti di distanza a piedi da piazza Garibaldi, e le 7 linee di bus che fermano proprio sulla piazza». Lui cita poi «le aree a raso già presenti» per offrire una risposta incentivando una mobilità più attiva» «a inizio di via Grazzano e all'ex Frigo». Marchiol poi cita le iniziative della Fiab di questo weekend: «L'obiettivo è agevolare l'accesso al centro e la mobilità cittadina con tutti i mezzi, non solo con un unico mezzo».

UNO SPETTACOLO DI PIAZZA
LA NUOVA VITA DI PIAZZA GARIBALDI
COMUNE DI UDINE

Vivi Piazza Garibaldi come mai prima d'ora. Da oggi, l'area diventa uno spazio pedonale con un grande progetto di riqualificazione che si svilupperà insieme ai cittadini. Tra un anno prenderà il via il cantiere, ispirato dal modo in cui la piazza verrà vissuta in questo periodo. Un percorso di cambiamento e valorizzazione che nasce dall'esperienza e dalla partecipazione attiva di chi la abita.

AUTOBUS
LINEA 2 - Feletto Umberto (circolare)
LINEA 4 - Pasian di Prato / S. Gottardo UDest
LINEA 5 - Passons / Paparotti
LINEA 6 - Colugna / San Ulderico
LINEA 10 - Università - S. Domenico (circolare)
LINEA 11 - Laipacco / Cormor Basso
LINEA 14 - Centro Storico (circolare)

PARCHEGGI
TRIBUNALE - 1,00 €/h
ANDREUZZI - 0,60 €/h
VENERIO - 1,00 €/h
MAGRINI - 0,60 €/h
MORETTI - 0,40 €/h - 2,00 €/giorno
Parcheggi in struttura gratuiti dalle 18 alle 22

MAGRINI - 550m 8 min. a piedi
VENERIO - 450m 6 min. a piedi
MORETTI - 650m 9 min. a piedi

LA LOCANDINA DEL COMUNE «Le locandine sono state stampate venerdì scorso e lunedì le distribuiremo», dice Marchiol

L'esercito dei supplenti Per il sostegno il 49% dei professori è precario

ISTRUZIONE

UDINE Sempre più precari per coprire le cattedre di sostegno. Un compito delicatissimo, come non è difficile da capire, quello di supportare bambini e bambine, ragazzi e ragazze con varie difficoltà, più o meno gravi, durante il loro percorso scolastico. A farsene carico quest'anno saranno, quasi per metà dei casi, dei supplenti, che solo in parte - come fa notare la Flc Cgil - hanno una specializzazione ad hoc per svolgere questo ruolo.

IL DECRETO

L'ultima "iniezione" di posti di sostegno in deroga (ossia quelli affidati a professori supplenti) varata pochi giorni fa con un apposito decreto dalla direttrice scolastica regionale Daniela Beltrame «per sopperire alle sopravvenute necessità documentate e rappresentate dai dirigenti scolastici della regione», parla di 72 cattedre in aggiunta, di cui più della metà (35) in provincia di Udine, seguita da Pordenone (13), Gorizia (11) e Trieste (11) e dalle scuole con lingua d'insegnamento slovena (2). Così le supplenze di sostegno in regione, per rispondere alle esigenze di oltre cinquemila alunni con disabilità, passano da 1.583 a 1.655, su un totale di 3.365 posti (di cui 1.494 in provincia di Udine e 892 nel Pordenonese). «Vale a dire il 49 per cento - fa notare il segretario regionale Flc Cgil Massimo Gargiulo -. Con i 72 aggiunti, i posti in deroga salgono infatti a 1.655. Sono già 178 in più rispetto allo scorso anno. Il dato preoccupante è che siamo solo a settembre». Gargiulo fa notare, infatti, che «l'ultima "iniezione" di posti in deroga lo scorso anno 2023-2024, la direzione dell'Ufficio scolastico regionale, l'ha fatta a gennaio 2024, quando la percentuale di personale precario si è stabilizzata al 45 per cento». Quindi, rispetto al 49 per centro registrato oggi, «c'è un aumento del 4 per cento». E l'anno deve ancora finire. Per capire un po' le cifre in gioco basti pensare che «a luglio del 2023 i posti in deroga in regione erano 1.305 su 3.014», il che fa comprendere il balzo in avanti che si sta registrando. Nel quadro rientrano anche le primarie con particolari finalità, a San Vito al Tagliamento, Pasian di Prato e Fraelacco, dove i posti di sostegno in deroga, in totale sono 16, che si aggiungono ai 60 dell'organico di diritto, per un totale di 76.

LE PROVINCE

In provincia di Udine, dove i precari saranno 768 su un totale di 1.494 cattedre di sostegno, la percentuale di supplenze sul sostegno è anche più alta di quella registrata in regione e ormai sfonda quota 51 per cento, per rispondere alle esigenze di 2.2867 studenti e studentesse. Nella Destra Tagliamento, invece, l'incidenza è più elevata solo di qualche decimo, al 49,55 per cento, con 442 insegnanti precari su un totale di 892 posti, per dare un supporto a 1.323 alunni con disabilità.

«Nonostante il nostro ministro sostenga di aver abbattuto il precariato, le cifre vanno in direzione ostinata e contraria», sostiene Gargiulo. Sull'esercito di supplenti che quest'anno lavorerà nelle scuole friulane, «pochissimi sono gli insegnanti specializzati. Ragionevolmente molti sono pescati dalle graduatorie incrociate».

C.D.M.

GARGIULO: «CI SONO GIÀ 178 POSTI IN DEROGA IN PIÙ RISPETTO ALLO SCORSO ANNO E ADESSO SIAMO SOLO A SETTEMBRE»

La rassegna

Poesie e storie di strada: dall'Africa al Friuli

Poesie e Storie di Strada: dall'Africa al Friuli. Dal 23 al 26 settembre quattro appuntamenti cittadini dedicati alla poesia contemporanea. Udine Città della Poesia che Simone Mestroni, con i suoi murales e le sue opere d'arte, ha contribuito a creare una didattica di strada, si arricchisce con una settimana dedicata alla poesia contemporanea a partire dall'Africa. Si parte il 23 settembre dalla Biblioteca dell'Africa di via Battistig 48 con un approfondimento sulla Spoken Word sudafricana. Flaviano Bosco introdurrà l'incontro mentre Raphael D'Abdon approfondirà il significato della poesia di strada sudafricana, con lettura e la recita delle sue composizioni. Il 24 settembre nella libreria Gaspari il poeta italo sudafricano Raphael D'Abdon presenterà la sua nuova antologia Selected poems 2010-2020 accompagnato dai poeti friulani e dalla chitarra di Andrea Maurizio. Il 25 settembre sempre alle 18, nell'Aula 6 di Palazzo Antonini una sessione dedicata allo Slam Poetry. Anna Manfredi e Raphael D'Abdon reciteranno i loro testi. La settimana si concluderà il 25 alla Libreria Einaudi di via Vittorio Veneto 48, con la presentazione del libro, sostenuto e promosso da Time For Africa con l'Editore Gaspari, Baciammo la terra, l'odissea di un migrante. Raphael D'Abdon è nato a Udine e dal 2008 risiede a Pretoria (Sudafrica). Scrittore, ricercatore, insegnante, editor e traduttore, è autore di quattro raccolte di poesie.

Weekend di paura, due minori investiti

▶Ieri un dodicenne in bicicletta è stato coinvolto in un incidente con un camion della Net in piazzale Chiavris

▶Venerdì sera una quattordicenne è rimasta ferita invece a Basiliano: travolta da un'auto mentre attraversava la strada

INCIDENTI

UDINE Weekend di paura per due giovanissimi investiti da altrettanti mezzi. Venerdì sera una quattordicenne è rimasta ferita a Basiliano, ieri è toccato a un dodicenne di Udine. È accaduto in piazzale Chiavris dove, in un incidente è stato coinvolto un giovane ciclista di soli 12 anni. Poco prima delle 9 il ragazzino stava attraversando la strada in sella alla sua bicicletta, quando è stato urtato da un camion della Net, la ditta responsabile della gestione dei rifiuti, che stava effettuando una manovra nelle vicinanze delle strisce pedonali.

L'IMPATTO

L'impatto, avvenuto all'improvviso, ha scaraventato il giovane sull'asfalto, lasciandolo ferito e immobile a terra. Immediata la chiamata che il conducente del mezzo pesante ha lanciato ai soccorsi: sul posto sono intervenuti rapidamente i sanitari del 118 che, dopo aver prestato le prime cure al ragazzo direttamente sulla scena dell'incidente, hanno deciso di trasferirlo d'urgenza presso l'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Attualmente, il 12enne si trova ricoverato con prognosi riservata.

È emerso un brutto politrauma ma, fortunatamente, secondo il personale di reparto non sarebbe in pericolo di vita. Oltre ai soccorritori, sul luogo del sinistro sono giunti anche i carabinieri del Nucleo Radiomobile, che hanno avviato le indagini per ricostruire la dinamica dell'incidente. Gli investigatori stanno esaminando le immagini delle telecamere di sicurezza presenti nell'area per chiarire se vi siano state eventuali violazioni del codice stradale o distrazioni da parte del conducente del camion o del giovane ciclista.

LA NET

Il presidente di Net, Claudio Siciliotti, ha espresso immediatamente il proprio rammarico per l'accaduto «Il nostro pensiero va prima di tutto alla salute del ragazzo, il cui pieno ristabilimento è la priorità - ha spiegato Siciliotti - Sono fiduciosi che le indagini chiariranno la dinamica dell'incidente, che si presenta, a una prima analisi, come un episodio del tutto fortuito e involontario». Siciliotti ha inoltre garantito piena collaborazione da parte dell'azienda per fare luce sull'accaduto. Purtroppo nel weekend non è stato il primo incidente di questo tipo che si verifica in prossimità di strisce pedonali in provincia di Udine. Soltanto la sera precedente, venerdì verso le 20, un altro grave investimento ha coinvolto una 14enne a Basiliano, in viale Carnia. La giovane, mentre attraversava la strada sulle strisce, è stata travolta da un'auto condotta da una donna di 53 anni, residente a Martignacco. Anche in questo caso, le condizioni della ragazza sono apparse critiche sin da subito, tanto da richiedere l'intervento dell'elisoccorso regionale. Stabilizzata dai sanitari, la 14enne è stata trasferita d'urgenza all'ospedale di Udine, dove è attualmente ricoverata. Fortunatamente, nonostante i traumi subiti, la giovane non sarebbe in pericolo di vita. Questi due episodi, accaduti a poche ore l'uno dall'altro, riaccendono il dibattito sulla sicurezza stradale e, in particolare, sulla necessità di migliorare la protezione degli utenti più deboli della strada, come pedoni e ciclisti. Le strisce pedonali, da sempre considerate un luogo sicuro per l'attraversamento, si rivelano invece spesso teatro di incidenti gravi, talvolta letali. Per garantire maggiore sicurezza spesso vengono installati attraversamenti pedonali rialzati e segnali luminosi, ma anche controlli della velocità in aree ad alta densità di traffico pedonale.

Fondamentale è anche l'educazione alla sicurezza stradale, rivolta sia ai conducenti che ai pedoni, che può diventare un passo fondamentale per ridurre l'incidenza di incidenti sulle strisce. Entrambi i casi sono ancora sotto l'osservazione da parte delle forze dell'ordine, che nei prossimi giorni continueranno a raccogliere testimonianze e analizzare prove per chiudere le inchieste utili a stabilire cause e responsabilità. Nel frattempo le condizioni del 12enne investito in piazzale Chiavris rimangono stabili, con i medici che monitorano attentamente il suo stato di salute. Anche la 14enne di Basiliano è sotto costante osservazione, con i medici che si dicono fiduciosi di un suo recupero completo.

Marco Corazza

IL RAGAZZINO È IN PROGNOSI RISERVATA ENTRAMBI NON SONO IN PERICOLO DI VITA SICILIOTTI: «INDAGINI CHIARIRANNO LA DINAMICA»

IN PIAZZALE CHIAVRIS Nell'incidente è stato coinvolto un giovane ciclista di soli 12 anni che stava attraversando in bici

Durante la gara del Carnico

Elisoccorso per il capitano

A inizio ripresa della gara tra Ovarese e Cavazzo, Yuri Miolo, capitano dei viola, si è sentito male in campo. È intervenuto l'elisoccorso. Nel primo tempo c'era stato un contatto tra Miolo e un avversario. Al termine, il difensore viola era crollato a terra. Poi sembrava essersi ripreso. (foto Cella)

In Basilica i concerti inclusivi e le riproduzioni per far "vedere" i mosaici ai ciechi

DISABILITÀ

AQUILEIA Con una serata speciale, un evento che coniuga alla musica le nuove conquiste di accessibilità della Basilica di Aquileia, giunge a conclusione il cartellone dei Concerti in Basilica 2024, che ha accompagnato il pubblico in questi mesi con importanti produzioni, tutte proposte a fruizione gratuita.

Il concerto conclusivo del programma "Concerti in Basilica 2024" è stato affidato all'Orchestra Sinfonica Esagramma - Esagramma Symphony In-orchestra, il primo Ensemble inclusivo d'Europa, un organico di 44 musicisti composto da artisti professionisti, affiancati da giovani con disagio psichico e mentale (autismo, sindrome di Down, psicosi infantile, disabilità intellettiva). I brani sinfonici sono stati tradotti in immagine dall'artista "della sabbia" Erica Abelardo-Eka, e quelli vocali, eseguiti dal tenore Francesco Cortese e dal soprano Silvia Bonesso, sono stati interpretati con il linguaggio dei segni dal lis performer Mauro Iandolo. Un programma variegato che permette a tutti, nessuno escluso, di poter "sentire e vivere" la Basilica di Aquileia attraverso la musica. La complessità della sinfonia obbliga i ragazzi a mettere in atto un esercizio affettivo ed emotivo, a sviluppare la loro espressività, a relazionarsi con i compagni. Esagramma Symphony In_Orchestra, è un progetto fondato dal Maestro Pierangelo Sequeri, l'Ensemble si è esibito in più di 150 concerti, molti dei quali trasmessi in mondovisione.

Si è inoltre inaugurato ieri il nuovo traguardo dell'articolato progetto "Basilica per tutti", promosso e curato dalla Fondazione Società per la Conservazione della Basilica di Aquileia (So.co.ba) per il coordinamento di Anna Maria Viganò: un nuovo obiettivo di accessibilità, che permette alle persone non vedenti-ipovedenti di "vedere" molti degli straordinari mosaici della Basilica, sito Unesco, grazie alle nuove riproduzioni con tecnica Piaf realizzate dall'istituto dei Ciechi "Cavazza" di Bologna e sostenute da Generali Valore Cultura. Capolavori celeberrimi dell'arte musiva Paleocristiana custoditi nella Basilica di Aquileia, da Giona al Buon Pastore, dal Gallo e Tartaruga alla Vittoria cristiana, dall'Aragosta al Pesce nel clipeo, si "mostreranno" finalmente a tutti, anche a chi non vede, attraverso l'immagine tattile testata oggi con l'aiuto della tiflologa non vedente Debora Tramentozzi, guida dei Musei Vaticani. In aggiunta è stato realizzato un modello tridimensionale tattile della Basilica di Aquileia,30 per 40 centimetri, prodotto in materiali a base di legno, carta, cartone e resine. Si consolida così il ruolo di Aquileia, luogo a forte vocazione di inclusività: i concerti inclusivi possono essere fruiti da tutti: attraverso l'interpretazione in Lis della presentazione e del sistema picture in picture nei monitor presenti e attraverso l'audiodescrizione che accompagna l'utente cieco in ogni singolo momento della serata. Il progetto "Basilica per tutti" si concluderà il prossimo 26 ottobre, con la presentazione complessiva dei risultati prodotti e delle opportunità garantire a tutti dalla Basilica.

È STATO INAUGURATO UN NUOVO PASSAGGIO DEL PROGETTO CURATO DALLA FONDAZIONE PER RENDERE IL SITO ANCORA PIÙ ACCESSIBILE

Oltre 370mila euro per migliorare i servizi agli stranieri

STRANIERI

UDINE Potenziare e rilanciare la capacità del sistema territoriale di fornire servizi adeguati ai cittadini di origine straniera presenti nel territorio udinese, cercando di superare quelle barriere linguistiche e culturali che spesso costituiscono i problemi di più difficile soluzione nel rapporto tra istituzioni e cittadini di paesi terzi.

È quanto si propone il progetto che il Comune di Udine, come ente capofila, ha realizzato in collaborazione con la Prefettura e la cooperativa sociale Codess, presentandolo al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per il "Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2021-2027", e ottenendo un finanziamento di oltre 370 mila euro. Il progetto partirà tra la fine del 2024 e l'inizio del 2025.

«Dare la possibilità a tutte e tutti di accedere facilmente e utilizzare i servizi comunali è fondamentale. Lo è perché è un diritto, ma anche perché è una delle basi su cui costruire una comunità realmente aperta e moderna. Il progetto che avviemo tra la fine di quest'anno e l'inizio del prossimo ci consentirà di aumentare i punti di collegamento tra le istituzioni e i cittadini di paesi terzi, promuovendo una sempre maggiore partecipazione attiva agli sviluppi della comunità cittadina, e di conseguenza la coesione del tessuto sociale udinese», commenta l'assessora Arianna Facchini. Il progetto porterà a un potenziamento degli uffici già presenti e attivi presso i Servizi Demografici, e all'attivazione di nuovi punti d'accesso ai servizi, in particolare presso gli uffici dei Servizi Educativi e del Servizio Tributi, coinvolgendo anche i Servizi Sociali dell'Ambito territoriale, la Prefettura e la rete di associazioni di volontariato che operano nel settore dell'assistenza ai cittadini stranieri.

Nel concreto, infatti, verrà rafforzata la capacità di risposta degli sportelli a cui fanno accesso persone di origini sempre più diverse, anche attraverso l'introduzione di figure professionali del Terzo settore con competenze specifiche nella mediazione culturale e nei processi amministrativi legati all'immigrazione. Queste figure avranno il compito di intercettare le problematiche dei cittadini stranieri, fornendo loro orientamento nella raccolta e nella produzione dei documenti necessari per l'accesso ai servizi, fattore quest'ultimo che rappresenta spesso il punto di maggiore criticità nel rapporto con gli enti pubblici.

UDINE CAPOFILA DI UN PROGETTO PROPOSTO AL MINISTERO IN COLLABORAZIONE CON LA PREFETTURA E UNA COOP SOCIALE

MUNICIPIO Il progetto ha ottenuto un finanziamento di oltre 370 mila euro

Sport Udinese

L'EVENTO

Al Bluenergy il graduation day per 4mila studenti

Per la quarta volta il Bluenergy Stadium ha aperto le sue porte a laureandi e laureande dell'Università di Udine, che hanno potuto vivere la conclusione del loro percorso di studi in un luogo speciale. Udinese Calcio e Uniud rinnovano la collaborazione. All'evento oltre 4mila tra studenti, familiari e amici.

sport@gazzettino.it

CALCIO SERIE A

TUTTI IN CAMPO SOGNANDO LA FUGA

Occasione d'oro per gli uomini di Runjaic: i giallorossi sono vulnerabili e c'è tensione con i tifosi

L'occasione è davvero ghiotta per far man bassa, per confermarsi solitaria in vetta, per stupire ancor di più. L'attuale Roma non è ancora una macchina collaudata, si avvertono scricchiolii in ogni settore, il fatto che non abbia ancora conquistato il successo è un chiaro segnale che l'undici capitolino è più che mai vulnerabile. Se poi ci mettiamo che l'ambiente è tutt'altro che sereno, con i tifosi che sono sul piede di guerra, pronti a contestare i giallorossi se non dovessero cambiare marcia rispetto alle precedenti quattro gare, ecco che l'Udinese, anche in "formato normale" potrebbe fare poker, conquistare il quarto successo di seguito con non si verifica dal settembre 2022.

LA STELLA THAUVIN

E' scontato che servirà equilibrio tattico e continuità di rendimento dal primo all'ultimo secondo, Runjaic nel presentare la sfida ha toccato questo tasto, ma dice di fidarsi dei suoi, anche di coloro che sono in panchina che è "tanta roba" dal punto di vista qualitativo. L' Udinese in questo momento è sospinta anche dall'entusiasmo, dall'autostima, da Thauvin che è la nuova stella della serie A, anche da Lucca, già al secondo centro, che è in costante crescita e che sa perfettamente che se dovesse ripetere le ultime prestazioni potrebbero aprirsi per lui le porte della nazionale, forse già per i prossimi due impegni, uno dei quali, quello con Israele in programma al "Bluenergy".

DYBALA

Ma tutti hanno una marcia in più rispetto al passato perché l' Udinese di nuovo ha la mentalità della grande, non l'organico tanto che questo pomeriggio all'Olimpico potrebbe scendere in campo per dieci undicesimi la squadra di un anno fa, con Kalstrom unica eccezione. Il pericolo si chiama Dybala, la bestia nera dell'Udinese cui ha già rifilato 12 reti da quando è in Italia. Ma il sistema difensivo della formazione bianconera è efficace e dovrebbe essere rinforzato da un centrocampista in più, Lovric al posto di un attaccante, Brenner, proprio come si è verificato a Parma. Per cui Dybala non avrà vita facile. Se Runjaic alla fine decidesse di lanciare a tempo pieno Ekkelenkamp per Lovric l'atteggiamento tattico non ne risentirebbe dato che l'ex Ajax è un centrocampista assai duttile, difende, attacca, può persino agire da mezza punta come lui stesso ha più volte rimarcato. LA KABALA – Va anche detto che sovente il campo della Roma è stato ostico per l' Udinese. Negli ultimi dieci i giallo rossi hanno conquistato ben nove affermazioni. L'unico successo dei bianconeri, allora allenati da Luca Gotti, è datato 2 luglio 2020 quando vinsero per 2-0, reti di Lasagna e Nestorovski. Furono tre punti che consentirono all' Udinese di tirarsi fuori dalla zona melmosa della retrocessione. Sempre negli ultimi dieci incontri all'Olimpico la Roma ha messo a segno 23 reti, l' Udinese appena 6. Ma oggi, lo ripetiamo, ci sono tutti i presupposti per invertire la rotta. La squadra ci crede, anche i 500 fan presenti.

IL SISTEMA DIFENSIVO DELLA FORMAZIONE BIANCONERA SARÀ ULTERIORMENTE RINFORZATO

FORMAZIONE

Quello tra Lovric, a nostro avviso favorito e il citato Ekkelenkamp, sembra essere l'unico vero dubbio per il tecnico tedesco dato che sembra assodato che non ci sarà Giannetti che in settimana si è allenato poco per un affaticamento muscolare. Niente di grave ovvio, ma non ha senso rischiarlo anche perché alle porte (sabato prossimo) c'è l'Inter e Runjaic per la sfida più difficile, in cui bianconeri e nero azzurri lotteranno presumibilmente per il primato, non vuole correre alcun rischio. Del resto là dietro Kabasele, destinato a sostituirlo, dà valide garanzie, è più sicuro, più continuo, più tempista rispetto ad un anno fa. Oggi all'Olimpico ci saranno quasi 500 fan molti dei quali raggiungeranno la capitale in treno. Questa la probabile formazione: Okoye; Kabasele, Bijol, Kristensen; Ehizibue, Lovric, Kalstrom, Payero, Kamara; Thauvin; Lucca. Adisposizione: Sava, Padelli, Palma, Giannetti, Ebosse, Tourè, Rui Modesto, Zamura, Zarraga, Ekkelenkamp, Bravo, Brenner, Davis, Pizarro.

Guido Gomirato

ABBRACCI Mister Runjaic festeggia con capitan Thauvin

L'esordio di Juric con la Roma

I RIVALI

Esordio sulla panchina della Roma per Ivan Juric, subentrato mercoledì scorso a Daniele De Rossi, con più di qualche tensione nata nell'ambiente. Ecco le parole del tecnico croato prima dell'Udinese. «Penso che la squadra specialmente l'anno scorso con Daniele in una fase ha dimostrato che può lottare con chiunque, perché ha fatto veramente un bel calcio. Secondo me in questi 8-9 mesi di Daniele ho visto tanti concetti che piacciono a me. Sia il gioco a tre, sia l'aggressività. Ci sono tanti spunti già da prendere là. Poi magari cercare di amalgamare tutto e di aggiungere all'aggressività, possesso palla e altri aspetti». I bianconeri sono diversi da un anno fa. «L'Udinese in queste partite ha dimostrato di aver cambiato mentalità, vanno veramente tanto forte. Stanno esprimendo un bel calcio con dei giocatori che a me in passato davano sensazioni di grande equilibrio tecnico. In questo momento li vedo come una delle squadre più forti in Serie A. E sarà durissima affrontarli. Stanno facendo bellissime prestazioni, tanti punti e possono fare i goal in mille modi. Hanno una struttura fisica impressionante». Un giudizio su Dybala. «Ho visto tutte e quattro le partite di Dybala. Paulo è un giocatore intelligente. Fa un buonissimo lavoro anche difensivo. È posizionato sempre bene e poi sappiamo tutte le sue qualità. In questi giorni ho visto che fa tutte le fasi benissimo. Ripeto anche il lavoro difensivo lo fa con molta attenzione per cui ci lavoreremo su. Lui è un giocatore di grandissima qualità». E se può giocare insieme a Soulé. «Sì. Possono giocare insieme. Senza problemi. Penso che Dybala non ha giocato per tutte le vicende che aveva».

SG

BIANCONERI

Nani: «Fieno in cascina in vista dei tempi duri»

L'Udinese si gode il momento in attesa della sfida dell'Olimpico di Roma, dopo il bel successo in rimonta a Parma, dove c'era presente, insieme a Gino Pozzo, anche il Group Technical Coordinator Gianluca Nani, che ha parlato proprio del primato provvisorio a Tv Play. «Chiarisco subito sul primato in classifica. Non è il nostro campionato, questo non vuol dire che non ce lo siamo meritato. Il nostro campionato è la salvezza. Nella passata stagione ci siamo salvati all'ultima giornata, ora cerchiamo di farlo prima. Siamo contenti per mister, tifosi e calciatori. Dobbiamo mettere fieno in cascina per quando arriveranno i tempi duri». E ancora. «La squadra che ha giocato fino adesso è quella dell'anno scorso. Poi certo, cominciano ad entrare i nuovi. L'Udinese ha sempre lavorato su due aspetti, il talento e sulla fisicità. Poi ci vuole la convinzione che ti porta a raggiungere i tuoi obiettivi. Thauvin è un calciatore straordinario. Anche Sanchez lo è. Ha portato la mentalità giusta e vorrebbe vincere tutte le partite. Tornerà presto, non credo manchi molto. Non mettiamogli fretta, sta lavorando sodo e vive con noi la quotidianità. Ci darà una grande mano in campo e ce la sta dando già con la sua personalità». Una squadra risollevata dalla nuova mentalità portata da Kosta Runjaic. «A noi è costato molto cambiare strada rispetto a Cannavaro che ha fatto benissimo con noi - ha ammesso Nani -. Però c'era un'idea di cambiare registro. Questo è un allenatore molto propositivo, molto più aggressivo. Parliamo di una filosofia molto diversa, forse troppo coraggiosa. E' il principio di mister Kosta Runjaić e noi l'abbiamo seguito: ha portato questa aggressione alta».

MERCATO

Partiti Samardzic e Perez, senza troppo dolore, sono rimasti Jaka Bijol, ma soprattutto Lorenzo Lucca. «Ho lavorato con giocatori simili a Lorenzo Lucca, come Caracciolo e Toni. Lorenzo è veramente forte, ha velocità, tiro, protegge la palla. Penso che lui possa fare molto, soprattutto a livello Nazionale, dove abbiamo le carenze. Se lui continua a lavorare come sta facendo, posso solo augurargli di raggiungere il massimo perché se lo merita. Lucca non è stato vicino alla Fiorentina e a nessuna squadra. E' stato chiarissimo dal primo momento: Lucca non si vende e rimane con noi. Non abbiamo aperto a nessuna trattativa. Anche per altri calciatori è stata fatta questa valutazione, come per Bijol». E alla domanda se Lucca partirebbe per 40 milioni. «No, non vogliamo venderlo. Preferiamo dire così. Deve completare un livello di crescita, perché l'allenatore ci punta, quindi noi non affrontiamo discorsi sulla cessione». Si parla poi dell'Inter su Bijol. «Non c'è stato nessun disturbo. Ci sono anche trattative che non vanno a buon fine. Per carità, Bijol è un calciatore che l'ha fatto vedere anche all'Europeo, è forte e chiama l'attenzione di club all'estero. Ma anche per lui non abbiamo preso ipotesi di cessione. E' un ottimo calciatore e normale che i grandi club si avvicinano a lui. E' super focalizzato nel progetto, ha un grande carattere ed è una persona fantastica. E' stato facile soprassedere e andare avanti». Un'ultima osservazione su Simone Pafundi. «E' ancora un ragazzo giovanissimo, non è successo nulla. Sta giocando con continuità. Il club ce l'ha chiesto con una certa insistenza, per farlo giocare. Hanno un diritto di riscatto molto, molto alto, con percentuali di futura vendita. Noi ci puntiamo molto. A dicembre se non dovrà essere riscattato, tornerà da noi. Sta facendo un percorso di crescita. Una certa pressione sui ragazzi può provocare delle difficoltà, ma fa parte del percorso».

SG

CAPOLISTA L'Udinese si gode la vetta. Ma il Gtc avverte: «Lottiamo per la salvezza

OWW E GESTECO ORA SI FA SUL SERIO

▶Ai bianconeri rimane l'amichevole di questo pomeriggio a porte chiuse

▶Per i ducali esaurita la preparazione si limano i dettagli per il campionato

BASKET A2

Per Gesteco Cividale e Old Wild West Udine sono state settimane di duro lavoro in pianura, al mare e in montagna, ma domani si entra finalmente in quella che conduce alla prima giornata di campionato. I ducali hanno esaurito gli impegni della loro preseason mentre ai bianconeri rimane solo da disputare l'ultima amichevole, con la formazione slovena del KK Sencur, in programma questo pomeriggio al palaCarnera con inizio alle ore 18 senza la presenza del pubblico.

LO SGUARDO

Dal Memorial Frandoli di Spilimbergo, poco significativo per via delle assenze pesantissime in casa Sella Cento (che ha pure annullato la successiva amichevole con la RivieraBanca Rimini), non sono arrivati segnali da prendere particolarmente in considerazione, ma il rientro dopo lunga assenza del centro titolare Giovanni Pini è di per sé una buona notizia. Toccando ferro, l'Oww dovrebbe insomma disputare a ranghi completi anche lo scrimmage odierno con il Sencur per poi presentarsi nelle condizioni ottimali alla gara di esordio in campionato di domenica prossima a Rimini, formazione ambiziosa di fascia presumibilmente medio/alta, dunque già un'avversaria da prendere con le pinze, soprattutto fra le mura per lei amiche del palaFlaminio. La RivieraBanca si è rinforzata in estate firmando il play americano Gerald Robinson (dopo che le aveva dato buca Robert Johnson), la guardia Pierpaolo Marini, ex Trapani Shark, nonché il pivottone senegalese di formazione italiana Gora Camara, giocatore dotato di centimetri, ben 212 e fisicità. Quanto a Cividale, la squadra allenata da Stefano Pillastrini domenica 29 settembre si ritroverà subito di fronte quell'Unieuro Forlì che giusto un paio di settimane fa l'ha battuta nettamente in finale al Memorial Bortoluzzi di Lignano Sabbiadoro. Si giocherà stavolta al palaGesteco, il rinnovato palaGesteco da tremila posti a sedere, del quale Eugenio Rota e compagni riprenderanno possesso proprio domani, dopo essere stati costretti a spostarsi qua e là in regione per tutta la preseason a causa dei lavori in corso nell'impianto. Non serve sottolineare quanta differenza possa fare il tifo della cosiddetta Marea Gialla sugli spalti del palasport di via Gaetano Perusini. Certo è che dover affrontare Forlì alla prima giornata non è proprio il massimo, trattandosi della squadra che negli ultimi due anni ha ottenuto la prima posizione nel girone Rosso, con un record di 17 vinte e 3 perse nella stagione 2022-2023 e di 18 vinte e 4 perse in quella 2023-2024.

IL CAMPIONATO

Essendoci di mezzo formazioni agguerritissime e molto ben strutturate come Valtur Brindisi, Acqua San Bernardo Cantù, Carpegna Prosciutto Pesaro e la stessa Old Wild West Udine, l'Unieuro Forlì viene un po' sottostimata secondo noi dagli osservatori, al via della prossima stagione di serie A2, mentre andrebbe tenuta in ben altra considerazione. Un giocatore come l'ex bianconero Raphael Gaspardo nelle mani di un tecnico come Antimo Martino, che lo ha voluto e sa bene cosa farne (mentre a Udine non è mai rientrato nei piani di Vertemati), potrebbe diventare un fattore importante. Abbiamo parlato della prima giornata del campionato di A2, tanto vale riportarne qui di seguito l'intero programma, a partire dall'anticipo di sabato 28 settembre tra la Real Sebastiani Rieti e l'Assigeco Piacenza, mentre domenica 29 si giocheranno Valtur Brindisi-Avellino Basket, Reale Mutua Torino-Tezenis Verona, Sella Cento-Libertas Livorno 1947, Elachem Vigevano 1955-Ferraroni JuVi Cremona, Gesteco Cividale-Unieuro Forlì, Wegreenit Urania Milano-Flats Service Fortitudo Bologna, Hdl Nardò-Carpegna Prosciutto Pesaro, Gruppo Mascio Orzinuovi-Acqua San Bernardo Cantù, RivieraBanca Rimini-Old Wild West Udine.

Carlo Alberto Sindici

OWW Questa sera l'ultimo appuntamento pre campionato. In casa arriva il KK Sencur (Foto Lodolo)

Judo

Comelli mette a segno tre ippon in pochi secondi

Con tre ippon in pochissimi secondi di gara, Elisa Comelli ha dominato la Pokal Oplotnice, gara giovanile disputata a Oplotnica (Slovenia) con in gara atleti provenienti da sei nazioni. Per l'Esordiente del Judo Kuroki, quinta ai Campionati Italiani sia di A1 che di A2 e medagliata nell'European Cup Esordienti di Hoce, sempre in Slovenia, arriva così una partenza lanciata in questa seconda parte dell'anno agonistico. Oltre a Comelli, anche gli altri judoka tarcentini sono andati a medaglia, con una prova di squadra veramente notevole: negli U10 argento per Matteo Borgobello, negli U12 stesso risultato per Lorenzo Stefanel e bronzo per Lorenzo Clocchiatti e Ester Rizzardo, negli U14 bronzo per Asia Bruni, Mattia Bruni e Marco Barassi. Nella trasferta oltreconfine i ragazzi sono stati accompagnati dai tecnici Loris Clocchiatti e Alberto Stefanel. «Elisa è stata stratosferica, ma tutti i nostri rappresentanti si sono comportati benissimo - racconta Clocchiatti -. Hanno mostrato lo spirito giusto in una gara internazionale molto competitiva». Il Kuroki Tarcento ha partecipato anche al Memorial Kenshiro Abbe di Genova, conquistando il settimo posto con una formazione d'emergenza, avendo dovuto rinunciare all'ultimo momento a Luca Pigozzo e combattendo, quindi, con un atleta in meno. In più, durante il primo incontro Daniel Clocchiatti si è infortunato a una mano e la gara è stata in salita anche per gli altri componenti la squadra. Oltre a Clocchiatti, il Kuroki ha schierato Gino Gianmarco Stefanel (anche tecnico), Andrea Forabosco, Marco Orlando e Iacopo Bardus. «Con quattro atleti e un solo cambio possibile, abbiamo fatto del nostro meglio», commenta Stefanel.

BT

Boncinelli veste il tricolore a Terenzano

MOTORI

La sesta e la settima prova del campionato italiano speedway hanno assegnato il primo titolo della stagione. Sulla pista di Terenzano, infatti, ha conquistato lo scudetto under 21 Matteo Boncinelli, pilota del Moto Club Olimpia, sodalizio che ha organizzato le due giornate di gare. Il rider ha vinto entrambe le uscite della serie giovanile, portando il suo bottino totale a 175 punti: un gap che il secondo in classifica, Kevin Melato, non può colmare nella finale di Lonigo del 29 settembre. Il portacolori del Mc Castelmassa segue infatti a 57 lunghezze (118), quando ogni round mette a disposizione 25 punti. In terza posizione si trova con 98 punti Mattia Santinelli (Mc Castelmassa), che a Terenzano è stato superato dal compagno di club Melato. Festa grande dunque per Boncinelli e per la squadra udinese, giunta al suo 34esimo titolo nazionale assoluto e che ha ingaggiato il talento dello specialità (e in particolare del flat track) neppure un anno fa.

Le due gare riservata alla categoria assoluta hanno invece visto la firma di un altro portacolori del Mc Olimpia, Michele "Paco" Castagna: il leader provvisorio della classifica ha fatto sue entrambe le uscite, salendo a quota 175 punti e mettendo così una seria ipoteca il suo quarto titolo tricolore. Nella prima sfida del weekend friulano ha preceduto lo sloveno Anze Grmek, Nicolas Vicentin e Mattia Carpanese (Mc Lonigo). Nella seconda gara Castagna è riuscito a mettersi alle spalle sempre Vicentin e Carpanese, ma questa volta tallonati da Boncinelli. Ora "Paco" conduce con 21 lunghezze su Vicentin (154), con cui duellerà sulla pista di Lonigo per aggiudicarsi il tricolore. In terza posizione con 126 punti si trova il neo campione italiano Under 21 Matteo Boncinelli.

Corsa alla presidenza della Fidal in regione sarà un duello udinese

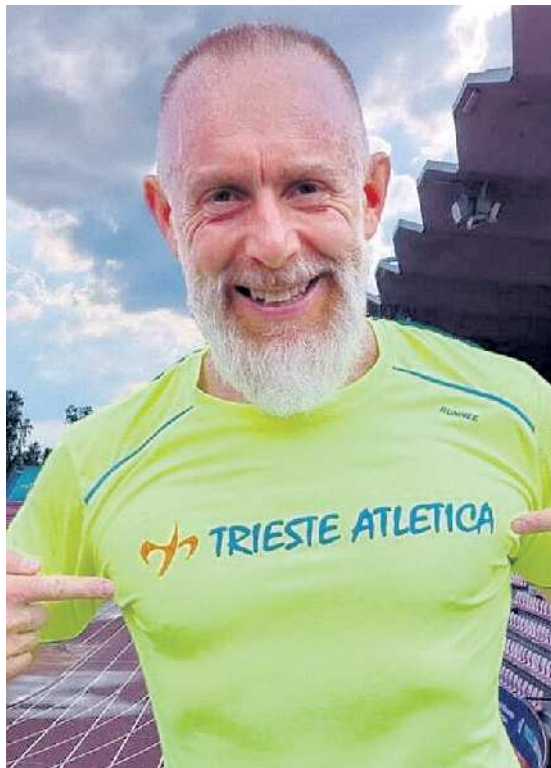
ATLETICA

Sarà una sfida tutta udinese quella per la presidenza della Fidal Friuli Venezia Giulia. Due, infatti, i candidati alla guida del Comitato regionale all'assemblea in programma sabato 26 ottobre alle 17 nella sede della Figc regionale a Palmanova: l'uscente Massimo Di Giorgio, sessantacinquenne di Udine con un passato importante nel salto in alto (il suo personale di 2.30, realizzato nel 1981, lo renderebbe tuttora competitivo a livello internazionale, ma nel suo palmares ci sono anche un bronzo europeo indoor nel 1983, l'oro ai Giochi del Mediterraneo 1979 e sette titoli italiani) e Massimo Patriarca, classe 1971 di Tricesimo, attuale presidente della Fidal provinciale e protagonista tra i Master nel settore velocità.

TUTTI I NOMI

Diciassette i candidati al ruolo di consigliere, con otto posti disponibili: si tratta degli udinesi Massimo Balestra (uscente), Erica Beltrame (classe '82, la più giovane), Sabato Cerchia, Massimiliano Pividore, Mauro Polano, Luca Snaidero e Massimiliano Ursino, dei pordenonesi Attilio Giancarlo Barel (uscente), Lucia Buna, Giuseppe Di Gennaro, Caterina Polese e Lucio Poletto (attuale vicepresidente vicario), dei triestini Francesco Colella, Alessandro Coppola (uscente), Arturo D'Ascanio e Omar Fanciullo (uscente), dell'isontino Maurizio Pecorari (vicepresidente nel quadriennio che va a concludersi). Ogni società potrà esprimere un massimo di sei preferenze, corrispondente ai 3/4 dei membri eleggibili. Per la carica di revisore dei conti si candidano in cinque: i friulani Stefano Chiarandini, Federico Patriarca, Laura Toso e Patrizia Venuti, oltre alla giuliana Ambra Massarano.

MASSIMILIANO DI GIORGIO PRESIDENTE USCENTE SARÀ SFIDATO DA MASSIMILIANO PATRIARCA

MASSIMILIANO DI GIORGIO Sessantacinque anni ha un passato nel salto in alto

MASSIMILIANO PATRIARCA Cinquantatré anni atleta Master settore velocità

LA LUPATOTISSIMA

«Il fatto che un significativo numero di tesserati si sia proposto per le varie cariche previste è un ottimo segnale, perché vuol dire che molti si vogliono dedicare con spirito di servizio alla gestione del Comitato», commenta Di Giorgio. Da sottolineare che in occasione dell'assemblea elettiva nazionale di Fiuggi dello scorso 8 settembre, con la conferma del presidente uscente Stefano Mei, nel Consiglio federale è stato eletto in quota dirigenti l'avianese Matteo Redolfi, che ricopriva il ruolo di consigliere regionale con delega al settore Master e corsa su strada. Sempre a proposito di Friuli Occidentale, l'assemblea provinciale elettiva è stata fissata per il 15 novembre alle 19 nella sede Coni di Pordenone. Da scegliere in questo il presidente e quattro consiglieri. Intanto è arrivata una doppietta per le società udinesi alla Lupatotissima di Verona, che assegnava i titoli Italiani della 24 ore di corsa. con la vittoria di Marco Visintini dell'Aldo Moro con 241,614 km e di Elsie Cargniel Bergamasco della Maratonina Udinese con 174,538 km.

Bruno Tavosanis

Sport Pordenone

sport@gazzettino.it

G | Domenica 22 Settembre 2024
www.gazzettino.it

CALCIO DILETTANTI

Il Tiezzo 1954 ospita le premiazioni delle giovanili

Presentazione della stagione e premiazioni delle squadre giovanili vincitrici nella passata stagione. La Delegazione Figc di Pordenone - retta da Giorgio Antonini - dà appuntamento a domani, alle 18.30, nella sede del Tiezzo 1954, in via Armentera. C'è anche il neopresidente vicario regionale Christian Vaccher.

USMT Il derby pordenonese di Promozione finisce a favore dei padroni di casa dell'Usmt a decidere il match due reti di Camara e Lenga Joseph. Niente da fare per l'Aviano

FALLISCE IL COLPACCIO L'UNIONE FERMA AVIANO

▶A segno Camara nel primo tempo e Lenga Joseph nel secondo

▶Nel turno di riposo del Pordenone Corva sbanca in trasferta a Gemona

CALCIO PROMOZIONE

Unione Smt sugli scudi contro il Calcio Aviano nel primo scontro diretto in Promozione, dopo le molteplici sfide in Prima categoria, valse anche il salto di divisone due stagioni fa in favore dei gialloneri nello storico playoff. La formazione di mister Rossi, conferma le forze in campo dopo la vittoria per 4-2 in coppa, giocando bene e meritando di vincere una partita comunque combattuta e chiusa solo nel recupero. La matricola conquista così punti fondamentali per la classifica, in un girone che si preannuncia ancor di più infuocato visto il numero delle retrocessioni, ben 7, e della brevità (ogni squadra disputerà 28 partite).

D'altro canto, la formazione di Campaner è apparsa opaca rispetto all'ottimo esordio casalingo 2-1 con il Tricesimo, nonostante lo stesso undici, ad eccezione di Doliana che è subentrato al posto di Valeri, dopo l'eurogol di domenica scorsa che è risultato decisivo. Suo malgrado deve abbandonare la vetta del campionato. Partono forte i padroni di casa. Già all'ottavo minuto hanno l'opportunità di passare ma El Zalzouli spara addosso a De Zordo dopo un inserimento perfetto. I biancazzurri costruiscono dal basso con Camara che si abbassa in mezzo ai due difensori centrali e cercando molto le veloci ali, gli avianesi si affidano ai lanci lunghi di Del Savio per Rosa Gastaldo però le soluzioni non hanno spesso l'esito voluto.

La seconda parte di tempo è tutta di marca USMT. Prima Fabrice Lenga a giro sfiora il palo, poi al 35', su un contropiede, i padroni di casa recriminano per un rigore apparso netto a tutti, ma l'arbitro non interviene. La compagine di casa spinge ancora e merita di passare (come dicono gli anziani del paese, il gol è maturo) e infatti 4 minuti dopo arriva la meritata rete: dribbling di Camara, uno-due con Fantin che gliela ritorna e scaraventa la palla in fondo alla rete. La ripresa si apre con il botto. El Zalzouli inarrestabile, supera un avversario e viene atterrato: questa volta il direttore di gara fischia il penalty. Sul dischetto ci va Fantin che però angola troppo e colpisce il montante. Scampato il pericolo, gli ospiti provano a pareggiare. Sugli sviluppi di un calcio di punizione di Rosa Gastaldo, un difensore biancoazzurro manca l'intervento e Del Savio di destro calcia sotto alla traversa. Colpo di reni di Manzon. Nonostante il vantaggio, la partita la conduce ancora la squadra padrona di casa che sfiora il raddoppio più volte con Joseph Lenga. Come al 22' con un missile indirizzato sotto all'incrocio con De Zordo attento a mandare in corner. I gialloneri provano l'assalto finale ma si scoprono troppo e al 47' subiscono il 2-0: Joseph Lenga sprinta, supera l'ultimo uomo avianese e appoggia in porta il pallone con l'estremo difensore battuto. È il colpo del definitivo ko.

Il risultato più importante del sabato è sicuramente quello del Corva, vittorioso 0-2 a Gemona che si porta, solo al comando, grazie anche al riposo del Pordenone. La Maranese sfrutta il fattore campo e sconfigge 1-0 l'Union Martignacco nello scontro udinese. Il Sedegliano e il Cussignacco non si fanno male e pareggiano 2-2 continuando il loro campionato a braccetto, due pareggi per entrambe. La Spal Cordovado, debutta a Torre dopo il turno di riposo e il confronto termina 1-1. Il Tricesimo reagisce e vince 2-1 con l'OL3. Brutta sconfitta interna invece per la Cordenonese, opposta alla Bujese, che vede ancora fermo a 0 il punteggio in classifica. 0-5 il risultato finale del match.

Isaia Rovere

UNIONE SMT	2
CALCIO AVIANO	0

GOL: pt 39' Camara, st 47' Lenga Joseph

UNIONE SMT: Manzon 6, Facca 6, Bertuzzi 6, Parafina 6, Bigaran 6.5 (st 48' Fall Baye sv), Colussi 6, Fantin 5.5 (st 18' Svetina 6), Lenga Fabrice 6, Lenga Joseph 6.5 (st 50' Benedet sv), Camara 6, Ez Zalzouli 6.5 (st 30' Zavagno 6). All. Rossi.

AVIANO: De Zordo 6, Dulaj 6, De Luca 6 (st 33' Feletti 6), Piccinato 6, Battiston 6, Del Savio 6, Pescante 6 (st 20' De Marchi 6), Della Valentina 6 (st 50' Tanzi sv), Doraci 6 (st 30' Tassan Toffola 6), Rosa Gastaldo 6, Doliana 6. All. Campaner.

ARBITRO: Righi di Gradisca d'Isonzo 5.5

NOTE: ammoniti Del Savio, Camara, De Luca, Bertuzzi, Zavagno. Espulso Doliana (94').

Fontanafredda ritorna a casa: c'è il Tolmezzo

▶Proseguono anche gli impegni in Coppa per Prima, Seconda e Terza

CALCIO DILETTANTI

Quarta tappa d'andata nel campionato di Eccellenza. Prima gara sul campo centrale "omero Tognon" per il Fontanafredda. Intanto proseguono il cammino di Coppa le protagoniste di Prima, Seconda e Terza. Una Terza arrivata alla giornata conclusiva delle qualificazioni. Agli voleranno le 10 leader e le 6 migliori damigelle.

ECCELLENZA

Fischio d'inizio, in contemporanea alle 15.30. Fa eccezione solo l'incrocio Casarsa - Chiarbola Ponziana posticipato alle 17. Fontanafredda - Tolmezzo. Sfida da ricordare, a prescindere dal risultato, per i rossoneri di Massimo Malerba che, dopo un paio di stagioni con la valigia in mano - ritornano a "casa", con la speranza di rimanerci. Arriva il Tolmezzo, una delle squadre "tabu". Nei più recenti confronti - stagione 2016-2017 e 2022-2023 - a uscire a pancia piena sono sempre stati i carnici. Bisogna andare indietro di oltre un decennio (2013-2014) per trovare vincente il Fontanafredda. In contemporanea ecco l'unico derby sul fronte Friuli occidentale. Appuntamento a Fiume Veneto con i neroverdi di Massimo Muzzin che attendono il Tamai targato Stefano De Agostini. Per Muzzin una domenica in chiave amarcord. A Tamai ha allenato la squadra Juniores. Nei 9 incroci ormai relegati alla storia, un solo pareggio: 3-3 al ritorno della tornata agonistica 2022-2023, sempre nel gotha del calcio regionale. Si va avanti con Juventina Sant'Andrea -Maniago Vajont a San Lorenzo Isontino, Unione Fincantieri Monfalcone - Sanvitese, Muggia 1967 - San Luigi, Kras Repen - Rive d'Arcano Flaibano, Pro Fagagna - Codroipo e, Azzurra Premariacco - Pro Gorizia per chiudere, come detto, con Casarsa - Chiarbola Ponziana. La classifica vede al comando, a punteggio pieno, il San Luigi (9), Tamai 7, Fontanafredda 6, Codroipo, Kras Repen e Fincantieri Monfalcone 5. Ci sono poi ben 8 squadre a quota 4. La lista comprende Sanvitese, Chiarbola Ponziana, Muggia 1967, Tolmezzo, FiumeBannia, Juventina Sant'Andrea, Azzurra Premariacco e Pro Fagagna. Chiudono Pro Gorizia 2, Casarsa 1 con Maniago Vajont e Rive d'Arcano Flaibano ancora al palo.

COPPA

In Prima quarta giornata delle 7 previste. Girone A. Ieri è andata in scena l'inedita sfida Virtus Roveredo - Sacilese 2-2. Oggi alle 15.30 diritto di replica in Basiliano - Reanese e alle 17 Liventina San Odorico - Rivolto. Turno di riposo per il San Leonardo. Nel B, in contemporanea alle 15.30 Vivai Rauscedo Gravis - San Daniele a San Giorgio della Richinvelda, Barbeano - Mereto e Riviera - Tagliamento. Ai box il Ragogna. Diritto di replica anche nel gruppo C aperto ieri da Unione Basso Friuli - Vigonovo 3-4 (bis Zanchetta, Kramil e Pessot).

Oggi, alle 15.30 Azzanese - Pravis e Aquileia - San Gottardo. Riposa l'Union Pasiano. Infine, nell'E, Morsano - Serenissima Pradamano, Bisiaca Romana - Teor e Opicina - Sant'Andrea San Vito. Riposa Isonzo. Quarta tappa di 7 anche in Seconda. Girone A: Lestizza - Sarone 1075-2017, Valleoncello - Bertiolo, Ceolini - Zompicchia. Spettatore Rorai Porcia. B: Real Castellana - Valvasone Asm, Prata Calcio - Flambro, Moruzzo - Calcio Bannia. A guardare il Diana. Nel C scatta il diritto di replica. Consumate ieri le sfide Treppo Grande - Arteniese e Colloredo Di Monte Albano - Arzino 1-1 con gli ospiti che falliscono un rigore, oggi alle 15.30 chiude Pagnacco - Valeriano Pinzano. Infine, nel raggruppamento E Camino - Pro Fagnigola a Biauzzo, Gonars - Ramuscellese a Ontagnano e Tiezzo 1954-Fulgor. Alla finestra Palazzolo. Terza categoria. In campo indistintamente alle 15.30. Quadrangolare A: Cavolano - Vivai Rauscedo Gravis B e Nuova Vilanova Fc - Calcio Zoppola. B: Nuovo Pordenone 2024 Under 21- Polcenigo Budoia a Polcenigo e Maniago - Montereale Valcellina. C: Virtus Roveredo Under 21 - Vivarina a Vivaro e San Quirino - Torre B. Infine nel D: Sesto Bagnarola - Pocenia a Sesto al Reghena e Varmese - Blessanese.

Cristina Turchet

Chions ad Adria per sfatare il tabù

CALCIO SERIE D

Si siedono al tavolo in 2, l'una opposta all'altra e hanno un digiuno da interrompere, quello dalle vittorie. Il Chions in casa dell'Adriese ha un companatico poco entusiasmante da mutare. Un paio di pareggi e una sconfitta per i gialloblu si ribaltano su una gara impattata ed un paio di stop dei veneti. Arrivati alla quarta giornata di campionato (fischio d'inizio ore 15 allo stadio Bettinazzi), insieme contano un tabù da sfatare.

VECCHIATO TALISMANO

A guardare il passato recente si potrebbe dire che trovarsi di fronte l'ex capitano della Sacilese d'oro Roberto Vecchiato porti fortuna. Nello scorso campionato sono stati incamerati 4 punti su 6. Prima un pareggio all'andata, con un gol per parte (Borgobello per i pordenonesi). Nel ritorno del febbraio scorso il Chions si impose con un rotondo 3-0. Due dei 3 marcatori sono ancora in rosa: Ba e Tomasi, l'altro è stato Severgnini. Non credendo in cabala e segnali premonitori (quando era allenatore della Manzanese che non c'è più ha vinto entrambi gli incontri, con un tris di segnature per volta), è bene che i gialloblu si preparino ad una prova impegnativa. "E' ora di vincere, lo è sempre a dire il vero". Gianpaolo Sut sospira auspicando sia la volta buona. "Abbiamo un po' di problemi fisici, per qualche acciacco non di grossa entità ma che non permette di avere tutta la rosa a disposizione. Comunque l'organico è abbondante e c'è posto per tutti". Il rientro di Kladar, oltre ai recuperi di Djuric e Reschiotto, fuori causa sono Zanini e Manfron, con relativo impatto sulla scelta dei fuori quota e assestamento dell'11 di partenza. Quanto alla vittoria ancora assente, il direttore generale dice «i 3 punti farebbero morale, oltre che classifica. Non perdere non è male, ma non si fa tanta strada. Ci manca la finalizzazione sugli ultimi 30 metri, lì dobbiamo crescere. Non manca l'impegno, piuttosto mancano i gol». Andando in casa di un cliente difficile. «Anche all'Adriese vengono da un momento non felice. Loro sono più abituati a stare nei piani alti. Hanno qualità, forza ed esperienza contro cui fare molta attenzione. Mister Vecchiato conosce bene la categoria, sul loro campo ci aspettiamo una battaglia».

LE CORREGIONALI

A punteggio pieno c'è il Campodarsego e il Cjarlins Muzane se lo trova in casa nel pomeriggio. Riuscisse a far scoccare la scintilla, la squadra di Zironelli potrebbe accendere la propria stagione e far piegare la testa della classifica, da cui dista 7 lunghezze (ribadendo, dopo 3 turni). Il Brusaporto è l'avversario esterno per il Brian Lignano fresco di successo infrasettimanale. Dopo averle provate tutte, quanto a vittorie pareggi e sconfitte, la squadra di Alessandro Moras ha la possibilità di estendere un tratto positivo.

Roberto Vicenzotto

PISTA, BOTTINO RICCO: TRE BRONZI E UN ORO

▶Conclusi a Noto i tricolori giovanili la parte del leone spetta alla Lombardia

▶Buttazzoni: «Una trasferta positiva l'abbiamo preparata in poche settimane»

CICLISMO

Si sono conclusi con successo a Noto, i tricolori su pista giovanili La parte del leone l'ha fatta la rappresentativa della Lombardia, in grado di portare a casa 11 titoli dei venti a disposizione. Seguono, nel medagliere, l'Emilia Romagna e Veneto, con tre titoli. Bene anche il Friuli Venezia Giulia che è riuscito a portare a casa una medaglia d'oro grazie a Giulio Puppo della Sacilese nella velocità esordienti, vincente sui veneti Gioele Libertani e Mattia Daniele. L'argento nella madison esordienti è stato possibile grazie alle performance delle valvasonesi Emma Deotto e Anna Momesso, superate solamente dalle venete Carretta - Grassi. Podio più basso per le lombarde Zambelli e Sciuva. Ben quattro le medaglie di bronzo conquistate: nell'inseguimento a squadre allieve (Elena D'Agnese, Ambra Savorgnano, Carlotta Petris e Camilla Murro), omnium esordienti con Anna Momesso, madison allieve (Camilla Murro e Carlotta Petris) e madison allievi con Jacopo Pitta e Gioele Taboga.

«E' stata una trasferta positiva in quanto allestita in poche settimane - sottolinea il responsabile regionale della pista, Alex Buttazzoni - i tricolori non avrebbero dovuto disputarsi poi all'ultimo momento c'è stata la candidatura di Noto. Incredibilmente sono state giornate piovose che hanno fatto modificare il programma più volte, ma alla fine siamo riusciti a portare a casa un buon bottino (1 oro, 1 argento e 3 bronzi). Con un po' di fortuna in più il numero della medaglie avrebbero potuto essere anche maggiore».

L'EVENTO

I Tricolori Giovanili su pista sono stati davvero importanti, oltre 180 atleti appartenenti ai 15 comitati regionali Fci sono stati impegnati nell'evento nazionale che ha assegnato ben 24 titoli tra maschili e femminili per le categorie Esordienti e Allievi. Da rilevare che a rappresentare il Friuli Venezia Giulia ai tricolori siciliani erano presenti pure Vanessa Masotti, Riccardo Nardin, Simone Gregori, Simone Roveretto, Federico Ros, Diego Schiavon, Massimo Podo, Thomas Bolzan, Giacomo Moni Bidin e Nicolò Marzinotto. È la prima volta che tre rassegne nazionali giovanili si svolgono nel velodromo siracusano. Tutto ciò è stato possibile grazie alla collaborazione tenace tra tutte le istituzioni coinvolte nel progetto tricolore, capacità organizzative già messe in luce dagli organizzatori nel 2022, quando Noto fu teatro degli Italiani su pista per la categoria Juniores.

I TRICOLORI HANNO VISTO AL VIA 15 COMITATI REGIONALI CHE HANNO SCHIERATO 180 ATLETI

LA FESTA Il risultato più rilevante è stato il tricolore conquistato dal liventino Giulio Puppo

TROFEO REGIONI

La rassegna Nazionale su Pista si compone infatti di un trittico che prevede l'assegnazione delle maglie Tricolori per le categorie esordienti ed allievi, la finale nazionale del Trofeo delle Regioni che vedrà la partecipazione delle nove regioni qualificate contendersi il titolo di prima regione in campo nazionale. Infine la rassegna delle gare Endurance per gli Juniores che vedrà impegnati i nazionali reduci da europei e mondiali di categoria.

Risultati.

Allievi. Inseguimento a squadre 1) Emilia Romagna, 2) Lombardia, 3) Friuli Venezia Giulia (Savorgnano, Petris, Murro, D'Agnese). Madison maschile: 1) Lombardia A, 2) Lombardia B, 3) Friuli Venezia Giulia (Jacopo Pitta e Gioele Tabotta). Madison donne: 1) Emilia Romagna, 2) Veneto, 3) Friuli Venezia Giulia (Carlotta Petris e Camilla Murro). Esordienti. Velocità: 1) Giulio Puppo (Friuli Venezia Giulia), 2) Angelo Gioele Libertani (Veneto), 3) Mattia Daniele (Veneto). Madison femminile: 1) Veneto, 2) Friuli Venezia Giulia (Deotto e Momesso), 3) Lombardia. Omnium: 1) Matilde Carretta Veneto, 2) Emma Cocca (Lombardia), 3) Anna Momesso (Friuli Venezia Giulia)

Nazzareno Loreti

Mannheim: sfuma l'impresa mondiale per gli azzurri "tirati" dalle Furie rosse

TIRO ALLA FUNE

Dopo aver conquistato tutti i titoli a disposizione a livello nazionale (quattro primati in campionato e quattro Coppe Italia vinte nelle varie categorie di peso a disposizione, 600, 640, 680 e 700 chilogrammi), le Furie Rosse di Tamai hanno cercato la stessa fortuna ai mondiali di tiro alla fune.

A Mannheim, in Germania, l'Italia ha partecipato ai campionati internazionali outdoor promossi dalla Figest, la Federazione italiana giochi e sport tradizionali, sotto la guida di coach Stefano Verardo. Azzurri sì, ma dal cuore...brugnerese. Il tecnico, infatti, da anni ricopre anche il ruolo di allenatore delle Furie Rosse. Inoltre, metà del gruppo selezionato per i Mondiali appartiene proprio con la squadra di Tamai: Elena Gava, Laura Gobbo, Cristian Ropele, Alberto Calandro, Riccardo Flaiban, Renato Moretti, Elia Michielin, Marco Santarossa, Andrea Cia, Davide Lucchese e Simone Colledan. La posta in palio era altissima, la competizione alle stelle: alla fine, l'Italia è tornata a casa da Mannheim senza riuscire a salire sul podio delle grandi. Il miglior risultato lo ha raggiunto la categoria mista (580 chilogrammi), al quinto posto in classifica davanti ai Paesi Baschi e dietro all'oro della Svizzera, all'argento del Belgio, al bronzo della Germania e al "legno" dell'Olanda. Le categorie di peso 640 e 680 chilogrammi hanno avuto lo stesso destino, con un settimo piazzamento finale, mentre la 560 non è andata oltre l'ottavo posto in graduatoria.

FURIE ROSSE Il gruppo di atleti di Tamai di Brugnera insieme ai colleghi umbri

«È stato un mondiale difficile - ammette Christian Ropele, atleta e vicepresidente delle Furie Rosse, nonché tiratore della Nazionale - perché abbiamo trovato un terreno che non ci aspettavamo, sabbioso e impegnativo, diverso rispetto a quelli visti in Italia.» Non è riuscita l'impresa di eguagliare (o superare) il posto del 2023, un bronzo conquistato in Svizzera nella categoria mista, ma Ropele è comunque soddisfatto del percorso e ottimista per il 2025.

«Ci sono comunque margini di crescita rispetto allo scorso anno e perciò torniamo a casa soddisfatti e fiduciosi per il prossimo anno. C'è stata una buona intesa anche con le varie società sportive che si sono messe a disposizione.» Italia senza medaglie, ma non le Furie Rosse. I tiratori brugneresi Cia, Gobbo, Santarossa hanno partecipato ad una formazione mista Figest sotto la denominazione di "club Perugia" e la guida dai tecnici nazionali. La squadra era composta anche da Elvis Bortolin, Samantha Beccucci, Simone De Rossi, Lucia Pescarolo e Chiara Berto. Dopo aver superato brillantemente la fase a gironi, l'asse Perugia-Tamai ha ceduto nella finalissima al cospetto dei belgi del Fam Janssens, rifacendosi però nella "finalina" del terzo posto contro gli olandesi dei Powerenger. Un successo che ha garantito un posto nel podio.

LA FORMAZIONE ITALIANA HA PARTECIPATO AI CAMPIONATI INTERNAZIONALI OUTDOOR

IL TECNICO PROVIENE DAL TAMAI COME MEZZA SQUADRA: NON È BASTATO

Alessio Tellan

Three Lakes Trail In Val Tramontina 250 appassionati al via

TRAIL

Il conto alla rovescia è finito. Oggi è il giorno del Three Lakes Trail, la sfida podistica che porterà 250 appassionati di trail running a scoprire il fascino verde e selvaggio della Val Tramontina, nelle Dolomiti Friulane, patrimonio Unesco. Nel 2021 la vallata aveva ospitato l'Europeo Master di corsa in montagna, trail running e nordic walking. Dal 2022 il Three Lakes, organizzato dalla Polisportiva Valtramontina, è tornato a proporre le sue canoniche due gare: una di 43,5 km con dislivello positivo di 2350 metri e l'altra di 21,5 km, con 900 metri da colmare. È una sfida appassionante, che porterà i "camosci" a correre in luoghi unici, come l'area dei tre specchi d'acqua che danno il nome della manifestazione, ossia i laghi di Redona, Selva e del Ciul. E poi antiche borgate tra i monti, gallerie, discese ardite e quant'altro offre un territorio ricco e incontaminato.

«La gara - annuncia l'organizzatore Giampaolo Bidoli, che è anche sindaco di Tramonti di Sotto, in sinergia con Giampaolo Masutti, presidente della Polisportiva Valtramontina, e Marco Milan, assessore del Comune di Tramonti di Sopra – diventa un'occasione per il recupero e la valorizzazione di sentieri spesso poco conosciuti anche dagli stessi abitanti della zona. Abbiamo runner giunti da varie parti d'Italia. Nel 2025, ci prenderemo un anno di pausa per organizzare due nuove manifestazioni, un vertical e una 100 km». Anche Aics Friuli Venezia Giulia, ormai tradizionale partner, sostiene l'evento.

Il Trail Lake Trail scatterà questa mattina alle 8 dagli impianti sportivi comunali di Tramonti di Sotto, in località Matan, dove sarà collocato anche l'arrivo. Sempre lì, oltre ai servizi di gara, si svolgeranno il Pasta party e il Pizza party finali, tradizionali momenti conviviali di chiusura.

DOMENICO PROCACCI
«Adesso siamo per la prima volta in un momento fantastico del tennis, paragonabile al periodo della Coppa Davis del 1976»

Il protagonista di "La telefonata", in doppio con Paolo Bertolucci, critica il tennis progettato a tavolino di oggi, fra mental coach e dietisti. «Noi non avevamo bisogno di tutto questo, però ridevamo sempre»

Panatta fustigatore

SPORT

«Di che parliamo? Di tennis? Una cosa noiosissima allora». Immaginatevi questo detto da Adriano Panatta. Chiaro che andrebbe "recitato" da par suo, con il filo di ironia e conio da battuta romanesca che lo contraddistingue. Con il produttore Domenico Procacci e il giornalista Stefano Semeraro l'occasione a Pordenonelegge è, invece, trattare sul serio quello che è "Il tennis italiano", fra sport e cultura, come coniugato nella rivista di settore.

Procacci, con la Fandango, è quello che ha prodotto "Una squadra", la docu-serie in cui non ci sta solo la Coppa Davis vinta nel 1976, ma ci sono i risvolti circolari sui 5 protagonisti capaci di arrivare a 4 finali in 5 anni. «Adesso siamo per la prima volta in un momento fantastico del tennis, paragonabile a quel periodo», commentano dal palco. L'impresa editoriale è stata trasformare una rivista, ancora con Stefano Semeraro alla direzione, arricchirla con cinema, editoria e tanto altro. Uscendo dalla carta stampata non si può sottovalutare "La telefonata", il podcast arrivato terzo in classifica su Spotify, in cui il doppio è seriamente esilarante. Dice Panatta, «non posso fare meglio con Bertolucci. Fra il meglio e il peggio, divaghiamo molto, e funziona».

LA SCENA SUA

Bravi Semeraro e Procacci, ma il protagonista è l'altro, stuzzicato a dovere e, se del caso, trattenuto. «Procacci è un bacchettone, che ci censura nella telefonata – afferma fra il serio e il faceto l'ex campione della racchetta - invece noi diciamo tutto senza mai offendere nessuno. Lui taglia soprattutto quando parliamo di tennis femminile, anche le cose che non dico, però le penso. Jasmine Paolini, ad esempio, mi diverte molto. È una tennista intelligente ed è una rarità. Normalmente le tenniste, tutte straniere, non sono intelligentissime in campo. Il tennis "rosa" è un po' da sciocchi, tirano forte, ma non c'è un ragionamento. Invece la Paolini, alta un metro e 60, ragiona, fa ancora tattica e usa l'arguzia». Parlando al maschile, «Lorenzo Musetti è migliorato negli ultimi mesi, gli ha fatto bene anche diventare papà». Si arriva all'apice, partendo dall'ultima telefonata intrattenuta con Bertolucci, non messa in onda. «Parlo di tecnica, dicendo che il numero 30 al mondo non gioca peggio dei primi, per dritto, rovescio e servizio, tanto tirano forte tutti. Il movimento biomeccanico lo sanno fare tutti. Solo che Sinner ci gioca per tre ore di seguito e bene, gli altri sbagliano di più e prima».

I PONTI

Fra una battuta di spirito e qualche (forse finto) vuoto di memoria, non manca l'amarcord. «Quando ha smesso Federer per me ha smesso il tennis – sentenzia Panatta - perché giocava in maniera moderna, mi meravigliava ed emozionava». La Fandango concede di proiettare, in un luogo per qualche minuto tornato cinema, il Capitol di via Mazzini, un filmato inedito sul romeno Ilie Nastase. Puro divertimento in bianco e nero. Paragonare il tennis (e qualsiasi altro sport) di oggi a decine di anni fa non sta in piedi. Ad esempio, riferendosi agli staff che seguono gli atleti di oggi, Panatta non può che scherzaci su: «Il mental coach che usano adesso forse poteva servire a Pietrangeli, a me non è mai servito. Non ci posso nemmeno pensare». A parte questo, «noi stavamo sempre a ridere, anche negli spogliatoi, adesso li occupano clan separati. Oggi con metodologie di allenamento più scientifiche, il controllo farmacologico, è tutto studiato per dare meno squilibri psicofisici. Noi giocavamo gli stessi tornei, mica di meno, ma senza tutto questo». Episodi e aneddoti non permettono alla noia di invadere la sala.

Roberto Vicenzotto

GRAN FINALE
Ultima giornata oggi di Pordenonelegge che fin dal mattino propone grandi nomi da Carlo Cottarelli ad Antonio Caprarica da Matteo Bordone a Telmo Pievani, da Fernando Aramburu a padre Antonio Spadaro da Gianrico Carofiglio a Federico Rampini e poi Mònica Cardoso, Bernard Henri Lévy, Eraldo Affinati, Enrico Brizzi

ADRIANO PANATTA L'ex campione oggi commentatore opinionista

"Musike senza confini" e conversazioni sull'arte a casa di Alessandro Lazzer

TEATRO

Prosegue la rassegna "Teatri fuori dai teatri", organizzata dalla Compagnia di Arti&Mestieri di Pordenone in collaborazione con l'associazione Inscena. Torna il concerto "Musike senza confini" con Nicola Milan alla fisarmonica e Franceska Koka al violino, che avrà come scenario, alle 17.30, Casa Lazzer (in via Raffaello Sanzio 36), a Zoppola. Prima del concerto ci sarà un incontro con l'artista e padrone di casa Alessandro Lazzer. Il concerto al tramonto celebra l'arrivo dell'autunno in un'atmosfera di pura magia, per un viaggio in epoche, emozioni, sensazioni e stili diversi, in cui due strumenti, il violino e la fisarmonica, si fondono e si intrecciano, a volte struggenti a volte delicati.

Alessandro Lazzer (1960) è un artista visivo nato in Venezuela e rientrato a Zoppola, dove ha trovato gli stimoli per formarsi artisticamente. Gli sono cari i temi legati al territorio, ma nel corso della sua carriera ha sperimentato diverse tecniche e soggetti. Approda in tempi più recenti a uno stile più materico, con l'uso di malte e pigmenti naturali, avvicinandosi istintivamente all'affresco. Nell'ottobre 2012 viene riconosciuto Maestro nell'Arte dell'Affresco dalla Scuola internazionale per la tecnica dell'affresco. Prenotazione obbligatoria chiamando allo 0434.40115.

Teatro Verdi, abbonamenti sempre più flessibili

TEATRO

Dopo aver lasciato spazio agli abbonati della passata Stagione, per i rinnovi, si apre adesso la fase di sottoscrizione dei nuovi abbonamenti per la Programmazione 2024/2025 del Teatro Verdi di Pordenone. Un flusso inesauribile di grandi eventi e nuovi percorsi artistici e culturali dalla seconda metà di ottobre fino alla prossima primavera.

L'abbonamento al Teatro permette l'ampia fruizione degli eventi in programma con un risparmio fino al 25% rispetto all'acquisto dei biglietti (fino al 30% per gli over 65 e 50% per gli under 26). Da domani si apriranno le vendite ai nuovi abbonati, anche online. Si può comporre il proprio abbonamento "libero" scegliendo formule da 7 o 12 spettacoli o scegliere un pacchetto a data, spettacolo e posto fissi, come l'abbonamento, ai 4 spettacoli della domenica pomeriggio, tra esilaranti commedie e il capolavoro di Frank Wedekind "Risveglio di primavera", con una grande compagnia di giovani attori. A tutti gli abbonati verrà riconosciuto uno sconto del 10% su gli ulteriori acquisti di biglietti.

Novità di quest'anno è la particolare flessibilità, con la possibilità di accedere al cambio turno su repliche dello stesso spettacolo o al cambio spettacolo: a seconda del tipo di abbonamento sarà possibile cambiare da 1 a 3 spettacoli.

Sempre speciali le offerte per i giovani, a partire dalla formula per under 26 "Easy a teatro!": i gruppi di almeno 5 giovani (fino ai 26 anni) che partecipano allo stesso spettacolo godranno di una tariffa di ingresso speciale di 12 euro. Per i ragazzi fino a 16 anni, i biglietti per i concerti insieme a un famigliare accompagnatore costeranno 8 euro per i ragazzi e saranno a prezzo ridotto per l'accompagnatore.

Il cartellone di prosa musica lirica e danza sarà aperto, il 24 ottobre, dalla grande musica, con la presenza per la prima volta in regione, della "Human Rights Orchestra", che riunisce membri delle più prestigiose orchestre di tutta Europa. Un progetto umanitario, sottolineato dall'uso di violini, viole e violoncelli ricavati dal legno delle imbarcazioni dei migranti, che ha già ottenuto straordinari successi.

Riletture innovative, tra classici e contemporanei, per il cartellone Prosa. Due testi contemporanei aprono e chiudono il programma: mercoledì 30 ottobre, con replica il 31, il nuovo allestimento dello spettacolo di Lucia Calamaro, in esclusiva Triveneta, "L'origine del mondo", con la giornalista e scrittrice Concita De Gregorio. A chiudere, il 29 e 30 aprile, "L'Empireo" di Lucy Kirkwood con la regia di Serena Sinigaglia. Coloreranno il palcoscenico del Verdi anche commedie come "La pulce nell'orecchio" di Feydeau, "Molto rumore per nulla" di Shakespeare, con Lodo Guenzi e Sara Putignano, e il "Don Giovanni" ispirato a Mozart, Da Ponte e Molière. Tutte le info in Biglietteria, aperta anche il sabato. Orari: 10-12.30 e 16-19 e su www.teatroverdipordenone.it.

GIORNALISTA Concita De Gregorio

QUEST'ANNO SARÁ POSSIBILE CAMBIARE DATA DELLO STESSO SPETTACOLO O CAMBIARE ADDIRITTURA LA PROPRIA SCELTA

Appuntamenti

Ecco alcune anteprime di oggi al festival

"Sii tenero, sii coraggioso" è l'esortazione guida di papa Francesco ai Padri Gesuiti: sotto questo titolo è riunita la raccolta di testi che esprime i valori fondanti del pontificato di Papa Bergoglio, a cura di Padre Antonio Spadaro (Garzanti e Lel). Il libro sarà presentato oggi, da Padre Antonio Spadaro, in dialogo con Massimo Recalcati, alle 15, nell'Auditorium Vendramini.
Fra i grandi nomi della letteratura internazionale oggi al festival troveremo: il filosofo francese Bernard - Henri Lévy, che racconta, con Fabio Gambaro, il nuovo saggio "Solitudine di Israele" (La nave di Teseo) a quasi un anno dalla strage del 7 ottobre. Una riflessione urgente sul destino del popolo israeliano (17, al Capitol).
Si intitola "Il bambino", ed è il quarto episodio della "Tetralogia basca", il nuovo romanzo di Fernando Aramburu (15, Spazio Gabelli). Con lo scrittore spagnolo conversserà la direttrice editoriale di Guanda, Federica Manzon. Aramburu entra nelle pieghe del dolore, mostrando come esistano diversi modi di reagire.
"Teoria di Gesù. la biografia di una idea" è il nuovo saggio del filosofo e saggista francese Michel Onfray (Ponte alle Grazie): con la sua «biografia» erudita, provocatoria, sorprendente, Onfray torna sulla questione dell'ateismo. L'autore sarà in collegamento streaming, intervistato da Luca Taddio (alle 15, al Capitol). Con "L'amore è una cosa semplice" (Salani) François Bégaudeau, l'autore de "La classe", racconta con concretezza la costruzione quotidiana di una relazione che, inciampo dopo inciampo, resiste al tempo. Lo scrittore sarà, alle 15, in piazza della Motta, in dialogo con Fabio Gambaro. È ambientato nella Firenze rinascimentale il nuovo giallo del francese Laurent Binet, "Prospettive" (La nave di Teseo), alle 19, Auditorium della Regione.

PADRE ANTONIO SPADARO DIALOGA CON MASSIMO RECALCATI, ALLE 15, AL VENDRAMINI SUI VALORI FONDANTI DEL PONTIFICATO DI PAPA BERGOGLIO

Donne che rivendicano il diritto di non avere diritti

PUNTI DI VISTA

Tra le donne più influenti della storia non possiamo non annoverare Emmeline Pankhurst, che guidò il movimento femminista delle cosiddette "suffragette" nel Regno Unito. Con il suo attivismo politico contribuì, non senza difficoltà, alla conquista del voto femminile. E numerosissimi sono gli esempi di donne che, oggigiorno, lottano ancora per la parità di genere e contro gli abusi del patriarcato, sempre pronto ad approfittare di un momento di debolezza o di distrazione per ripristinare l'ordine precedente. Mai Emmeline Pankhurst avrebbe immaginato che, nel XXI secolo sarebbero vissute donne pronte a rivendicare il loro "diritto" a non votare e a non lavorare, come invece sta succedendo. Mi riferisco a certe "content creator", molto popolari tra le giovanissime, divenute famose per i loro contenuti sui social volti a promuovere uno stile di vita di alto tenore e mantenuto a suon di regali da parte di maschi facoltosi.

ROMA Protesta del gruppo Femen contro il sessismo

SEX WORKERS

Intendiamoci, non ce l'ho con le sex worker, ossia con donne che scelgono liberamente di lavorare nel settore del porno. Non mi interessano i discorsi moralistici. I soggetti a cui faccio riferimento sono giovani che ammaliano le loro follower con stili di vita inarrivabili, persuadendole che, se si è donne, per diventare qualcuno si debba rinunciare ai propri diritti civili e politici. In poche parole, si debba dipendere dal denaro degli uomini. D'altra parte è noto a tutti quanto i movimenti femministi abbiamo sostenuto il diritto delle donne a gestire liberamente il proprio corpo, da sempre considerato una proprietà dell'uomo al servizio della procreazione e del piacere.

DIPENDENZA DAL MASCHIO

Ma quello a cui stiamo assistendo oggi è la diffusione di un modello di donna che rivendica l'assurdo "diritto" di non esercitare i propri diritti. Promuovere il "diritto" di non lavorare, e di vivere alle dipendenze di maschi sconosciuti e facoltosi, in vacanza in cambio di regali di lusso da esibire nei post, di fatto, equivale a promuovere un non-diritto. Mai il significato del termine "porno", ovvero la sottomissione del corpo femminile al potere del denaro degli uomini, è stato applicato alla lettera. Mai nel mondo industrializzato la schiavitù è stata rivendicata come un diritto, all'infuori di oggi. Emmeline Pankhurst, vissuta a cavallo tra ottocento e novecento, viveva in un mondo in cui il patriarcato era più che consolidato, seppure già conscio del potenziale delle donne, dato che le impiegava senza troppi complimenti nelle fabbriche, e in molti altri settori del lavoro, a paghe vergognosamente inferiori a quelle degli uomini. Tra le frasi più celebri di Pankhurst vi è la seguente: "Gli uomini creano una loro etica e si aspettano che le donne la accettino. Loro hanno deciso che ciò sia completamente giusto e propongono agli uomini di combattere per la loro libertà e per i loro diritti, ma non ritengono giusto e appropriato che le donne combattano per i loro". Sembra che oggi in nome del dio denaro nessuno, né uomini né donne, siano più disposti a combattere. E i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Andrea Maggi

Diario

OGGI

Domenica 22 settembre
Mercati: Meduno.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Tiziano Facca** di Cordenons, per il suo trentesimo compleanno, da Moira.

FARMACIE

AZZANO DECIMO
▶ **Selva, via corva 15 - Tiezzo**

CORDENONS
▶ **Ai Due Gigli, via Sclavons 10**

FONTANAFREDDA
▶ **Farmacia di Nave, via Lirutti 49 - Nave**

MONTEREALE V.
▶ **Tre effe, via Ciotti 57/A**

SAN VITO AL T.
▶ **Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO
▶ **Della Torre, via Cavour 57**

PORDENONE
▶ **Badanai Scalzotto, piazzale Risorgimento 27.**

EMERGENZE

▶ **Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶ **Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶ **Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**
▶ **Prenota il tuo farmaco via Whatsapp nelle farmacie comunali di Pordenone: via Montereale 335.1717327; viale Grigoletti 335.1770328; via Cappuccini 335.1722029.**

Cinema

PORDENONE

▶ **CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«BEETLEJUICE BEETLEJUICE» di T.Burton : ore 14.30. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 14.30 - 16.45 - 19.00. **«MADAME CLICQUOT»** di T.Napper : ore 15.00. **«LA MISURA DEL DUBBIO»** di D.Auteuil : ore 16.30 - 18.45 - 21.00. **«THELMA»** di J.Margolin : ore 16.45 - 19.00 **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 17.00 - 19.00. **«VERMIGLIO»** di M.Delpero : ore 21.00. **«MADAME CLICQUOT»** di T.Napper : ore 21.15. **«FINALEMENT»** di C.Lelouch : ore 14.45 - 21.15.

FIUME VENETO

▶ **UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL MAGICO MONDO DI HAROLD» di C.Saldanha : ore 14.00. **«ARDAAS SARBAT DE BHALLE DI»** di G.Grewal : ore 14.00. **«CATTIVISSIMO ME 4»** di C.Delage : ore 14.10 - 14.40 - 16.30 - 16.50 - 19.00 - 19.50 - 21.45. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 14.20 - 16.10 - 17.10 - 18.40 - 19.45 - 21.10 - 22.20. **«TRANSFORMERS ONE»** di J.Cooley : ore 14.30 - 17.00 - 19.15 - 19.30 - 21.15. **«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA»** di T.Harper : ore 14.50 - 17.15. **«INTER. DUE STELLE SUL CUORE»** di C.Sigon : ore 15.10 - 17.20 - 19.30 - 21.40. **«JUNG KOOK: I AM STILL»** di J.Kook : ore 15.15 - 17.30. **«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'»** di G.Ansanelli : ore 16.55. **«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE»** di G.Blasi : ore 19.20. **«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins : ore 20.00 - 22.30. **«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA»** di J.Baldoni : ore 21.30. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 22.15.

UDINE

▶ **CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«VERMIGLIO» di M.Delpero : ore 15.00 - 19.10 - 21.30. **«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA»** di T.Harper : ore 15.10. **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 15.00 - 16.55 - 19.00. **«LIMONOV»** di K.Serebrennikov : ore 21.05. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 21.15. **«IL MAESTRO CHE PROMISE IL MARE»** di P.Font : ore 14.55 - 17.05 - 19.10. **«FINALEMENT â€Ì STORIA DI UNA TROMBA CHE SI INNAMORO' DI UN PIANOFORTE»** di C.Lelouch : ore 21.00. **«MADAME CLICQUOT»** di T.Napper : ore 15.05 - 17.20. **«THELMA»** di J.Margolin : ore 17.00 - 19.00. **«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE»** di G.Blasi : ore 14.55. **«LA MISURA DEL DUBBIO»** di D.Auteuil : ore 16.45 - 19.00 - 21.15. **«LA MISURA DEL DUBBIO»** di D.Auteuil : ore 21.15.

MARTIGNACCO

▶ **CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«CATTIVISSIMO ME 4» di C.Delage : ore 15.00 - 16.00 - 17.00 - 18.00 - 19.00 - 20.00. **«OZI - LA VOCE DELLA FORESTA»** di T.Harper : ore 15.00 - 17.30. **«BEETLEJUICE BEETLEJUICE»** di T.Burton : ore 15.00 - 17.30 - 20.00 - 21.00. **«TRANSFORMERS ONE»** di J.Cooley : ore 15.00 - 17.30 - 20.30. **«SPEAK NO EVIL - NON PARLARE CON GLI SCONOSCIUTI»** di J.Watkins : ore 15.00 - 21.00. **«IT ENDS WITH US - SIAMO NOI A DIRE BASTA»** di J.Baldoni : ore 15.15. **«JUNG KOOK: I AM STILL»** di J.Kook : ore 15.30 - 17.30. **«CAMPO DI BATTAGLIA»** di G.Amelio : ore 15.30 - 17.45. **«COME FAR LITIGARE MAMMA E PAPA'»** di G.Ansanelli : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«THELMA»** di J.Margolin : ore 15.30 - 18.00 - 20.30. **«LA MISURA DEL DUBBIO»** di D.Auteuil : ore 17.30 - 20.00. **«L'ULTIMA SETTIMANA DI SETTEMBRE»** di G.Blasi : ore 18.00 - 20.00. **«INTER. DUE STELLE SUL CUORE»** di C.Sigon : ore 20.00. **«DEADPOOL & WOLVERINE»** di S.Levy : ore 20.30.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Diego e Roberta De Leo piangono la perdita della loro mamma

Bianca Galli

con grandissimo dolore e profonda gratitudine per la sua saggezza, generosità e dedizione assoluta.

Il funerale si svolgerà a Rovigo, presso la chiesa della Commenda, martedì 24 settembre, alle ore 15.00

Rovigo, 22 settembre 2024

Dopo una breve e inattesa malattia, il giorno 16 settembre è mancato

Ettore Merkel

storico dell'arte

Amava la vita, i dipinti, l'arte, la musica, la bellezza, la sua Venezia.

Lascerà un vuoto profondo nelle vite delle persone a lui care.

Ci riuniremo per onorare la sua memoria sabato 28 settembre alle ore 11 presso la chiesa di San Rocco a Venezia.

Venezia, 22 settembre 2024

IL GAZZETTINO

Domenica 22 Settembre 2024
www.gazzettino.it

LE STRADE GOLOSE

La qualità dell'offerta "on the road" si è alzata con l'avvento di chef che hanno sperimentato la cucina "a domicilio" durante la pandemia: e hanno aperto nuove possibilità

SETTEMBRE

UNA MODA (DIVERTENTE) CHE VIENE DA LONTANO

Claudio De Min

Di tanto in tanto, nel mondo del cibo, scoppia una moda che sembra inventata ieri magari risale alla notte dei tempi. Prendi, ad esempio, il fenomeno Food Truck, i camioncini che girano per le strade e vendono cibo. Attorno agli stadi e ai Palazzetti dello sport, per dire, ci sono da sempre nel giorno della partita. Poi, certo, bisogna avere in dotazione una discreta dose di coraggio e sprezzo del pericolo per affrontare l'impatto con grassi e colesterolo nascosti dentro ogni boccone, ma questo è un altro paio di maniche. Negli Stati Uniti il camioncino che vende hot dog è la norma dalla notte da sempre, di sicuro da quando il cinema (e le foto) era in bianco e nero. Fra i miei ricordi è nitido quello di Gigio che imperversava su Mestre con il bandierone del Milan e il carretto stipato di ogni ben di dio, e di "Cadore", il gelataio, altro venditore itinerante di piccoli piaceri: pochi gusti e poche decine di lire per un cono che era per noi ragazzi il massimo della goduria. Senonché, già agli albori della civiltà i greci descrivevano l'usanza egizia di friggere il pesce e venderlo per strada. Insomma, davvero niente di nuovo.

Oggi, certo, l'ambizione dei camioncini del gusto è di proporre una quantità di opzioni decisamente più ampie e portare menu quasi da trattoria alla portata di tutti. La diffusione dei food truck negli ultimi anni è stata piuttosto repentina, con tanto di eventi dedicati (proprio oggi, a San Donà di Piave, si conclude la tre giorni del Mangia Street Food Festival). E anche se non sempre le promesse di qualità vengono mantenute, cercando bene qualche pepita si trova (se voltate pagina ve ne presentiamo un paio). E, comunque sia, divertimento e socializzazione sono assicurati: in fondo il cibo è anche questo.

IL LOCALE

Un drink vista lago all'ombra del Civetta

Maestrelli
a pagina 14

IL VINO

Carmenere, così si recupera un patrimonio

Peruzzo
a pagina 13

LE TENTAZIONI ITINERANTI DELLA FAMIGLIA ALBERTINI

Croccanti fritturine di pesce, come da tradizione, da prendere al volo, in tutto il Nordest e in Friuli: moeche e canestrelli, capesante e orate

Giancarlo Saran

A chi si aggira cibovagando curioso per le terre del nordest chissà quante volte sarà capitato di adocchiare dei furgoncini carichi di intriganti street food con l'insegna "Le Papere". E magari fermarsi, irresistibilmente attratto, per assaggiare le fritturine da papparsi al volo. Ebbene "Le Papere" sono una felice intuizione della famiglia Albertini, quelli con la storica insegna del locale in quel di Visnadello (Tv), lungo la statale che da Treviso porta alle colline del prosecco. Guido Albertini, il padre fondatore, quando i suoi locali oramai viaggiavano di solida fama, decise che era ora di cambiar di passo, anche nell'ottica di offrire ulteriori opportunità ai suoi due bravi eredi, Filippo e Alessandro.

Siamo nel 2008. Apre un locale sulle rive de le Bandie, il laghetto nei dintorni di Spresiano. Si guarda intorno in cerca di ispirazione per il nome da dare a questa nuova avventura. Lo soccorre Graziella, moglie e madre dei suoi due ragazzi. "Visto che noi facciamo cucina di pesce, ce la giochiamo, chiamiamolo Le Papere". Un ossimoro divertente, posto che proprio in quel momento innocenti paperette razzolavano a pelo d'acqua. Mai dire mai, l'idea prende il volo.

È un tempo in cui si afferma la nuova moda dello street food, del mangiare per strada senza troppe formalità, con l'orario della clessidra quotidiana molto elastico. Se la cucina di Albertini si era affermata per talento ittico, basta poco per calibrare l'offerta. Ottime fritturine di pesce, come da tradizione. Pescato, per quanto possibile, rigorosamente adriatico con i fornitori fidelizzati da sempre. In primavera danno il meglio di sé moeche, canestrelli, capesante per dare il passo, lungo le brume autunnali, a folpi, canoce, orate.

Ma qua entra in gioco il tocco d'artista.

Grazie anche ad una soffiata di una signora di lunga militanza alla tavola di famiglia, ma con qualche intolleranza al glutine, si sostituisce la classica pastella di farina, latte e uova con una più leggera di riso, che permette di mantenere il tutto più leggero e facilmente digeribile. Altro tocco in più quello dell'olio di frittura, che in questo caso è quello di semi di girasole. Oltre ad avere un punto di fumo più alto, quindi dare un effetto di croccantezza al prodotto finale senza infiltrarlo come quello d'oliva, è anche a minor contenuto di grassi, con buona pace degli osservanti delle diete ipocaloriche.

Sbirciando l'offerta delle Papere itineranti la salivazione è conseguente. Premesso che le fritture ittiche sono decorate con degna cornice di verdurine pastellate e fritte, queste si possono gustare anche in assoli, o misti, a base di carote, fagiolini, carciofi, patate e pure cubetti di polentina. Non mancano le polpette, anche qua assemblate con intrigante creatività. Si va da semplici merluzzo e patate a quelle stile Braccio di Ferro, con ceci, spinaci e rosmarino. Intriganti solo a leggerle quelle con melanzane e menta.

Posto che lo street food, magari anche comodamente seduti attorno al Papere Point, è un piacevole momento di aggregazione familiare che unisce genitori e figli, non può mancare la proposta baby, sottoforma di Nonna Papera, alias bocconcini di pollo croccanti e patate fritte, come pure Paperino, che si traduce al cartoccio con frittura di calamari e patate fritte.

> SI CHIAMA "LE PAPERE" ED È UNA FELICE E FORTUNATA INTUIZIONE DELLA STORICA INSEGNA RISTORATIVA IN QUEL DI VISNADELLO (TV)

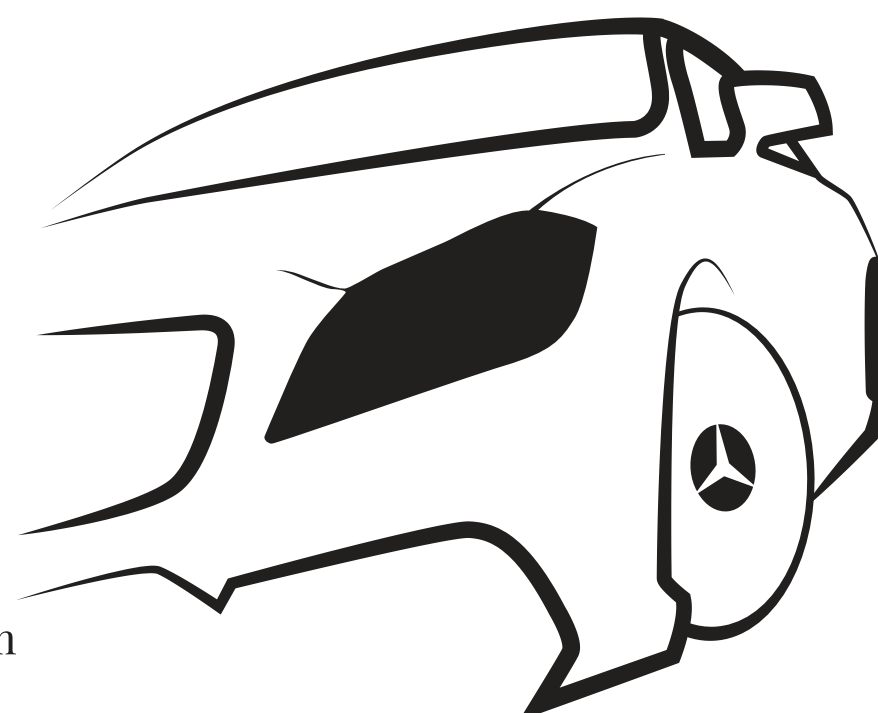
Ma le sorprese By Albertini food trotter non finiscono qui. Potete pure imbattervi nella gran paella di pesce e, perché no, nella Paperotta. Anche qui gioca l'ossimoro che è stato alla base di questo intrigante e divertente logo. Non si tratta di innocente pennuto, ma di più peccaminosa cotoletta di maiale con verdure associate. E lo stesso dicasi per la bufalona. Niente carne quadrupede, ma una candida mozzarella di bufala cui danno colore (e gusto) fresco pomodoro e pesto di basilico.

Ecco allora che, quando peregrinate per le strade del nordest, l'insegna de Le Papere può spingervi ancor meglio ad approfondire quante piacevoli golosità possa offrirvi. Una ragnatela intrigante e golosa che, grazie alle sette Papere food truck, è presente a rotazione in oltre sessanta località del nordest, partendo da Treviso, comprese la friulana Sappada, o Pieve di Cadore, o ancora la regina delle Dolomiti, ovvero Cortina d'Ampezzo, cui si aggiungono sei punti vendita fissi di gastronomia per asporto degli stessi prodotti.

IL GAZZETTINO
DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti
COORDINATORE EDITORIALE:
Ario Gervasutti
SUPPLEMENTO A CURA DI:
Claudio De Min
STAMPA:
Stampa Venezia S.r.l. - Venezia

Claudio De Min

GIOVANNA E RENATO IL PIACERE DI PORTARE IL CIBO FRA LA GENTE

Gli "Chef in viaggio" in azione durante una delle mete gastronomiche in giro per l'Italia

Loro sono Giovanna e Renato, lei ha 55 anni lui 54 ("Due giovincelli" sorride Giovanna). Entrambi veneziani (Giovanna è di Noale, Renato di Marcon), si sono conosciuti 30 anni fa a Mogliano Veneto (Tv), dove lavoravano assieme a Villa Braida. Da colleghi di lavoro a compagni nella vita e poi imprenditori della ristorazione. Indimenticabile la loro "Osteria" a Marcon: «L'abbiamo aperta nel 2000, un bel viaggio durato 14 anni». Infatti, nel 2014, l'Osteria – per la costernazione di amici e clienti – chiuse i battenti.

E diventò itinerante, con il nome di "Chef in Viaggio", fra l'altro perfetto per due che il viaggio lo hanno sempre amato: «È successo che ci siamo guardati in faccia e ci siamo chiesti se avevamo davvero voglia di andare avanti così, lavorando a testa bassa dalla mattina alla sera tardi e ancora per quanto. Ci siamo trovati d'accordo sul fatto che la vita è molto più breve di quanto non si creda, che dovevamo procurarci spazi diversi, conquistare tempo per noi. Ovviamente continuando a fare quello che sappiamo fare meglio e ci piace di più: cucinare e offrire del buon cibo».

Così è nato il progetto di portare nelle strade e fra la gente l'idea di cucina che ha sempre contraddistinto Giovanna (sorriso, passione e competenza) e Renato (idem, con in più un feeling decisamente sviluppato con i fornelli e i prodotti), basata sui piatti della tradizione, sulla materia prima del territorio, sul gusto. Altro successo e, del resto, come si dice, la classe non è acqua.

Infatti, da allora, l'avvistamento del loro bellissimo Air Stream d'argento scintillante segnala, in Veneto, in Friuli ma anche all'estero (Inghilterra, Germania, Caraibi, adesso c'è perfino un progetto giapponese) l'arrivo di golosità come la Pasta e Fagioli e la Trippa alla Parmigiana, il Baccalà mantecato e lo spezzatino con un cremoso purè di patate, le mitiche mozzarelle in carrozza e i panini caldi con il musetto, le creme fritte alla veneziana e la Torta di mele tiepida, e in aggiunta qualche buona e selezionata bottiglia al seguito: «I food truck non li abbiamo certo inventati noi ma volevamo che il nostro fosse qualcosa di diverso». Missione compiuta. Insomma niente panini da stadio unti e bisunti, con hamburger, salsiccia e hot dog, ma un'osteria viaggiante e seria, piena di quelle cose buone che stanno nel nostro Dna da sempre e accendono il desiderio solo a nominarle.

L'obiettivo di trovare nuovi spazi vitali per se stessi è stato centrato: «Anche se abbiamo periodi di lavoro senza respiro, però ne abbiamo anche altri di maggiore calma. Senza contare che possiamo permetterci di scegliere dove andare e cosa fare e, sinceramente, eventi in linea con la nostra filosofia non ce ne sono poi molti. Anzi, diciamo che il 90 per cento e più delle iniziative legate a questo mondo non rientrano nel nostro modo di vedere, per cui preferiamo lasciar perdere e dedicarci a situazioni nelle quali possiamo lavorare su misura e sentirci più a nostro agio. Chiudere l'osteria è stato un salto nel buio, infatti all'inizio abbiamo cavalcato l'onda senza troppi ragionamenti. Si lavorava ogni volta che era possibile, dopo un po' abbiamo capito di poter scegliere».

DALLA MITICA "OSTERIA" DI MARCON (VENEZIA) ALLA ROULOTTE DI "CHEF IN VIAGGIO". LA CUCINA (ITINERANTE) DELLA TRADIZIONE E DI QUALITÀ FESTEGGIA IL DECENNALE

Ottobre, per dire, si annuncia piuttosto intenso. I prossimi appuntamenti saranno in piazza a Mogliano Veneto (Tv), il 6, in collaborazione con il DA-DA' cafè & tavola calda, poi il 19 e 20 la Festa d'Autunno a Jesolo e, a fine mese, l'annuale Miami Social Gravel organizzata da Scavezzon Biciclette di Mirano che quest'anno farà tappa ad Arquà Petrarca (Pd): «Quando arrivano, i ciclisti (alcuni reduci anche da 330 chilometri percorsi interamente in notturna ndr) sono discretamente affamati. Non è facile tenerli a bada».

Anche l'obiettivo di conquistare il pubblico è stato centrato: «Per quanto, dopo il Covid, anche il mondo dei Food Truck non è più lo stesso e oltretutto spesso non è facile andare d'accordo con le esigenze dei ristoratori che magari si sentono danneggiati dalle manifestazioni itineranti. In realtà ci piacerebbe essere più spesso e a lungo nelle città, nei centri, come Mestre e Treviso, ad esempio, dove abbiamo sempre grande riscontro, ma per regolamento la nostra presenza deve essere esclusivamente legata ad eventi e quindi non dipende direttamente da noi».

Senza contare che all'orizzonte ci potrebbe essere una nuova svolta: «Abbiamo ancora qualche idea da sviluppare. Non siamo più dei ragazzi ma l'entusiasmo, gli stimoli, la voglia di fare e di metterci sempre i gioco c'è ancora».

Dunque, teniamoli d'occhio.

Domenica 22 Settembre 2024
www.gazzettino.it

UNO CHEF, UNA RICETTA

IL GIGANTE BUONO CHE SORPRENDE CON LA SUA CUCINA FUSION

Sander Wildenberg, olandese dell'Aja, ma ormai da 15 anni jesolano a tutti gli effetti per amore: la sua insolita proposta al "Jolà Emotional Cuisine"

Claudio De Min

o cominciato a pensare alla cucina come scelta di vita a 15 anni. La scuola non mi stimolava, cercavo altro». Una passione precoce e duratura: «Senza la passione questo non è un mestiere che si possa fare. Se ce l'hai bene, sennò conviene fare altro. E' un lavoro che ti riempie la vita, da quando apri gli occhi fino a notte fonda, tutti i giorni».

Nato a l'Aja, sul mare d'Olanda, nel 1982, grande annata per il vino e – per chi c'era – anche per il calcio italiano - Sander Wildenberg, con i suoi circa 2 metri di altezza, è approdato da oltre 15 anni sulle rive di un altro mare, più placido e tiepido, ma che lui ama ormai incondizionatamente, «perché quando nasci con il mare davanti agli occhi non ne puoi più fare a meno». Il mare è quello Adriatico, la sua nuova casa – dal 2010 – è Jesolo, dove è arrivato per amore, per via di un incontro che più casuale non si può: «Ho conosciuto la mia metà in Grecia, eravamo entrambi fra gli invitati ad un matrimonio. È cominciata così. All'inizio, per due anni, ho fatto su e giù dall'Italia all'Olanda, ma presto mi sono convinto che la cosa migliore da fare fosse trasferirmi qui».

E del resto a Jesolo le occasioni per alimentare e far crescere la sua passione per la cucina non sarebbero mancate. Infatti, dal Torcio all'Entrée, Sander ha preso confidenza con la ristorazione di livello della località turistica, anche se lui aveva in mente altro, cioè quella "fusione" fra la scuola francese, che per prima lo aveva conquistato, e quella asiatica, che gli era rimasta incollata alla pelle dopo i suoi innumerevoli viaggi, dove a farlo innamorare fu soprattutto la cucina di strada e molti aspetti della vita: «Il cibo in Asia è quasi una religione, riflette il loro modo di vivere, mangiare è una festa a tutte le ore del giorno. Sono popoli che spesso hanno meno di noi ma quel poco lo godono i maniera totale».

E, a completare il quadro, ovviamente la fascinazione per il gusto e soprattutto per il prodotto italiano. E veneto in particolare: «Mi entusiasma la scelta di materia prima che offre questo territorio, dalle verdure al pesce».

Sander e Jolà Emotional, il ristorante del fascinoso J44 Lifestyle Hotel della famiglia Rizzante, sembrano fatti l'uno per l'altro: ambizione, innovazione, contemporaneità, emozione, sostenibilità, professionalità, l'architettura del milanese Massimo Magaldi, lo stile sorprendente e moderno della cucina, internazionale e cosmopolita, ma sempre intrecciata con il territorio, un'idea che affiora perfino nei divani e nelle sedute, vestite dall'iconico marchio veneziano Rubelli.

La squadra è forte, compatta, motivata, competente. In sala come in cucina. Dopo la partenza difficile e col freno tirato causa Covid, il Jolà ha preso ritmo e passo, il passaparola ha alimentato la curiosità per un'offerta originale e unica: «Il ristorante che non c'era – dice Sander –, fuori dagli schemi. Come del resto il mio modo di intendere la cucina»: fantasia, gioco, divertimento, sorpresa. Esperienza consigliatissima, insomma, per golosi e curiosi.

Attenta anche all'etica e al tema dello spreco. Non è un caso che proprio uno dei piatti firma di Sander al Jolà sia i Noodles 0 (zero) Spreco (buonissimo), che lui stesso spiega in questa pagina regalandone la ricetta ai lettori del "Gazzettino", per non parlare di Pane e Burro, goloso e sorprendente intermezzo che unisce i ricordi d'infanzia alla contemporaneità: «La merenda di quando eravamo ragazzi, con qualche aggiornamento».

Lo chef Sander Wildemberg, olandese de l'Aja ma ormai jesolano di adozione

LA PREPARAZIONE

Pane di recupero, mazzancolla, burro, limone di mare

Sul tavolo di legno, un bianco panno di cotone a coprirlo: a casa dei nostri nonni, il pane era sacro. Un cibo insostituibile, un dono prezioso nato per essere condiviso, a cui vogliamo ridare l'importanza e il valore che gli spettano. Questa è l'origine dei Noodle "0 Spreco", un'intuizione nata dal pane di recupero che, una volta setacciato, viene impastato con farina ed acqua e trasformato nei nostri Noodles.

Per la preparazione apriamo tre limoni di mare, regalo prezioso del territorio. A seguire sgusciamo quattro mazzancolle nostrane, la nota dolce del piatto, e ne prepariamo una delicata tartare con olio, sale e pepe. Scaldiamo i limoni di mare in una pentola a parte, in padella sciogliamo una noce di burro di malga, accompagnata da un tocco di erba cipollina e una spolverata di buccia di limone grattugiata. Aggiungiamo i noodles, accompagnando il tutto con un cucchiaio di acqua di cottura. Amalgamiamo: il profumo del mare è intenso e avvolgente. Adagiamo su un piatto piano; i noodles si presentano lucidi e compatti, un piccolo nido di sapore. Li decoriamo con i nostri limoni di mare e la tartare di mazzancolla.

Una proposta che nasce da una tradizione povera ma ricca di valore, un pensiero al quale ci sentiamo affini e che applichiamo in ogni scelta nel nostro percorso creativo in cucina. In uno spazio dove l'ospitalità non è solo "mangiar bene", ma parte integrante di ogni aspetto dell'esperienza, il cibo della condivisione per eccellenza non poteva diventare oggetto di spreco, bensì di nuova ispirazione.

INGREDIENTI (per 2 persone): 50g farina pane avanzato, 50 gr farina 00, 50 gr acqua, 4 limoni di mare, 4 mazzancolle, Erba cipollina qb, 2 noce di burro, ½ buccia di limone grattugiato, Sale e pepe qb.

Banca 360 FVG promuove la responsabilità sociale e stimola la crescita economica e culturale delle Comunità, ispirandosi ai principi etici e sociali della Cooperazione, del Localismo e della Crescita sostenibile.

(Missione di Banca 360 Credito Cooperativo FVG)

Dalle parole ai fatti.

Un riconoscimento ai risultati di eccellenza conseguiti negli studi dai Soci o dai loro figli.

Il Prestito innovativo e modulare riservato agli Studenti universitari per favorire e sostenere i loro percorsi di studio (Laurea e/o Master).

Qui, i giovani Imprenditori sono privilegiati: consulenza d'Impresa e utilizzo gratuito, fino a due anni, di spazi attrezzati a Udine e Gorizia.

Nuova linfa per il sostegno al mondo associativo, alla scuola e al terzo settore.

Solidarietà e concretezza per dare vita ai progetti utili alla Comunità.

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

banca360fvg.it

Totalmente FVG.

UNO CHEF, UNA RICETTA

PAOLO PIOVAN IL FIGLIO D'ARTE E QUEI PIATTI SENZA TEMPO

In 50 anni di attività al Boccadoro di Noventa Padovana molti i cavalli di battaglia: «C'è chi arriva dal Sud per assaggiare la pasta e fagioli»

Claudio De Min

Paolo Piovan ha 43 anni, una moglie, due figli piccoli, e una grande famiglia alle spalle: papà e mamma, fratello e sorella, e anche la zia. Della famiglia fanno parte anche i componenti dello staff, sia in sala sia in cucina, che sono lì da anni: «Evidentemente si trovano così bene che non se ne vanno più. E noi siamo felicissimi».

Sarà anche per questo che l'aria di famiglia che si respira al Boccadoro di Noventa Padovana non è un modo di dire ma si tocca con mano: «È la nostra forza – sottolinea Paolo – Il motivo per cui la maggior parte dei nostri clienti sono abituali».

L'altro motivo, ovviamente, è la cucina: «Che deve essere prima di tutto buona». E, ancora di più, riconoscibile: «Puntiamo a fare piatti che restino in mente proprio per il gusto, la bontà. Che siano un termine di paragone». Altro segreto, la continuità: «Fondamentale per fidelizzare il cliente, per farlo tornare, su questo lavoriamo molto».

Infatti, in 50 anni di attività, festeggiati in grande nel maggio scorso, i cavalli di battaglia si sono accumulati: «C'è gente che arriva dal sud per assaggiare la nostra pasta e fagioli, chi non rinuncia alla Tartare Boccadoro, preparata al tavolo con tutte le sue componenti classiche».

Altra preparazione iconica è la "Gallina imbriaga", cotta nel vino rosso: «Questa possiamo dire che ha fatto il giro del mondo». E poi l'Oca alla Rosa di Chioggia ma anche un piatto imparato in Brasile due anni fa, la Piovra bollita e arrostita: «Se appena ci azzardiamo a toglierla dal menu partono le proteste». Per non parlare del baccalà mantecato, preparato a Vietri sul Mare in occasione della festa per i 60 dell'Associazione del Piatto del Buon Ricordo: «Un successo strepitoso». E del foie gras, fatto in casa anche quello.

L'ispirazione per un piatto arriva quando meno te l'aspetti: «Un accostamento di colori, un prodotto, un film, un'immagine, magari un'idea assorbita da qualche collega nei giorni liberi che per lo più dedichiamo all'aggiornamento anche nei giorni liberi o quando siamo in vacanza».

Paolo Piovan del Boccadoro di Noventa Padovana e sotto il piatto della ricetta

Paolo è figlio d'arte («Papà Renato è stato il mio primo maestro e lo è tutt'ora»), poi ha fatto strada e gavetta, in Francia («Dove ho imparato la professionalità e la precisione in cucina, anche se per molti aspetti noi siamo più bravi di loro») e in Trentino, dove ha appreso le tecniche (e la passione) per carne e cacciagione. È entrato in cucina in pianta stabile a 22 anni, dopo il diploma all'alberghiero. Il suo futuro da cuoco era scritto, a completare una squadra che – oltre a mamma Loretta e zia Bruna -, comprende anche la sorella Maria Elena, che si occupa della burocrazia e dell'organizzazione degli eventi (a Casa Bragato, la bella villa di Campolongo Maggiore, il paese di papà Renato, si lavora a pieno regime su matrimoni e ricorrenze e anche il settore catering va fortissimo) e il fratello Emanuele, responsabile di una bella e ampia cantina (visitabile), 600 etichette.

Fra i talenti di Paolo c'è anche quello per i lievitati, e il suo panettone è diventato un must: «Ho cominciato anni fa perché volevo mettermi alla prova ed è stato subito un successo. Ne produciamo quasi 800 nel periodo natalizio, anche in grandi formati, fino a 5 chili, con una particolarità: non ci sono canditi, che a molti non piacciono, ma c'è il gusto grazie alla pasta di arancia». E a Pasqua si replica con la colomba, mentre la focaccia c'è più meno tutto l'anno.

LA PREPARAZIONE

CARBONARA DI FOLPO CON BIGOLI BOCCADORO

«Questa ricetta – spiega Paolo Piovan - è nata per omaggiare il mio paese, Noventa Padovana, utilizzando questo famoso mollusco, simbolo dell'Antica Fiera del Folpo. La tradizione gastronomica del folpo (moscardino grigio) fu importata dai signori veneziani quando venivano a villeggiare nelle ville della riviera del Brenta. Oggi viene pescato da settembre ad ottobre nei nostri mari. A Casa Bragato, durante i nostri eventi, lo proponiamo in maniera classica da "cicchetto" con olio, sale, limone e prezzemolo. Al Boccadoro, invece, sperimentiamo e lo accostiamo ad ingredienti stagionali come radicchio e funghi».

INGREDIENTI PER 4 PERSONE

Patate 500 gr, Topinambur 200 gr, Cipolla 100 gr, Folpi medi n. 8, Crescione 100 gr, Guanciale stagionato n. 4 fette, Vino rosso n. 1 bicchiere, Foglia di alloro n. 1, Limone n. 1, pepe, olio e sale.

PROCEDIMENTO

Cucinare i bigoli in acqua salata, scolarli e unirli alla crema di patate. Tagliare a listarelle e rosolare il guanciale. Sbollentare e frullare il Crescione ottenendo una crema liscia. Lavare bene i tentacoli e togliere il "becco". Non svuotare la pancia (per evitare di perdere il gusto autentico). Cuocere i folpi in acqua poco salata con il vino rosso, la foglia di alloro e il limone per circa 45 minuti (N.B. Prima di immergerli completamente, per due/ tre volte "folpeggiare", ossia immergere e togliere i tentacoli dall'acqua bollente, per ottenere la famosa arricciatura). Tagliare le pance dei folpi e metterle sul fondo del piatto. Adagiare sopra la crema di patate e i bigoli. Aggiungere la crema, i tentacoli del folpo, il guanciale e decorare con un p' di crescione, una macinata di pepe e olio extravergine di oliva. Accompagnare con uno spiedino di folpo scottato alla griglia.

UNO CHEF, UNA RICETTA

QUELLA CUCINA VERDE E COMPRENSIBILE «NO ALL'INNOVAZIONE AD OGNI COSTO»

La filosofia di Alessio Longhini, executive chef del "Gourmet" di "Ca' Apollonio Heritage" a Romano d'Ezzelino (Vicenza), insignito della certificazione Care's Ethical Restaurant

Cristiana Sparvoli

è un punto fermo nella filosofia di Alessio Longhini, executive chef del Gourmet di "Ca' Apollonio Heritage" a Romano d'Ezzelino (VI): ciò che egli cucina deve essere comprensibile al commensale. Poi c'è il prevalente lato "verde": quelle materie prime di cui conosce la provenienza, raccolte negli orti di proprietà e lavorate seguendo la stagionalità. Visione di sostenibilità in sintonia con la viticoltura responsabile della tenuta degli imprenditori Maria Pia Viaro e Massimo Vallotto, che hanno dato vita, ai piedi del Monte Grappa, al Boutique Hotel Ca' Apollonio. Il loro Gourmet è segnalato dalla Guida Michelin Italia 2024, nonché insignito della certificazione Care's Ethical Restaurant, riconoscimento di sostenibilità internazionale che certifica l'impatto complessivo sull'ambiente di un ristorante.

Alessio Longhini (classe 1988) nel 2018 ha ricevuto la sua prima stella Michelin, quando era allo Stube Gourmet dell'Hotel Europa di Asiago (VI), premiato dalla stessa "rossa" come giovane chef dell'anno. «I miei genitori mi hanno sempre detto che fin da piccolo avevo la passione per la cucina e il buon cibo», racconta lo chef, parlando della sua vocazione: «Finite le scuole medie, ero indeciso su cosa fare. Mi sarebbe piaciuto frequentare anche un istituto d'arte. Alla fine ho scelto l'alberghiero di Asiago, anche questa una forma d'arte».

I suoi maestri sono "guru" del calibro di Corrado Fasolato, con cui ha collaborato al Met di Venezia, e Norbert Niederkofler del St. Hubertus di San Cassiano. «Da Fasolato ho appreso il gusto delle contaminazioni, dell'incontro di ingredienti diversi che dialogano tra loro e raggiungono l'armonia del gusto», dice, «Niederkofler mi ha insegnato il rispetto e la valorizzazione massima della materia prima locale, una scelta che è fatta di profonda conoscenza e assoluto rigore».

L'anima "green" di Longhini è fondamentale: «Seguo molto le stagioni e mi piace farmi ispirare dal contatto diretto con la natura, grazie anche alle camminate tra campagne e boschi nel tempo libero. A Ca' Apollonio Heritage abbiamo un ettaro di orti e frutteti, coltivati con metodo biologico, privilegio che mi offre l'opportunità di avere materia prima selezionata per creare i piatti o da impiegare nelle guarnizioni. L'ispirazione mi nasce a volte anche solo assaggiando gli ingredienti. Nella mia mente si accende una sorta di luce e parte il processo creativo, poi affinato con la ricerca e molte prove insieme al mio team, fino ad arrivare al risultato che mi attendo. Ho lavorato sia in montagna che alle Isole Cayman, e posso dire di avere acquisito una conoscenza molto ampia degli ingredienti. Ciò mi permette di unire mondi solo apparentemente lontani, scoprendo affinità e felici connubi».

La sua idea di cucina? «Si basa su scelte che siano comprensibili per il cliente. Chi viene a fare un'esperienza ricerca la novità. Ma non rincorro l'innovazione fine a sé stessa. Penso sia importante offrire una cucina dove sia chiaro ciò che si mangia. Mi piace che l'ospite possa ritrovare delle affinità col suo vissuto, oppure faccia un viaggio nei gusti dell'infanzia, forse il momento nel quale ognuno di noi ha sperimentato le sensazioni gustative più forti e durature. Principalmente utilizzo 4 o 5 ingredienti a piatto, cercando di esaltarli al massimo. La continua ricerca della miglior materia prima è la solida base da cui partire».

Lo chef Alessio Longhini e sotto la ricetta proposta

LA PREPARAZIONE

RISO, FRIGGITELLI, SUSINA FERMENTATA, ACETOSELLA
«Il riso è tra i miei ingredienti preferiti ed è sempre presente nel menù Familiarità al ristorante Gourmet, di volta in volta abbinato a pesce, carne, frutta o vegetali, seguendo la stagionalità e la produzione dell'orto e del frutteto di proprietà». Così lo chef Alessio Longhini presenta una delle sue preparazioni di punta: riso carnaroli Tenuta Margherita, peperone friggitello, susina fermentata e acetosella.

GLI INGREDIENTI (per quattro persone) sono: 280 gr di riso Carnaroli Tenuta Margherita, 70 ml vino di bianco 3I6I9 Ca' Da Roman Winery , due litri d'acqua, 250 gr crema di peperone friggitello, 50 gr di burro, 30 gr di Asiago stagionato, 50 gr susina fermentata, 40 punte di acetosella, saldo Maldon e porro quanto basta.

IL PROCEDIMENTO per la preparazione inizia dalla crema di friggitelli: i peperoni vanno lavati, asciugati e fritti nell'olio di girasole. Quindi devono essere pelati e privati dei semi. Poi far rosolare il porro in una pentola e aggiungere i peperoni, da cuocere con un po' d'acqua. Frullare il tutto e regolare di gusto. Infine filtrare e conservare in un recipiente. Le susine fermentate: lavare e togliete il nocciolo delle susine, metterle sottovuoto con il 3 per cento di sale, calcolato in base al peso della frutta, e lasciarle così per 2-3 settimane. Trascorso questo periodo di riposo, le susine vanno scolate e frullate.

LA FASE FINALE : in una pentola tostare il riso a secco con un pizzico di sale. Sfumare con il vino e proseguire la cottura con l'acqua. Mescolare di tanto in tanto. A metà cottura aggiungere la crema di peperone. Terminata la cottura, mantecare il riso con il burro e il formaggio Asiago stagionato. Adagiare il riso nel piatto e aggiungere la susina, le punte di acetosella e i pezzetti di peperone.

UNO CHEF, UNA RICETTA

Giancarlo Saran

MIMMO RICCARDI DALLA PUGLIA LA CUCINA DELLE EMOZIONI

Tra le colline del Prosecco, nella piccola Saccol, il giovane chef associa sapori e profumi in una sintesi dei suoi natali e dei trascorsi toscani e altoatesini

Mimmo Riccardi e sotto il piatto dei suoi gnocchi

In un'epoca in cui la cucina, troppo spesso, è diventata evento mediatico con i vari maestri di pignatta ad esibirsi come divi dei fornelli, c'è ancora chi, seppur giovane, è rimasto con i piedi saldamente legati alle radici, di cui quelle tramandate per tradizione familiare fanno la differenza. «Io desidero che chi viene a provare i miei piatti riviva le emozioni di quando eravamo bambini». Ipse dixit, ma non davanti alla platea di una sala pranzo affollata, ma nel colloquio a quattr'occhi in cui cerchi di carpirne percorsi e filosofia di vita.

Domenico "Mimmo" Riccardi, classe 1985, è nato a Ruvo di Puglia. Con fratelli e cugini, in estate, aiutavano nella masseria di famiglia per la raccolta delle olive. Assisteva, gli occhi rapiti, mamma Gina mentre preparava le orecchiette o la salsa di pomodoro da conservare poi per il resto dell'anno. Primo di quattro fratelli la vita lo mette subito a dura prova, perdendo il papà a soli otto anni. Ma a cuore e tenacia, se ci credi veramente nell'inseguire i tuoi sogni, non c'è freno che tenga. Diplomatosi all'alberghiero di Molfetta inizia un proprio percorso professionale nelle cucine dei grandi alberghi con debutto nella senese Bagno Vignoni, uno dei luoghi magici per soggiorno termale. Seguirà Firenze, a due passi da Fiesole. È qui che incontrerà Diba, una feltrina in trasferta professionale, che diventerà la compagna di vita, madre dei loro splendidi Vincenzo e Matilda.

Il percorso di perfezionamento professionale prosegue in Alto Adige, con scoperte interessanti. «Conoscevo la carne di agnello, non quella di manzo e vitello» ma, soprattutto, in zone turistiche dove la presenza germanica era predominante, l'importanza di affinare la cottura alla griglia. «La cottura inversa è stata un'autentica scoperta, un primo passaggio in forno, per smollare le fibre, e solo poi alla griglia".

Da pugliese l'intuizione della marcia in più. Invece dello scontato burro nordista un filo d'olio "che contribuisce a dare ancora più elasticità alle carni». Il mosaico di conoscenze e ispirazioni conseguenti è sufficiente per portare Mimmo a immaginare "cosa fare da grande", anche perché, oramai, c'è una famiglia a cui dare sicurezza e stabilità. Come è vero che le sliding doors della vita sono sempre dietro l'angolo, basta saperle cogliere.

Tra le colline del Prosecco, nella piccola Saccol, capitale del cartizze, lo champagne trevigiano, Romano Vedova, imprenditore di successo nel ramo dell'occhialeria, sta coronando un sogno, ridare nuova vita al vecchio rustico di famiglia, dove, da piccolo, aiutava in famiglia a far andare d'accordo tra loro montature e lenti conseguenti. Dapprima alcune camere per i turisti di passo, ma dare loro anche conforto goloso è conseguente. Il ristorante è pronto, ma è necessario trovare chi accenda i motori e inizi con il rodaggio per capire come far andare la macchina con regolarità. Mimmo Riccardi arriva come consulente protempore, giusto per riempire il vuoto di fine stagione in Alto Adige, ma è amore a prima vista. «Ho capito che qui potevo realizzare i miei sogni».

Associare sapori ed emozioni ideale sintesi dei suoi natali pugliesi, dei suoi trascorsi toscani e altoatesini, valorizzando quanto di meglio poteva offrire la sua nuova patria adottiva, oltre allo scontato brindisi con il prosecco.

LA PREPARAZIONE

Gnocchetti di patate viola e porcini

Un altro dei mantra di Mimmo Riccardi è «non mi piace copiare, ma creare». L'omino Bialetti, quello dei caroselli, amava ripetere "sembra facile" ma se ci credi nulla è impossibile. Grazie ai suoi percorsi di vita e di ricerca il nostro figlio adottivo delle colline del prosecco offre una proposta di cucina che è un ideale melting pot di contaminazioni diverse. Senza confini a prescindere fra terra e mare, carne e pesce, un orto in cui «mi piace cuocere le verdure per sentirne l'anima». Ecco allora un risotto con sedano levistico, schiuma di cartizze e capesante, come animelle di vitello con semi di senape e cipollotti marinati, anche se il piatto dell'anima resterà sempre quello di nonna Anna, orecchiette con pomodorini, ricotta delle Murge e rucola. Una felice sintesi gli gnocchi di patata viola con porcini.

Si fanno saltare i porcini in una padella rovente con olio, aglio e un rametto di rosmarino.Si preparano gli gnocchi come facevano le nonne. Lessare le patate e, una volta tiepide, disporle a fontana sul banco. Frullare il prezzemolo con le uova e poi impastare il tutto fino ad ottenere un composto omogeneo. Cuocere gli gnocchi in abbondante acqua salata e, una volta risaliti in superficie, farli saltare in padella con i porcini. Una volta impiattati decorare il tutto con polvere di patata viola, una preparazione già confezionata reperibile nelle buone gastronomie, e decorare il tutto con un gel di prezzemolo, un piccolo segreto che può far la differenza. Foglie che, dopo velocissima bollitura, vengono immerse in acqua fredda e passate al frullatore con piccoli cubetti di ghiaccio, così da conciliare colore e consistenza.

I RISTORANTI DELLA BUONA ACCOGLIENZA

LE NOCI DI MARE L'ULTIMA MINACCIA PER LE POPOLAZIONI ITTICHE LAGUNARI

Sono una delle tante specie aliene arrivate negli ultimi anni, probabilmente provenienti, seguendo le correnti, dal Mar Nero, dove erano giunte dal Nord Atlantico, con l'acqua delle navi

Chiunque, negli ultimi tempi, sia stato in spiaggia a fare il bagno le ha notate, quelle strane palline gelatinose e trasparenti. Nuotandoce le si trova tra le dita e quasi non si vedono. Sono le noci di mare, Mnemiopsisleidy, il loro nome scientifico, aqua grossa per i pescatori lagunari. Sono una delle varie specie aliene arrivate negli ultimi anni dalle nostre parti, probabilmente, provenienti, seguendo le correnti dal Mar Nero, dove erano giunte dal Nord Atlantico, con l'acqua di zavorra di petroliere e navi da carico.

Le prime segnalazioni da parte dei pescatori risalgono al 2010, ma è dal 2014 che la loro presenza è aumentata significativamente. Sono organismi trasparenti, simili alle meduse, dotate di bande di ciglia mobili in diverse parti del corpo, utilizzate per la cattura dello zooplancton, di cui si nutrono, e per il movimento. A differenza delle meduse, gli ctenofori non possiedono cellule urticanti, quindi non pungono, e non costituiscono un pericolo chi li incontra in acqua. Tutto bene, quindi? No.

Ultimamente, con l'aumento della temperatura dell'acqua, il loro numero è cresciuto a dismisura, in particolare nella Laguna di Venezia causando una consistente diminuzione delle popolazioni ittiche che trascorrono tutto o parte del loro ciclo vitale e, conseguentemente, un notevole calo del pescato lagunare. Questo perché, in primo luogo si nutrono dello zooplancton di cui si alimentano anche le larve dei pesci ossei. Inoltre, per la consistenza gelatinosa, intasano completamente le reti dei pescatori, mettendo in crisi la piccola pesca tradizionale lagunare svolta con i cogolli.

Alla base della rapida diffusione delle noci di mare è la grande fecondità e capacità di adattamento di questa specie, dal momento che esemplari in vari stadi di sviluppo sono stati osservati a valori di temperatura e salinità dell'acqua di estremamente variabili. Gli adulti sono ermafroditi e depongono le uova, di notte, per lo più a temperature di 23 gradi; in siti adatti la stagione riproduttiva può estendersi a gran parte dell'anno.

Certo, le noci di mare non sono l'unica causa, anche se importante, del drastico calo delle diverse specie ittiche che si sta constatando negli ultimi anni. Si è parlato più volte, infatti, dell'overfishing (cioè del prelievo superiore alle capacità riproduttive), dell'uso di strumenti di pesca invasivi che danneggiano pesantemente i fondali e di altre cause, ma si tratta comunque, di un serio problema per l'attività della pesca lagunare. Non è facile pensare ad una soluzione del problema considerato che, in Laguna, non sono presenti significativamente naturali predatori e che l'eutrofizzazione delle acque l'aumento della temperatura media delle acque marine, fattori che hanno consentito il "successo" di questo apparentemente innocuo animaletto.

Andrea Lorenzon (in basso a sinistra) e lo staff del Pietra Rossa di Venezia

Gli effetti della presenza delle noci di mare si sentono su molte specie tradizionalmente abbondanti sui banchi del mercato, come, ad esempio i popolari passarini (in italiano passere) oggi pressoché scomparsi, come testimonia Marco Bergamasco, gestore di uno dei migliori banchi di pesce a Rialto e profondo conoscitore della Laguna. Altre specie, probabilmente più robuste e con altre abitudini alimentari e riproduttive, non ne hanno particolarmente risentito. Anzi, molto abbondanti negli ultimi tempi sono branzini, orate e cefali di ogni tipo.

(a cura dell'Associazione Ristoranti della Buona Accoglienza di Venezia)

LA PREPARAZIONE

LA CAPRESE DI BOSEGA

La ricetta proposta da Andrea Lorenzon de La Pietra rossa, nuovo locale aperto a Castello da circa un anno, rivisita la tradizionale caprese, ed è realizzata con la bosega, una varietà di cefalo: una versione alternativa per godere degli ultimi pomodori nostrani prima dell'autunno, preparata con pomodori di Osti in Orto, stracciatella di bufala di Casa Madaio, nonché pesce proveniente esclusivamente dall'alto Adriatico.

INGREDIENTI PER 4 PERSONE: 1 pomodoro San Marzano, una dozzina di pomodorini fra ciliegino, datterino, pomodorini verdi, 250 g di pomodorini gialli, 600 ml di olio evo, 70 ml olio di semi, un mazzo di basilico, aglio, cipolla, aceto, 250 g di stracciatella di bufala, 4 filetti di bosega da 100g, con la pelle.

PROCEDIMENTO

Prepariamo una salsa di pomodorini gialli: Tagliateli a metà e immergeteli in 50 gr di olio extravergine di oliva e 70 gr di olio di semi già caldi. Bolliteli nell'olio a 100° per 5 minuti. Frullate con 4 grammi di aglio, 15 di cipolla, sale e aceto. Otterrete una salsa corposa e liscia. Tagliate il pomodoro san Marzano in 4 rondelle e piastratelo con un filo d'olio in una padella ben calda. Con i pomodorini rimanenti preparate un'insalata, condite con sale e aceto. In una pentola di acqua bollente, sbianchite il basilico, mettetelo immediatamente sotto l'acqua fredda per fermare il colore. Frullate con 500ml di olio evo. In una padella ben calda scottate i filetti di bosega solo dalla parte della pelle. La parte della polpa dovrà risultare quasi cruda.

Impiattate con una rondella di San Marzano per piatto, distribuite l'insalata di pomodorini. In ogni piatto versate un po' di salsa, un giro di olio al basilico e una cucchiaiata di stracciatella. Adagiate sopra i filetti di bosega e finite con qualche granello di sale e qualche goccia di olio al basilico.

Jacopo Bassani con il padre Massimo e sotto la bottiglia di Edgardo II

IL BIANCO

JACOPO BASSANI E I SUOI VINI ANTICONFORMISTI DA SEMPRE

Edgardo II, metodo classico brut, 100% chardonnay, è uno dei vini di punta di Isola Augusta a Palazzolo dello Stella (Udine) modello di azienda eco sostenibile

Elena Peruzzo

«Onestamente me lo chiedo anche io»: è questa la risposta di Jacopo Bassani quando gli chiedo perchè un laureato in comunicazione sia diventato un viticoltore. Figlio d'arte (il papà, Massimo Bassani, è una vera istituzione nel mondo viticolo: nel 1988, assieme a Pittaro e Dorigo, fondò l'Associazione Metodo Classico del Friuli), Jacopo è alla guida dell'azienda Isola Augusta di Palazzolo dello Stella (Ud), che da sempre produce vini anticonformisti e di grande personalità. vini caratterizzati dal respiro salmastro del mare che da questa terra dista pochi chilometri e che dona ai vini di Bassani una sapidità difficilmente replicabile.

Terra di mare, terra di mercanti: forse è anche per questo che Isola Augusta ha saputo conquistare mercati internazionali considerati dai più mete irraggiungibili tra cui Filippine, Australia, Danimarca, Cina, Londra e Stoccolma. E il Belgio, che merita un capitolo a parte: dal 2013 al 2019 Jacopo si è fermato a Bruxelles per comprendere e conquistare il mercato locale estremamente condizionato dai vini francesi. Oltre a essere riuscito nella pacifica invasione, il Bassani è entrato nella compagine societaria di PiolaLibri. «Un wine bar che è anche una libreria indipendente - precisa - un angolo di letteratura italiana, in cui è possibile degustare e acquistare esclusivamente vini italiani di qualità».

È Jacopo che tra una ispezione in vigna e una vendemmia, viaggia da una parte all'altra del continente per far conoscere i vini Isola Augusta e stabilire un rapporto personale con i clienti perché «Per noi la stretta di mano ha ancora il valore di un tempo, è molto più di una firma» ci racconta.

Jacopo si lascia sfuggire anche una confidenza: «Essere in prima linea può rivelarsi molto divertente: qualche tempo fa a una cena di gala ho conosciuto una signora americana e che piacevole sorpresa è stato scoprire, pochi mesi dopo, quando l'ho rivista al nostro stand in Vinitaly, che si trattava di un'importatrice di vino del Texas».

Il mare, lo ripetiamo, fa parte dei vini di Isola Augusta: è questo l'ingrediente speciale di Edgardo II, metodo classico brut, 100% chardonnay. La vigna, adagiata su terreno argilloso pregno di limo e sabbia, è molto vecchia ed è coltivata a Guyot. Affinamento in bottiglia per 10 mesi, Edgardo II è di colore giallo paglierino carico, e al naso si porge con golose note di nocciole tostate, frolle al burro e marzapane, percorse da minerali scuri che via via si fanno più definiti. Indimenticabili le note di frutta candita e di fiori di campo. Cremoso e morbido, conquista la bocca con la freschezza e la sapidità propria del mare. Il perlage è raffinato ed elegante. Perfetto con i crostacei, Edgardo II si sposa alla perfezione con gli scampi crudi, con il pollo e con gli spaghetti con le vongole.

Isola Augusta ha adottato nel tempo molte misure di tutela ambientale: ai trattamenti chimici sintetici sono stati preferiti interventi ecologici, fin dal 1990 l'azienda viene riscaldata grazie a un sistema geotermico e, all'inizio del nuovo millennio, ha raggiunto l'autosufficienza energetica grazie a 3 impianti fotovoltaici che producono complessivamente 100kw. Tutto questo, e molto altro, hanno portato Isola Augusta a essere scelta, tra 500 realtà imprenditoriali, quale miglior modello virtuoso di azienda ecosostenibile dalla Cop 26 nel 2021.

«L'amore per la vigna, per il vino, per la nostra storia, e intendo la storia del Friuli oltre che quella della mia famiglia, l'amore per il terroir che caratterizza la nostra area geografica: questo mi ha fatto restare e mi fa scegliere ogni giorno di fare il vignaiolo»: è questo quello ci dice Jacopo prima di scomparire alla vista, immergendosi tra le vigne, tenendo per mano le figlie Sveva e Beatrice, che ci auguriamo seguiranno le orme di bisnonno, nonno e papà.

IL ROSSO

IL CARMENERE IGT IL PROGETTO PER RECUPERARE UN PATRIMONIO

«Vinificare il Carmenere in purezza - spiega Emo Capodilista de La Montecchia - ci permette di far riscoprire un grande vitigno, importato dalla Francia e dall'800 sui Colli Euganei»

Il conte Giordano Emo Capodilista e sotto una bottiglia del Progetto Recupero-Carmenere IGT Veneto

Elena Peruzzo

Si capisce che si è arrivati a destinazione quando gli occhi vengono catturati dalla villa che domina il piccolo colle: Villa Emo Capodilista, un capolavoro dell'architettura tardo-rinascimentale, che da sempre appartiene alla famiglia dei conti padovani.

Siamo a Selvazzano Dentro (Pd), l'azienda agricola dei Conti Emo Capodilista, La Montecchia, che dal colle prende il nome, è una cantina storica dei Colli Euganei, punto di riferimento indiscusso per gli amanti dei vini che sanno coniugare antiche tradizioni e indiscutibile eleganza.

Fondata nel 1100, La Montecchia è oggi guidata da Giordano Emo Capodilista, rappresentante della XXII generazione della nobile casata. «La nostra è una storia di famiglia - racconta il conte - una passione che passa di generazione in generazione». I vigneti si estendono per circa 20 ettari e sono divisi in due corpi, uno adiacente alla villa e l'altro a Baone. «Fino agli anni 80 - continua il conte - la cantina vendeva prevalentemente vino sfuso. Mio padre e io abbiamo scelto di dare una svolta all'attività aziendale e ora commercializziamo quasi solo vino in bottiglia».

La Montecchia coltiva i principali vitigni locali quali Raboso, Moscato Fior d'Arancio e Carmenere, accanto a vigneti internazionali come Merlot e Cabernet Sauvignon, riuscendo a produrre sempre grande qualità: prova ne sono i numerosi riconoscimenti conquistati.

«Nel 1995 ho deciso di ricercare e selezionare i cloni di Carmenere più antichi e interessanti presenti nel padovano - ci spiega Giordano - con l'obiettivo di propagare e moltiplicare un patrimonio genetico prezioso che non volevo andasse perduto».

Per mantenere questa ricchezza i tralci selezionati di un vecchio vigneto di Carmenere sono stati prima affidati a un vivaista che li ha moltiplicati e poi ripiantati in azienda: «Il progetto ci ha permesso di non disperdere uve eccellenti con cui già a inizio secolo si producevano grandi vini» racconta il conte. «Abbiamo scelto di chiamare il vino "Progetto Recupero-Carmenere IGT Veneto" per sottolineare la storia peculiare e la territorialità che c'è all'origine».

Le vigne si caratterizzano per i grappoli spargoli e produttività inferiore alla media; gli acini hanno buccia croccante, raggiungono una buona maturazione fenolica e colore intenso; il vino è caratterizzato da struttura elegante, pienezza di corpo e corredo aromatico unico.

«Vinificare il Carmenere in purezza - precisa Emo Capodilista - ci permette di far riscoprire un grande vitigno che, importato dalla Francia, già nell'800 era presente sui Colli Euganei e di produrre un vino che è un'icona senza tempo».

Il Progetto Recupero-Carmenere IGT Veneto è frutto di un attento lavoro che inizia in vigna con un'accurata selezione dei grappoli. Alla macerazione segue l'affinamento in botti di rovere e termina con la sosta per almeno due mesi in bottiglia. Di colore rosso rubino acceso, il Carmenere Emo Capodilista ha un profumo fine, persistente, dai sentori di frutti di bosco e spezie; il sapore è intenso, complesso ed elegante. Perfetto con i piatti di carne rossa e selvaggina.

Alcuni vini dell'azienda La Montecchia sono presenti anche nella grande distribuzione: sono commercializzati solo attraverso la filiera di un partner selezionatissimo. «Siamo presenti nella GDO - spiega il conte - con l'obiettivo di contribuire alla valorizzazione del territorio favorendo la crescita della cultura e della conoscenza del vino locale quale sinonimo di qualità».

I vini della cantina La Montecchia sono figli della storia antica e della costante ricerca di qualità ed eleganza, prestando sempre la massima attenzione alla tutela del territorio e alla sostenibilità. «Spero che la gente sia felice quando beve un bicchiere del mio vino»: è così che ci saluta il conte Giordano Emo Capodilista, regalandoci un sorriso luminoso e vibrante.

IL LOCALE

ENOTECA ALLEGHE DRINK VISTA LAGO ALL'OMBRA DEL CIVETTA

Il locale dei fratelli Rudatis è da anni un approdo sicuro per cittadini e villeggianti. L'ultima novità vede una cocktail list contenuta ma di grande valore. A partire dal Negroni Dolomiti Style

Maurizio Maestrelli

Probabilmente Gianluca non sarà felicissimo di questo articolo. Il più giovane dei fratelli Rudatis, quello "anziano" si chiama Manlio, ha messo recentemente a frutto un percorso di formazione guidato da Bruno Vanzan, uno dei nomi più celebri e celebrati della mixology italiana, per introdurre una serie di cocktail eccellenti che non snaturano la vocazione principale, e storica visto che l'Enoteca Alleghe è stata aperta dal padre Mario nel lontano 1975 in piazza Kennedy, che rimane quella di una variegata e raffinata offerta di vini.

Non sarà felice perché lavorare al banco di un locale che non è stato predisposto al servizio cocktail è una fatica non da poco, solitamente le postazioni di lavoro specifiche per i bartender sono disegnate con precisione millimetrica da progettisti specializzati, e una fatica in aumento considerato il successo di una drink list contenuta in termini di proposte ma originale per spirito interpretativo e, le cose non sono sempre consequenziali, realizzazione pratica. Il suo Negroni Dolomiti Style, a memoria addirittura antecedente alla formazione Vanzan, prevede un bitter Campari infuso al pino mugo, un vermouth di grande struttura come il Carlo Alberto, il gin Marconi 46 delle vicentine Distillerie Poli (a nostro avviso una delle migliori interpretazioni italiane del distillato di ginepro) e una non ben specificata "aria di montagna" che si risolve in una spuma che adorna il bicchiere conferendo aspetto gradevole e un primo, delicato, impatto aromatico.

Certo, l'ambiente aiuta. Nella bella stagione assaporare questa variante del classico Negroni nel dehor esterno, guardando il lago di Alleghe, avvertendo l'incombere del Civetta alle spalle e respirando l'aria frizzantina delle montagne bellunesi in una delle estati più torride per noi abitanti di pianura è un valore aggiunto da non sottovalutare, ma siamo del tutto convinti che anche qualora questo cocktail, o altri che abbiamo assaggiato ovviamente solo per dovere di cronaca, fosse stato servito all'interno dell'enoteca il suo valore non ne sarebbe stato sminuito.

Entrambi sommelier professionisti i fratelli Rudatis hanno saputo negli anni adeguare il proprio locale a una clientela in cambiamento e mantenerla al passo sia con le nuove generazioni sia con la crescita di un turismo, anche straniero, che ha trovato in Alleghe una località di villeggiatura d'eccellenza in estate come in inverno. Alleghe è infatti una delle porte d'accesso, forse la principale, del comprensorio sciistico del Civetta, la più grande area sciabile del Veneto con oltre settanta kilometri di piste, che d'estate si trasforma in un'area di passeggiate in quota alla portata di tutti.

Poi, certo, c'è il lago che si è formato in seguito a una tragedia, la frana del 1771 che fece crollare una parte del monte Piz creando un'ostruzione al torrente Cordevole e seppellendo interi villaggi, ma che oggi ispira serenità d'animo a dispetto anche di quell'alone da crime story immortalata da Sergio Saviane nel suo "I misteri di Alleghe".

Il Negroni Dolomiti Style dell'Enoteca Alleghe e la squadra dell'enoteca in piena azione

Tralasciando, ma solo per l'occasione, i vini che come detto restano il cuore dell'offerta dell'enoteca spaziando dalla Franciacorta alle migliori bottiglie del Triveneto, suggeriamo quindi di proseguire sulla strada del bere miscelato: il Mario's ad esempio prevede un blend "Rudatis made" di diversi vermouth affinati in legno e un "velluto" di rabarbaro che fa venire voglia di mangiarlo al cucchiaio, il Gin Tonic Civetta è un Gin Tonic distintivo, nel senso che si stacca dalla folla di drink omonimi che vanno oggi per la maggiore e l'Americano JFK, l'omaggio non è al presidente ma alla piazza dove si trova l'enoteca, trova una marcia in più nella spuma di frutto della passione.

Per non cedere a troppe tentazioni liquide va altresì detto che l'offerta gastronomica è decisamente superiore a quella di un'enoteca tipo: certo i taglieri, con prodotti locali, ma anche piatti ben fatti, di mano casalinga e soprattutto dei deliziosi crostini che forse sono proprio la firma del locale.

La storia vuole che li abbia inventati la madre dei Rudatis, a testimonianza che le imprese famigliari possono funzionare egregiamente anche rispetto al passaggio di testimone tra diverse generazioni, e rivelano un'attenzione, una cura e sempre una felice intuizione sull'abbinamento degli ingredienti. Una sosta dunque completa, verrebbe da dire, che qualifica indubbiamente una località suggestiva come Alleghe, rinfranca lo spirito di sciatori e appassionati di trekking e ispira anche chi, le montagne, ancora solamente le guarda.

GLI APPUNTAMENTI

I 20 ANNI DI CASEUS GRANDI FORMAGGI IN VILLA A PIAZZOLA

Ormai definito il programma 2024 di Caseus che festeggia la 20. edizione Villa Contarini, a Piazzola sul Brenta (Pd), sabato 5 e domenica 6 ottobre, con degustazioni guidate, mostra mercato dei prodotti tipici e specialità casearie regionali, nazionali e internazionali. Sabato 5 si parte con la premiazione del 20° Concorso Caseus Veneti che celebra le produzioni casearie regionali, a seguire le premiazioni del 6° Concorso Nazionale Formaggi di Fattoria, organizzato da ONAF, che valuta le piccolissime produzioni della Penisola. In calendario ben 107 momenti di degustazione, tra questi grandi formaggi DOP abbinati ai vini del Consorzio Asolo Prosecco DOCG e del Consorzio Tutela Prosecco DOC, cooking show, masterclass a cura dei caseifici e appuntamenti con le latterie. I produttori europei proporranno 7 degustazioni dedicate e 6 al buio; in più, 4 momenti con i migliori prodotti affinati, scelti da Alberto Marcomini. Novità del 2024 la presenza dei formaggi DOP di 8 Consorzi di Tutela, da 5 regioni italiane: il Murazzano, il Roccaverano e l'Ossolano dal Piemonte, lo Strachitunt dalla Lombardia, il Puzzone di Moena dal Trentino, il Provolone del Monaco dalla Campania, il Vastedda della Valle del Belice e Pecorino Siciliano dalla Sicilia. Imperdibile, inoltre, il tavolo espositivo con tutti formaggi in concorso, ben 450, nella Sala delle Conchiglie.

SABATO 5 E DOMENICA 6 OTTOBRE DEGUSTAZIONI GUIDATE, MERCATO DEI PRODOTTI TIPICI E SPECIALITÀ CASEARIE ITALIANE ED ESTERE

A fare da cornice la mostra mercato dei prodotti delle DOP Venete: formaggi, vini, oli, carni, insaccati, miele e prodotti orticoli. Confermata l'area della Fattoria e gli appuntamenti dedicati ai più piccoli, oltre alle consuete giurie che nel pomeriggio di sabato decreteranno i migliori formaggi tra quelli già premiati dalle giurie tecniche. Info, dettagli e programma completo su caseusitaly.it.

WHISKY WEEK 2024 PER UNA SETTIMANA ANCHE IN VENETO

Whisky Club Italia organizza la Whisky Week 2024. L'evento si terrà in due location straordinarie: il litorale veneto e il Lago di Como. Per quanto riguarda il Veneto, la Whisky Week avrà luogo dal 1. al 7 ottobre 2024 e offrirà una serie di eventi lungo il litorale veneto e in Laguna, coinvolgendo bar, ristoranti e hotel. 40 tappe tra Verona, Vicenza, Padova, Bassano del Grappa, Treviso, Castelfranco Veneto, Mestre e ovviamente Venezia. Il gran finale domenica 6 ottobre al Base Hotel di Noventa di Piave.

FESTIVAL DEL BACCALÀ A SANDRIGO SI REPLICA

Da giovedì 26 a lunedì 30 settembre va in scena, a Sandrigo (Vi), la seconda settimana della Festa del Bacalà alla Vicentina. Nei vari stand specialità a base di bacalà, come gli Gnocchi al bacalà o i Bigoli al torcio. Domenica 29 settembre, in particolare, il programma prevede la Sfilata con "Stocky" e la grande rastrelliera con gli stoccafissi, la Cerimonia delle Investiture con la Confraternita e l'Incontro con le Confraternite Italiane, fra talk, cooking show e degustazioni.

GRADISCA UN CAFFÈ LA DEGUSTAZIONE IN FABBRICA

La San Marco, azienda leader nella produzione di macchine per il caffè, propone per il secondo anno consecutivo la giornata di porte aperte dal titolo "Gradisca un caffè, o un caffè a Gradisca?", in occasione della giornata internazionale del caffè. Sabato 5 ottobre la sede aziendale di Gradisca d'Isonzo (Gorizia) sarà aperta a pubblico, previa prenotazione (www.lasanmarco.com), per una visita guidata in cui gli addetti ai lavori illustreranno il ciclo produttivo con degustazione.

SAPORI DI SETTEMBRE DA DOMENICO A JESOLO

Si intitola "Impressioni di settembre" la serata in programma venerdì 27 settembre al ristorante "da Domenico" a Jesolo Lido (Ve) dove, ad accompagnare i piatti della serata, ci saranno i vini piemontesi del Roero dell'azienda Agelo Negro. Menù dedicato alla terra e alla carne: dal Carpaccio di vitello con scaglie di porcini crudi al Tortino con funghi gallinacci e Montasio stagionato, dal Risotto con finferli alla Tagliata di Black Angus del Nebraska con funghi misti di sottobosco e patate. Costo, 65 euro. Info: 338/7940769.

GUSTUS A VICENZA CENTO VINI AL CONSERVATORIO

Va in scena abato 5 e domenica 6 ottobre, al Conservatorio di Musica "Arrigo Pedrollo" di Vicenza, la quattordicesima edizione di "Gustus, vini e sapori di Vicenza 2024", l'evento enogastronomico più atteso dei Colli Berici, con oltre 100 etichette e più di 30 aziende vitivinicole in degustazione. In più potrai approfondire la conoscenza del territorio dei Colli Berici con i due WineLab su misura, uno sul Tai Rosso uno sulle Bollicine di Gambellara.

IN VILLA VERITAS LE MASTERCLASS CON LA MIA CANTINA

Il 13 e 14 ottobre a Piazzola sul Brenta (Pd), Villa Contarini ospita l'ottava edizione di In Villa Veritas, l'evento biennale curato e organizzato dalla storica enoteca patavina La Mia Cantina per promuovere la cultura e la consapevolezza della tradizione enogastronomica. Ben 96 produttori di vino, distillati e gastronomia di qualità. In programma anche 4 masterclass: Uga, le diverse sfumature del Gallo Nero; Ligeris vitis, la Loira nel bicchiere; Esercizi spirituali per bevitori di vino; Carta vini strategica (solo per operatori).

G
Domenica 22 Settembre 2024
www.gazzettino.it

BCC PORDENONESE
E MONSILE